



LA SOCIETÀ GNOSTICA
Samael Aun Weor

PROGRAMMA

33 Conferenze

di
introduzione alla

PRIMA CAMERA



3

VOLUME

«Nella Camera potrà entrare ogni persona di buona volontà, senza distinzione di razza, sesso, classe, credo o colore».

Samael Aun Weor



LA SOCIETÀ GNOSTICA
Samael Aun Weor

PROGRAMMA

33
Conferenze
di
introduzione alla
PRIMA
CAMERA
+ 3 Conferenze d'introduzione alla
SALA MEDITAZIONE



3

VOLUME

27-33+3

1^a edizione: aprile 2018

PRIMA CAMERA

Diritti Riservati © 2017 Rafael Vargas

È vietata, salvo eccezioni previste dalla legge, qualsiasi forma di riproduzione, distribuzione, comunicazione in pubblico e trasformazione di questa opera, senza l'autorizzazione dei titolari della proprietà intellettuale.



INDICE

27.	Lo sviluppo psichico	15
28.	La trasformazione delle impressioni	25
	• Prima parte	29
	• Seconda parte	48
	• Terza parte	52
	• Quarta parte	55
29.	Prana, Tattva e Pranayama	63
	• Prana	65
	• Il fondo vitale	66
	• Tattva e ormoni	68
	• Nomi dei tattva	70
	• Orario tattvico	70
	• Proprietà dei tattva	70
	• Akasha	70
	• Vayu	70
	• Tejas	71
	• Apas	71
	• Prithvi	71
30.	L'Idrogeno sessuale SI-12	75

•	I mutanti	81
31.	I Viaggi astrali	91
•	La collina di Chapultepek	94
•	Chiave per risvegliare la Coscienza durante il sonno	96
•	Il Corpo astrale	98
32.	La nuova era d'Acquario	105
•	L'onda dionisiaca	107
•	L'Era d'Acquario	111
33.	Il rituale Pancatattva	121
•	Rituale Pancatattva	129
I.	Sessuologia trascendentale	133
•	I tre tipi di sessualità	136
•	Infrasessualità	136
•	Sessualità normale	137
•	Sovrasessualità	138
•	Il miracolo dell'amore	139
•	Metafisica pratica	142
•	Fuoco sessuale	144
II.	L'Iniziazione esoterica	149
•	L'Iniziazione	151
•	Il Guardiano della soglia	152
•	Il secondo Guardiano	153
•	Il terzo Guardiano	153
•	Il Salone del fuoco	154
•	Le prove di fuoco, aria, acqua e terra	154
•	Le Iniziazioni dei Misteri minori	155
•	Le Iniziazioni dei Misteri maggiori	156

• Il Matrimonio perfetto	161
III. La Meditazione	165
• Preparazione alla meditazione	167
• Disciplina esoterica della mente	170
• Samyasin sui corpi	171
• La tecnica scientifica della meditazione	172
• La tecnica	173
• Riflessione serena	174
• Passi da seguire	175
• Raccomandazioni essenziali	176
• Requisiti nell'attività quotidiana	177
• Il Vuoto illuminante	177
• La filosofia del Vuoto	179
• Cos'è il Vuoto?	179
• Due tipi di illuminazione	181
• L'aspetto vuoto della mente	182
• La mente e la sessualità	184

P R O G R A M M A

Introduzione alla PRIMA CAMERA

VOLUME I

La conoscenza che salva dall'ignoranza:

1.- **Introduzione alla Gnosi**

La parola “gnosi”. Fondamenti gnostici. La scienza, la filosofia, l'arte e la mistica.

2.- **I quattro cammini**

Il fachim, il monaco, lo yogi e il cammino retto o quarto cammino.

3.- **Le due linee della vita**

Il livello dell'Essere. La scala meravigliosa dell'Essere. L'orizzontale e la verticale della vita.

4.- **Necessità e cupidigia**

Necessità umane. Il denaro. L'ambizione.

Uno studio di se stessi attraverso la coscienza:

5.- **La coscienza, la personalità e l'ego animale**

I vari io. Lo sviluppo dell'essenza. La falsa personalità.

6.- **La macchina umana e l'io pluralizzato**

Centro intellettuale, motore, emozionale, istintivo e sessuale.

7.- I tre cervelli e come risolvere i problemi:

Cos'è un problema? Tipi di problemi. Come si risolvono i problemi?

8.- Le tre menti

Mente sensoriale, intermedia e interiore.

9.- La Mente universale

Immaginazione e volontà. Epidemie mentali. Igiene mentale. Origini della mente universale.

Coscienza che dormi, quanto saresti diversa se ti risvegliarsi!:

10.- Il senso spaziale e la quarta dimensione

L'intimo ricordo di se stessi. Il tempo. Le sei dimensioni fondamentali.

11.- Il risveglio della Coscienza

Il sonno, la veglia, l'autocoscienza e la coscienza oggettiva.

12.- Come imparare ad ascoltare

Parlare è più facile che ascoltare. Poche sono le persone che ascoltano con la coscienza.

VOLUME II

La conoscenza delle leggi universali:

13.- Ritorno, ricorrenza e reincarnazione

La grande macchina della natura e le sue leggi intelligenti.

14.- Leggi di karma e Dharma

La giustizia e la misericordia. Tipi di karma. Il karma è negoziabile.

15.- I misteri della vita e della morte (1ª parte)

La vecchiaia e la morte.

16.- I misteri della vita e della morte (2ª parte)

Il raggio della morte. Ciò che continua. Gli angeli della morte e della vita.

17.- Evoluzione, involuzione e rivoluzione

La dottrina della trasmigrazione delle anime. Elementali, umanoidi, uomini e super-uomini. I tre fattori della rivoluzione della coscienza.

Ciò che siamo stati, ciò che siamo e ciò che potremmo essere:

18.- Le sette ronde e le sette razze

La quinta razza della quarta ronda: gli Arii. Ronde future.

19.- L'origine dell'io

L'organo kundartiguador. Dissoluzione dell'io. Il kundalini. L'errore di alcuni individui sacri.

20.- L'influenza lunare

Teorie sull'origine della luna. La catena lunare. La legge del pendolo.

21.- Il lato occulto della nostra luna psicologica

Lato visibile e occulto della nostra psiche. Critica e autocritica. Il senso dell'autosservazione psicologica.

Dal Verbo, dalla Parola, dal Suono, dal Mantra, tutte le cose furono create:

22.- Il Suono universale

La legge del tre e del sette. Il potere della parola. Movimento e suono. La nota chiave. Affinità vibratorie. Mantra. La relazione laringe-sesso. Deformazione della parola.

23.- I sette Cosmi

Lo Spazio Astratto Assoluto. Il raggio della creazione e il posto che occupiamo.

24.- L'Albero della Vita

Il triangolo logico. Il triangolo etico. Il triangolo magico. I dieci Sephirot. I Tarocchi. I due Alberi dell'Eden.

25.- Studio dell'Uomo solare

I corpi esistenziali dell'Essere o veicoli solari: astrale, mentale e causale. I quattro tipi di Hanasmussen.

26.- I sette tipi di uomo

L'umanità meccanica e quella cosciente. L'uomo numero quattro. La luna psicologica.

VOLUME III

Non può esserci qualcosa di più reale delle impressioni della vita:

27.- Lo sviluppo psichico

Sensazioni. Percezioni. Concetti. Parole. Linguaggio. Mantra. I chakra.

28.- La trasformazione delle impressioni

Un'impressione è una radiazione cosmica. Ciò che è reale della vita sono le sue impressioni. Il primo shock coscienti. Trasformazione e sacrificio.

29.- Prana, Tattva e Pranayama

La legge della vibrazione universale. Il fondo vitale. Proprietà dei tattva. Esercizio di pranayama.

30.- L'Idrogeno sessuale SI-12

Idrogeni fondamentali. Trasformazione degli alimenti nell'organismo per la fabbricazione dell'idrogeno sessuale.

31.- I Viaggi astrali

Il mondo dei sogni. L'esperienza diretta. Supradimensioni e infradimensioni.

32.- La nuova era d'Acquario

Lo zodiaco e il viaggio siderale. Le quattro età. I poli spirituali della terra. L'onda dionisiaca. Il pianeta Hercolubus. L'età d'oro.

33.- Il rituale Pancatattva

I cinque elementi. Il sahaja maithuna.

+ 3 conferenze di introduzione alla sala meditazione

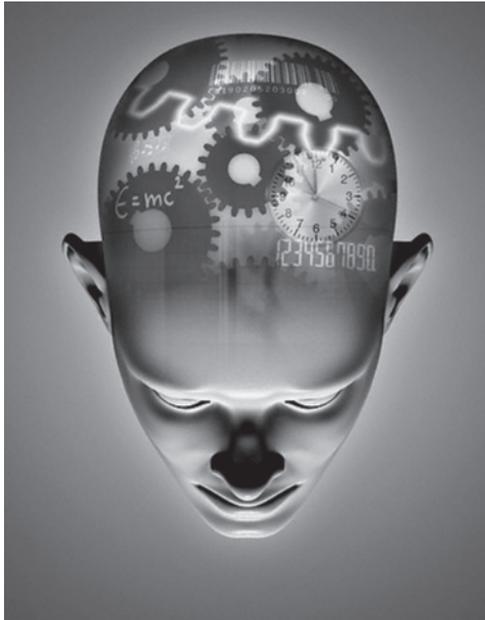
I.- Sessuologia trascendentale

II.- L'Iniziazione esoterica

III.- La Meditazione

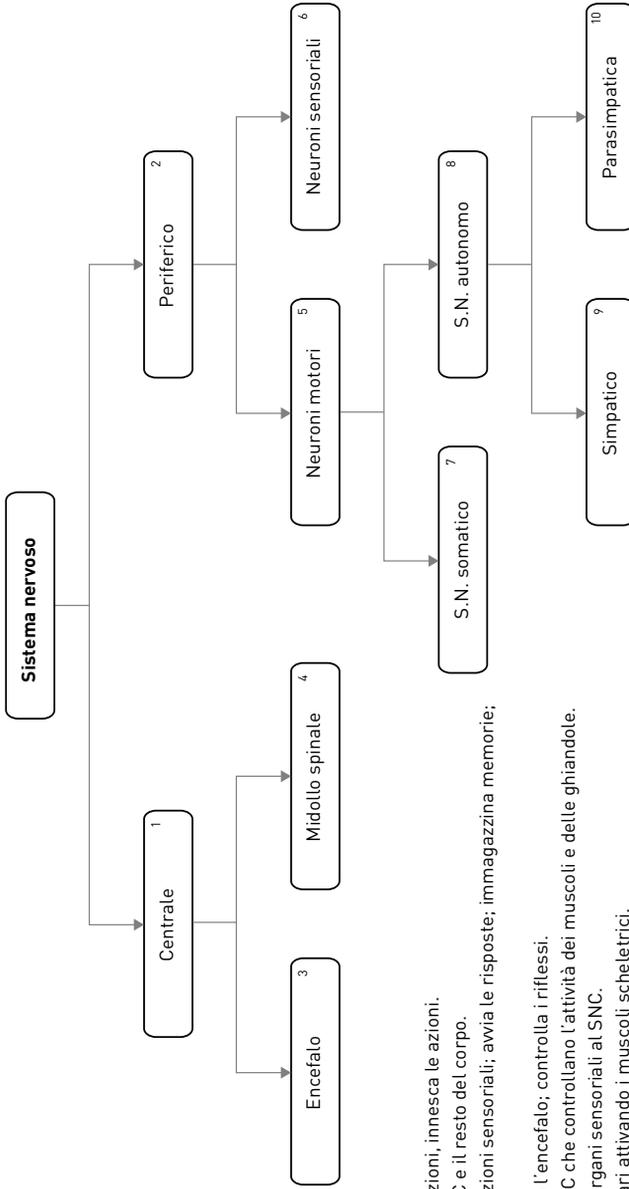
27

Lo sviluppo psichico



«Le percezioni fisiche le riceviamo mediante l'apparato fisico, quelle psichiche mediante l'apparato psichico. Come abbiamo sensi fisici di percezione, così pure abbiamo sensi psichici di percezione».

Samael Aun Weor



1. Riceve ed elabora le informazioni, innesca le azioni.
2. Trasmette i segnali fra il SNC e il resto del corpo.
3. Riceve ed elabora le informazioni sensoriali; avvia le risposte; immagazzina memorie; genera pensieri ed emozioni.
4. Trasmette segnali da e verso l'encefalo; controlla i riflessi.
5. Trasmettono i segnali del SNC che controllano l'attività dei muscoli e delle ghiandole.
6. Trasmettono i segnali dagli organi sensoriali al SNC.
7. Controlla i movimenti volontari attivando i muscoli scheletrici.
8. Controlla le risposte involontarie influenzando su organi, ghiandole e muscolatura liscia.
9. Prepara il corpo ad attività che provocano tensione o consumo di energia; reazione "combatti o fuggi".
10. Prevale nei momenti di "riposo e digestione"; dirige le attività di mantenimento.

Lo sviluppo psichico

Ogni sensazione è una modificazione elementare dello stato della psiche. Esistono sensazioni in ognuna delle sei dimensioni basilari della natura e dell'uomo, tutte accompagnate da modificazioni elementari della psiche.

Le sensazioni sperimentate lasciano sempre una traccia nella nostra memoria. Abbiamo due tipi di memoria: quella spirituale e quella animale; la prima conserva i ricordi delle sensazioni sperimentate nelle dimensioni superiori dello spazio, la seconda conserva il ricordo delle sensazioni fisiche. I ricordi delle sensazioni costituiscono le percezioni.

Ogni percezione fisica o psichica è davvero il ricordo d'una sensazione.

I ricordi delle sensazioni si organizzano in gruppi che si associano o si dissociano, che si attraggono o si respingono.

Le sensazioni si bipolarizzano in due correnti perfettamente definite; la prima obbedisce alla natura delle sensazioni, la seconda obbedisce al tempo di ricezione delle sensazioni.

La somma totale di varie sensazioni, divenute causa comune, si proietta all'esterno come oggetto, e allora diciamo: «Questo albero è verde, alto, basso, ha un odore gradevole, sgradevole,

ecc.». Quando la percezione è nel mondo astrale o nel mentale diciamo: «Questo oggetto o soggetto ha tali caratteristiche, tale colore, ecc.». In quest'ultimo caso la somma totale delle sensazioni è interna e anche la sua proiezione è interna, appartiene alla quarta dimensione, o alla quinta, o alla sesta, ecc. Le percezioni fisiche le riceviamo mediante l'apparato fisico, quelle psichiche mediante l'apparato psichico. Come abbiamo sensi fisici di percezione, così pure abbiamo sensi psichici di percezione. Chiunque percorra il Sentiero dell'iniziazione deve sviluppare i sensi psichici.

I concetti si formano sempre con i ricordi delle percezioni; pertanto i concetti trasmessi dai grandi Adepti fondatori di religioni sono dovuti ai ricordi trascendentali delle loro percezioni psichiche.

La formazione di percezioni porta alla formazione di parole e alla comparsa del linguaggio. La formazione di percezioni interne porta alla formazione del linguaggio mantrico e alla comparsa del linguaggio d'oro con cui parlano gli Adepti e gli Angeli.

È impossibile l'esistenza del linguaggio quando non ci sono concetti, e non ci sono concetti quando non ci sono percezioni. Quelli che lanciano concetti sui mondi interni senza averli mai percepiti generalmente falsano la realtà, sebbene abbiano buone intenzioni.

Nei livelli elementari della vita psichica molte sensazioni sono espresse con grida, urla, suoni, ecc., che rivelano allegria o terrore, piacere o dolore; questo succede nel mondo fisico e anche nei mondi interni.

L'apparizione del linguaggio rappresenta un cambiamento nella Coscienza. Allo stesso modo, anche quando il discepolo comincia ormai a parlare nel linguaggio cosmico universale, si è verificato un cambiamento nella Coscienza. Solo il Fuoco universale

del Serpente e la dissoluzione dell'ego ritornante possono determinare un simile cambiamento.

Concetto e parola sono una stessa sostanza; il concetto è interno, la parola è esterna. Questo processo è simile in tutti i livelli della Coscienza e in tutte le dimensioni dello spazio. Le idee sono unicamente concetti astratti. Le idee sono concetti superiori e appartengono al mondo degli archetipi spirituali; tutte le cose che esistono nel mondo fisico sono copie di quegli archetipi. Durante il Samadhi l'Iniziato può visitare in viaggio astrale o superastrale il mondo degli archetipi spirituali.

Il contenuto mistico delle sensazioni e delle emozioni trascendentali non può essere espresso nel linguaggio comune, le parole possono solo suggerirlo, darne un'indicazione. In realtà solo l'Arte regia della natura può descrivere queste emozioni superlative e trascendentali. In ogni civiltà serpentina si conobbe l'Arte regia. Le piramidi d'Egitto e del Messico, la Sfinge millenaria, gli antichi monoliti, i geroglifici sacri, le sculture degli Dèi, ecc., sono le arcaiche testimonianze dell'Arte regia che parla solo alla Coscienza e all'udito degli Iniziati. L'Iniziato apprende l'Arte regia durante l'estasi mistica.

Lo spazio, con le sue proprietà, è una forma della nostra ricettività sensibile. Questo lo verificiamo quando mediante lo sviluppo dei chakra arriviamo a percepire tutto lo spazio in modo tetradimensionale anziché nella forma tridimensionale a cui prima eravamo abituati.

Le caratteristiche del mondo cambiano quando cambia l'apparato psichico. Lo sviluppo dei chakra fa sì che per l'Iniziato il mondo cambi. Con lo sviluppo dei chakra eliminiamo dalla nostra mente gli elementi soggettivi delle percezioni. Soggettivo è ciò che non ha realtà, oggettivo è lo spirituale, il reale.

Con il risveglio dei chakra mediante la disciplina interna si rea-

lizza un aumento delle proprietà psichiche. La novità nel campo psichico oscura i cambiamenti che avvengono simultaneamente nella percezione del mondo fisico. Si avverte il nuovo, però l'Iniziato non è in grado di definire con logica e in modo assiomatico la differenza scientifica tra il vecchio e il nuovo; il risultato di tale incapacità è la mancanza di perfetto equilibrio concettuale. È quindi urgente ottenere l'equilibrio concettuale affinché l'esposizione della dottrina da parte degli Iniziati possa adempiere correttamente il suo scopo.

Il cambio di Coscienza è il vero obiettivo della disciplina esoterica.

Abbiamo bisogno della Coscienza cosmica; essa è il senso di una Coscienza del Cosmo che è la vita e l'ordine dell'universo.

La Coscienza cosmica porta alla manifestazione un nuovo genere di facoltà intellettuale: l'intellezione illuminata; detta facoltà è una caratteristica del Superuomo.

Esistono tre tipi di Coscienza:

1. Coscienza semplice
2. Autocoscienza individuale
3. Coscienza cosmica

Le bestie hanno la prima; l'animale intellettuale chiamato "uomo" la seconda; gli Dèi possiedono la terza. Quando la Coscienza cosmica nasce nell'Uomo Egli sente internamente come se il Fuoco del Serpente lo stesse consumando. Il lampo dello splendore bramánico penetra nella sua mente e nella sua Coscienza e da quell'istante viene iniziato a un nuovo e superiore ordine d'idee. Il diletto bramánico ha sapore di Nirvana.

Quando l'Iniziato è stato illuminato dal Fuoco bramánico entra

a far parte del Circolo esoterico o segreto dell'umanità; in questo circolo troviamo una famiglia ineffabile formata da quegli anziani Ierofanti conosciuti nel mondo come Avatara, Profeti, Dèi, ecc. I membri di questa distinta famiglia li troviamo in tutte le Razze evolute della specie umana. Questi Esseri sono i fondatori del buddismo, del taoismo, del cristianesimo, del sufismo, ecc. In realtà questi Esseri sono pochi, però malgrado siano così pochi sono certamente coloro che dirigono e governano la specie umana.

La Coscienza cosmica ha infiniti gradi di sviluppo. La Coscienza cosmica di un nuovo Iniziato è inferiore a quella d'un Angelo, e quella d'un Angelo non può avere lo sviluppo di quella d'un Arcangelo. Vi sono gradi e gradi: questa è la scala di Giacobbe. Risulta impossibile arrivare alla Coscienza cosmica senza la santità, è impossibile conseguire la santità senza l'amore; l'amore è il cammino della santità. La forma più grandiosa di manifestazione dell'amore si raggiunge durante la Magia sessuale; in quegli istanti l'uomo e la donna sono un solo essere ermafrodita terribilmente divino.

La Magia sessuale offre tutte le condizioni interne necessarie a ricevere lo splendore bramano. La Magia sessuale fornisce al devoto tutti gli elementi ignei necessari alla nascita della Coscienza cosmica.

Affinché si manifesti la Coscienza cosmica è necessaria una certa cultura: l'educazione degli elementi affini alla Coscienza cosmica e l'eliminazione di quelli contrari alla Coscienza cosmica.

Il tratto più caratteristico di quegli individui pronti a ricevere la Coscienza cosmica è che guardano il mondo come maya, come illusione. Essi avvertono che il mondo, così come la gente lo vede, è solo un'illusione e cercano la Grande Realtà, lo spirituale, il vero, ciò che è al di là della illusione. Per la nascita della Co-

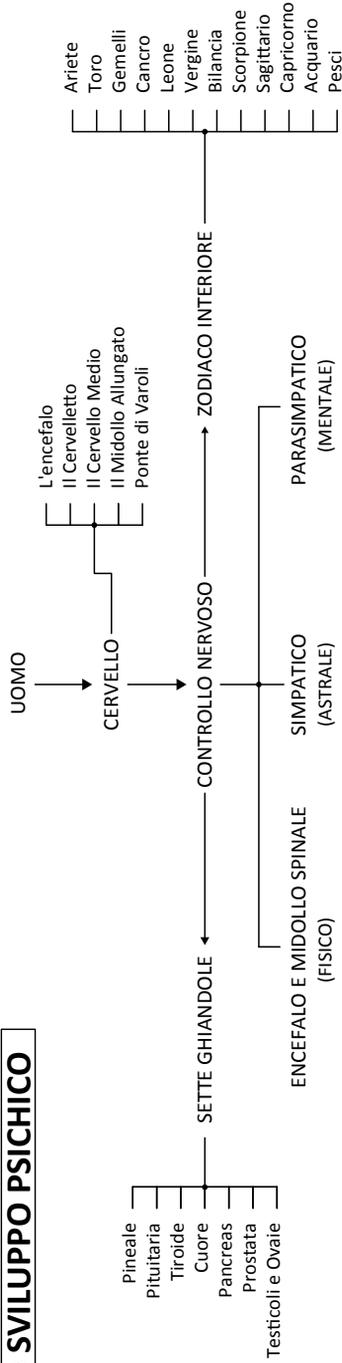
scienza cosmica è necessario che l'uomo si affidi completamente allo spirituale, all'interno.

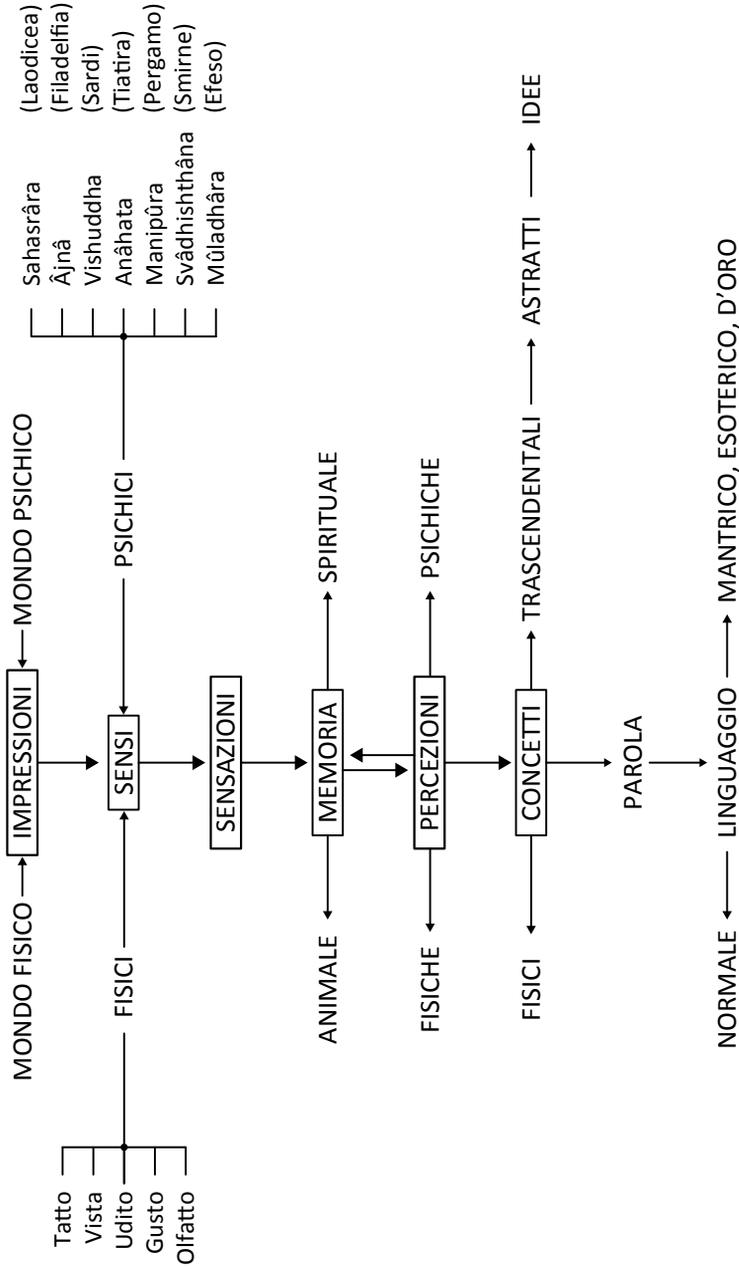
La Magia sessuale offre all'Iniziato tutte le possibilità necessarie per ottenere lo splendore bramânico e la nascita della Coscienza cosmica. È urgente che la Magia sessuale si combini con la meditazione interna e con la santità; così ci prepariamo a ricevere lo splendore bramânico.

In verità gli Angeli sono gli Uomini perfetti. Chi raggiunge lo stato perfetto di Uomo si trasforma in Angelo. Quelli che assicurano che l'Angelo è inferiore all'Uomo stanno mistificando la verità; nessuno può raggiungere lo stato angelico se prima non ha ottenuto lo stato di Uomo perfetto, nessuno può raggiungere lo stato di Uomo perfetto se prima non ha incarnato la propria Anima. Questo è un problema sessuale. Solo negli Uomini veri nasce l'Angelo, solo negli Uomini veri nasce la Coscienza cosmica.

Samael Aun Weor, *Il Matrimonio Perfetto*, cap. XIX

LO SVILUPPO PSICHICO





28

La trasformazione delle impressioni



«Tutto ciò che vediamo come esterno è interiore. Dunque se non lavoriamo sull'interiore procediamo sulla via dell'errore e allora non potremo cambiare la nostra vita. Se vogliamo essere diversi abbiamo bisogno di trasformarci integralmente, e se vogliamo trasformarci dobbiamo cominciare col trasformare le impressioni: qui sta la chiave per la trasformazione radicale dell'individuo. La Gnosi è destinata a quegli aspiranti sinceri che veramente vogliono lavorare su se stessi e cambiare».

Samuel Aun Weor

➔ Introduzione

Questo tipo di lavoro non è esterno bensì interno e chi pensa che un qualsiasi manuale di comportamento o sistema etico esterno e superficiale possa portarlo al successo, di fatto è profondamente in errore.

Il fatto concreto e definitivo che il lavoro intimo cominci con l'attenzione concentrata, con la completa osservazione di se stessi, è più che sufficiente per dimostrare che esso richiede uno sforzo personale molto particolare da parte di ciascuno di noi.

Parlando francamente e senza mezzi termini, affermiamo enfaticamente quanto segue: nessun altro essere umano può fare questo lavoro per noi.

Non è possibile alcun cambiamento nella nostra psiche senza l'osservazione diretta di tutto quell'insieme di fattori soggettivi che portiamo dentro.

Dare per scontata la molteplicità degli io, scartando la necessità di studiarli e osservarli direttamente, significa di fatto un'evasione o scappatoia, una fuga da se stessi, un autoinganno.

Solo attraverso lo sforzo rigoroso che implica l'osservazione diretta di sé, senza scappatoie di alcun tipo, potremo evidenziare realmente che non siamo uno ma molti.

Finché un uomo mantiene l'illusione di essere sempre una persona, la stessa, non può cambiare; la finalità di questo lavoro è proprio ottenere un cambiamento graduale della nostra vita interiore».

Samael Aun Weor, *Trattato di Psicologia Rivoluzionaria*

Per ogni essere umano l'importante è la sua vita. Abbiamo bisogno di lavorare sulla nostra vita con massima, improrogabile e

impellente urgenza se veramente aneliamo a un cambiamento radicale.

Coloro che rimandano a domani il lavoro su se stessi non lavoreranno mai veramente, perché sarà sempre domani.

L'umanità è talmente imprigionata nel mondo dei cinque sensi da non riuscire a comprendere come potrebbe rendersi indipendente da essi; crede fermamente che i suoi sensi le mostrino la realtà. Così la nostra vita interiore, la vita dei pensieri e dei sentimenti, continua a essere confusa per le nostre concezioni razionali intellettive. Ciononostante al tempo stesso sappiamo molto bene dove viviamo in realtà: nel nostro mondo di pensieri e sentimenti, e questo è qualcosa che nessuno può negare.

Abbiamo bisogno d'imparare a trasformare le nostre impressioni però non è possibile trasformare nulla in noi se continuiamo ad attaccarci al mondo dei cinque sensi.

Samael Aun Weor



Prima parte

La trasformazione delle impressioni

Il tema di oggi è collegato alla questione della trasformazione di se stessi.

Nel nostro precedente discorso abbiamo parlato molto dell'importanza che ha la vita in se stessa; abbiamo detto anche che un uomo è ciò che è la sua vita, ed essa è come un film che, disincarnando, ci portiamo appresso nel mondo astrale per riviverla in modo retrospettivo. E abbiamo detto che quando ritorniamo la riportiamo per proiettarla un'altra volta sul tappeto del mondo fisico. È chiaro che la Legge di ricorrenza esiste e che tutti gli avvenimenti si ripetono, che davvero tutto torna a succedere così come era accaduto più le conseguenze buone e cattive, questo è ovvio.

Ebbene, l'importante è ottenere la trasformazione della vita e questo è possibile solo se uno se lo prefigge nel profondo.

“Trasformazione” significa che una cosa cambia in un'altra cosa differente. È logico che tutto è suscettibile di cambiamento.

Esistono trasformazioni della materia molto note. Nessuno potrebbe negare, per esempio, che lo zucchero si trasforma in alcool e che l'alcool a sua volta si trasforma in aceto ad opera dei fermenti: questa è la trasformazione di una sostanza molecolare in un'altra sostanza molecolare. Nella nuova chimica degli atomi e degli elementi si sa che il radio, per esempio, si trasforma in piombo.

Gli alchimisti del Medioevo parlavano della “trasmutazione del piombo in oro”; tuttavia non sempre alludevano alla questione metallica meramente fisica, in genere con tali parole volevano indicare la trasformazione del “piombo”, quello della personalità, nell’“oro dello Spirito”. Dunque è opportuno che riflettiamo su tutte queste cose.

Nei Vangeli l'idea dell’“uomo terreno” paragonato a un seme ca-

pace di crescita ha lo stesso significato che ha pure l'idea della rinascita, di un uomo che "nasce un'altra volta". Tuttavia è ovvio che se il seme non muore la pianta non nasce; in ogni trasformazione esiste morte e nascita o morte e resurrezione, tu lo sai.

Nella Gnosi noi consideriamo l'uomo come una fabbrica a tre piani che assorbe normalmente tre alimenti: l'alimento comune normalmente corrisponde al piano inferiore della fabbrica, concerne lo stomaco; l'aria naturalmente sta al secondo piano, quindi è collegata ai polmoni; e le impressioni indubbiamente sono intimamente associate al cervello, al terzo piano. Tutto ciò è questione di osservazione, vero fratelli?

L'alimento che mangiamo subisce trasformazioni successive, e questo è indiscutibile. Il processo della vita in se stessa e per se stessa è la trasformazione. Ogni creatura dell'universo vive grazie alla trasformazione di una sostanza in un'altra; ad esempio un vegetale trasforma l'acqua, l'aria e i sali della terra in nuove sostanze vegetali vitali, in elementi che per noi sono utili, come per esempio le noci, la frutta, le patate, i limoni, i fagioli, i piselli, ecc. Dunque tutto è trasformazione.

È indiscutibile che, per azione della luce solare e dei vari fermenti della Natura, la sensibile pellicola di vita che normalmente si estende sulla faccia della Terra porta tutta la forza universale verso l'interno stesso del mondo planetario in cui viviamo. Però ogni pianta, ogni insetto, ogni creatura, lo stesso animale intellettuale erroneamente chiamato "uomo", assorbe e assimila determinate forze cosmiche e poi le trasforma e le ritrasmette agli strati interni dell'organismo planetario. Tali forze trasformate sono in intimo rapporto con l'intera economia di questo organismo planetario in cui viviamo. Indubbiamente ogni creatura, a seconda della specie cui appartiene, trasforma determinate forze che poi ritrasmette all'interno della Terra per l'economia del mondo; anche le altre creature, le varie specie, le piante, ecc.,

compiono la stessa funzione.

In tutto esiste trasformazione. Pertanto l'epidermide —per così dire— della Terra è un organo di trasformazione.

Quando mangiamo il cibo, così necessario al nostro sostentamento, questo chiaramente viene trasformato tappa dopo tappa in tutti gli elementi vitali indispensabili per la nostra stessa esistenza. Chi realizza dentro di noi questo processo di trasformazione delle sostanze? Il centro istintivo. Quanto è saggio tale centro! Davvero ci stupisce la saggezza di questo centro!

La digestione in sé è trasformazione. Tutti possono verificare che l'alimento assunto dallo stomaco, cioè dalla parte inferiore di questa fabbrica che è l'organismo umano, subisce trasformazioni. Se ad esempio un alimento passasse per lo stomaco e non fosse trasformato, l'organismo non potrebbe assimilarne i principi, le sue vitamine, le sue proteine; ciò sarebbe semplicemente un'indigestione. Dunque man mano che continuiamo a riflettere su tale argomento arriviamo a comprendere la necessità di passare attraverso una trasformazione.

È chiaro che gli alimenti fisici si trasformano, ma c'è qualcosa su cui abbiamo molto da riflettere: non esiste, per esempio, un'adeguata trasformazione delle impressioni.

Ai fini della natura propriamente detta non c'è alcun bisogno che l'animale intellettuale, erroneamente chiamato "uomo", trasformi davvero le impressioni; però un uomo può trasformare le sue impressioni da sé, ovviamente se possiede conoscenze —diciamo— di base, esoteriche, e se comprende lui stesso il perché di questa necessità. Trasformare le impressioni risulterà magnifico!

La maggior parte delle persone, come hai potuto vedere sul piano della vita pratica, credono che questo mondo fisico dia loro

precisamente ciò che desiderano e cercano: ecco un terribile equivoco. La vita in sé entra in noi, nel nostro organismo, sotto forma di mere impressioni.

Innanzitutto ciò che realmente dobbiamo comprendere è il significato di questo lavoro esoterico intimamente collegato alla questione delle impressioni, e cioè che abbiamo bisogno di trasformarle, ed è vero! Non si può trasformare veramente la propria vita se non si trasformano le impressioni che giungono alla mente. Pertanto è urgente che chi legge queste righe rifletta profondamente su quanto stiamo affermando qui. Non esiste realmente questa cosa che chiamiamo “la vita esterna”, e notate che stiamo parlando di qualcosa di molto rivoluzionario perché il mondo crede che il fisico sia reale. Ma se andiamo un pochino più a fondo, ciò che in realtà stiamo ricevendo in ogni istante, in ogni momento, sono semplicemente impressioni.

Vediamo una persona che ci piace o che non ci piace, e la prima cosa che riceviamo sono impressioni di questo tipo, vero? Questo non lo possiamo negare. La vita è —diciamo— una successione d'impressioni e non, come credono molti dotti ignoranti, una cosa solida, fisica, di tipo esclusivamente materiale. La realtà della vita sono le sue impressioni.

È chiaro che questa idea che stiamo diffondendo risulta sicuramente molto difficile da afferrare, da capire; costituisce un passaggio molto arduo. È possibile che voi che state leggendo abbiate la certezza che la vostra vita esista come tale e non per le sue impressioni. Siete talmente suggestionati dal mondo fisico che ovviamente pensate in questo modo.

La persona che vediamo lì seduta su una sedia, per esempio, con il vestito di questo o quel colore, quella che ci sorride un po' più in là, quella che è così seria, ecc., sono per noi cose reali, vero?

Però se meditiamo profondamente su tutto quello che vediamo,



Parabola del granello di senape - Jan Luyken

arriviamo alla conclusione che ciò che è reale sono le impressioni; è chiaro che queste —come ho già detto— giungono alla mente attraverso le finestre dei sensi.

Se non avessimo, per esempio, occhi per vedere, né orecchie per sentire, né tatto per toccare, né olfatto per odorare, e addirittura neppure gusto per gustare i cibi che entrano nel nostro organismo, esisterebbe forse per noi questo che si chiama “mondo fisico”? Chiaro che no!, assolutamente no!

La vita dunque ci arriva sotto forma d'impressioni ed è qui, proprio qui, che esiste la possibilità di lavorare su noi stessi. Prima di tutto, se lo vogliamo fare, bisogna comprendere il lavoro che dobbiamo realizzare. Se non facessimo questo lavoro in maniera corretta, come potremmo conseguire una trasformazione psicologica in noi stessi? Ovviamente il lavoro che realizziamo su di noi deve essere fatto sulle impressioni che andiamo ricevendo in ogni istante, in ogni momento. A meno che uno non lo colga o —diciamo— lo afferri, ecc., mai comprenderebbe il significato di quello che nel lavoro viene chiamato “primo shock cosciente”.

Lo shock è in rapporto a queste impressioni che sono tutto quanto conosciamo del mondo esteriore, impressioni che riceviamo e che prendiamo per vere cose, per vere persone.

Abbiamo quindi bisogno di trasformare la nostra vita, ed essa è interna. Dunque, volendo trasformare questi aspetti psicologici della nostra esistenza, ovviamente dobbiamo lavorare sulle impressioni che entrano in noi, questo è chiaro!

Perché chiamiamo “primo shock cosciente” il lavoro di trasformazione delle impressioni? Per un motivo, miei cari fratelli gnostici, c'è un motivo: semplicemente perché è qualcosa che in alcun modo potremmo realizzare in maniera puramente meccanica; ciò non avviene mai meccanicamente, c'è bisogno di uno sforzo autocosciente. È chiaro che un aspirante gnostico, che inizia a comprendere questo tipo di lavoro, ovviamente per tale motivo inizia a smettere di essere un uomo meccanico che serve esclusivamente ai fini della Natura; inizia a smettere di essere una creatura totalmente addormentata, la quale semplicemente non è altro che un “impiegato” della Natura per gli scopi economici della stessa, scopi che davvero non sono in alcun modo utili agli interessi della nostra autorealizzazione intima.

Se iniziate a comprendere ora il significato di tutto quanto vi stiamo insegnando qui, se pensate al significato di tutto quanto vi viene insegnato di fare per mezzo —diciamo— dello sforzo personale e cominciando con l'osservazione di voi stessi, noterete senza dubbio, miei cari fratelli gnostici, che dal punto di vista pratico del lavoro esoterico tutto è in intimo rapporto con la trasformazione delle impressioni e naturalmente con ciò che da esse deriva.

Per esempio il lavoro sulle emozioni negative, sugli stati d'animo sgradevoli, sulla questione dell'identificazione, sull'autoconsiderazione, sugli “io successivi”, sulla menzogna, sull'autogiustificazione, sulla discolpa e sugli stati incoscienti in cui ci troviamo,

si riferisce interamente alla trasformazione delle impressioni e a ciò che ne risulta. Pertanto concorderete, miei cari fratelli gnostici, che in un certo modo il lavoro su di sé si può paragonare alla digestione, nel senso che è una trasformazione. Voglio che riflettiate profondamente su questo, che comprendiate quindi cos'è il primo shock. È necessario creare uno strumento di cambiamento nel punto d'ingresso delle impressioni, non dimenticatelo!

Se grazie alla comprensione del lavoro potete accettare la vita come un impegno realmente esoterico, allora sarete in uno stato costante di ricordo di voi stessi; questo stato di coscienza di sé vi condurrà naturalmente nel vivo dell'ambito della trasformazione delle impressioni, e così normalmente o —per meglio dire— sovra-normalmente nell'ambito di una vita diversa in ciò che, ovviamente, vi riguarda. Vale a dire che la vita non agirà più su tutti voi come faceva prima, miei cari fratelli, comincerete a pensare e a comprendere in un modo nuovo. Questo naturalmente sarà l'inizio della vostra trasformazione perché fino a quando continuerete a pensare alla stessa maniera, a prendere la vita allo stesso modo, è chiaro che non vi sarà alcun cambiamento in voi.

Trasformare le impressioni della vita equivale a trasformare se stessi, miei cari fratelli gnostici, e solo un modo di pensare completamente nuovo può realizzarlo. Tutto questo lavoro consiste esclusivamente in una forma —diciamo— radicale di trasformazione; se uno non si trasforma non ottiene nulla.

Comprenderete che naturalmente la vita esige che noi reagiamo. Tutte queste reazioni costituiscono la nostra vita, la nostra vita personale; cambiare la nostra vita non significa cambiare le circostanze meramente esterne, bensì cambiare davvero le nostre reazioni. Ma se non vediamo che la vita esteriore ci arriva sotto forma di mere impressioni che ci obbligano incessantemente a reagire in un modo —diciamo— più o meno stereotipato, non

vedremo dove inizia il punto che rende possibile il cambiamento, là dove è possibile lavorare.

Se le reazioni che costituiscono la nostra vita personale sono quasi tutte di tipo negativo, allora anche la nostra vita sarà negativa. La vita consiste principalmente in una serie continua di reazioni negative che vengono date come risposta incessante alle impressioni che giungono alla mente. Quindi il nostro compito consiste nel trasformare le impressioni della vita di modo che non provochino questo tipo di reazioni negative a cui siamo così abituati. Però per riuscirci è necessario che ci autosserviamo d'istante in istante, di momento in momento. È quindi urgente che studiamo le nostre stesse impressioni.

Dunque si può lasciare che le impressioni arrivino in modo negativo, meccanico, oppure no; se non lo facciamo, equivale a iniziare a vivere più coscientemente. Uno può prendersi il lusso di lasciare che la vita e le impressioni arrivino meccanicamente però, se non commette tale errore, se trasforma le impressioni, allora inizia a vivere coscientemente; perciò si dice che questo è il primo shock cosciente.

Questo primo shock cosciente consiste precisamente nella trasformazione delle impressioni che giungono alla mente. Se non si riesce a trasformare le impressioni che giungono alla mente nel momento stesso in cui vi entrano, si può sempre lavorare sul risultato delle stesse e impedire, è chiaro, che producano i loro effetti meccanici; questi ultimi sono sempre disastrosi all'interno della nostra psiche. Tutto ciò richiede un determinato sentimento, una determinata vibrazione di lavoro, dare valore all'insegnamento, perché significa che questo lavoro esoterico gnostico deve essere portato fino al punto —per così dire— in cui entrano le impressioni e vengono distribuite in modo meccanico all'interno della personalità, ciascuna al suo solito posto, per evocare antiche reazioni.

Voglio che comprendiate un po' di più. Provo —diciamo— a semplificare affinché voi possiate comprendere. Faccio un esempio: se lanciamo un sasso in un lago cristallino, nel lago si producono delle impressioni e la risposta a queste impressioni dovute alla pietra sono le reazioni; esse si manifestano come onde che vanno dal centro alla periferia, vero?

Bene. Ora, miei cari fratelli gnostici, portate questo esempio alla mente: immaginatela per un momento come fosse un lago, e all'improvviso appare l'immagine di una persona; questa immagine è come la pietra del nostro esempio che arriva al lago della mente. Allora la mente reagisce sotto forma di reazioni, vero? Le impressioni sono quelle che produce l'immagine che giunge alla mente, le reazioni sono la risposta a tali impressioni.

Se lanciate una palla contro un muro, il muro riceve l'impressione, ma poi viene la reazione che consiste nel fatto che inconsciamente la palla ritorna verso chi l'ha tirata. Ebbene, può accadere che non gli arrivi direttamente però a ogni modo la palla rimbalza e questo è reazione, vero?

Il mondo, tutto, è formato da impressioni. Per esempio: ci arriva l'immagine di un tavolo, è un'immagine che ci arriva alla mente attraverso i sensi. Non possiamo affermare che sia arrivato il tavolo o che il tavolo si sia messo nel nostro cervello: questo sarebbe assurdo; ma che si sia introdotta l'immagine del tavolo, questo sì. Allora la nostra mente reagisce immediatamente dicendo: «Questo è un tavolo ed è di legno» oppure «è di metallo», ecc.

Penso che mi stiate capendo, vero? Bene, dunque: vi sono impressioni che non sono molto gradevoli, per esempio le parole di uno che insulta di certo non sono molto carine da dire, no. Possiamo trasformare queste parole di chi ci ha insultato? No, le parole sono come sono. Allora, che possiamo fare? Trasformare le impressioni che tali parole producono in noi? Sì, questo è

possibile, e la dottrina gnostica ci insegna a cristallizzare la Seconda Forza, ossia il Cristo in noi, mediante un postulato che recita: «Bisogna ricevere con piacere le manifestazioni sgradevoli dei nostri simili». Ecco qui, dunque, il modo per trasformare le impressioni che producono in noi le parole di uno che ci insulta: ricevere con piacere le manifestazioni sgradevoli dei nostri simili. Questo postulato ci porterà naturalmente alla cristallizzazione della Seconda Forza, ossia il Cristo in noi, a far sì che il Cristo prenda forma. È un postulato sublime, esoterico al cento per cento.

Ebbene, se del mondo fisico non conosciamo altro che le impressioni, allora effettivamente il mondo fisico non è poi tanto esterno come crede la gente. A ragion veduta il signor Immanuel Kant disse: «L'esteriore è l'interiore». Pertanto se l'interiore è ciò che conta, dobbiamo allora trasformare l'interiore; le impressioni sono interiori. Dunque tutti gli oggetti, le cose, tutto ciò che vediamo esiste al nostro interno sotto forma d'impressioni.

Se noi non trasformiamo le impressioni, nulla cambia in noi. La lussuria, la cupidigia, l'odio, l'orgoglio, ecc., esistono sotto forma d'impressioni all'interno della nostra psiche e vibrano incessantemente. Il risultato meccanico di tali impressioni sono stati tutti quegli elementi inumani che portiamo dentro e che solitamente abbiamo chiamato "io" questi nel loro insieme costituiscono il me stesso, il se stesso, vero?

Supponiamo per esempio che un individuo veda una donna provocante e che non trasformi le sue impressioni: il risultato sarà che queste ultime, naturalmente di tipo lussurioso, daranno origine in lui al desiderio di possederla. Tale desiderio è il risultato meccanico dell'impressione ricevuta; questo desiderio si cristallizza, prende forma nella nostra psiche e si trasforma in un aggregato in più, cioè in un elemento inumano, in un nuovo io di tipo lussurioso che va ad aggiungersi alla somma già esistente

di elementi inumani che, nella loro totalità, costituiscono l'ego, il me stesso, il se stesso.

Ma continuiamo a riflettere. In noi esistono ira, cupidigia, lussuria, invidia, orgoglio, pigrizia e gola. Ira: perché? Perché sono arrivate, al nostro interno, molte impressioni e non le abbiamo mai trasformate. Il risultato meccanico di tali impressioni d'ira è consistito negli io che ancora esistono, vivono nella nostra psiche e dunque costantemente ci fanno sentire in collera.

Cupidigia. Indubbiamente molte cose hanno destato in noi la cupidigia: il denaro, i gioielli, i beni materiali d'ogni genere, ecc.; queste cose, questi oggetti, ci sono arrivati sotto forma d'impressioni. Noi abbiamo commesso l'errore di non aver trasformato queste impressioni, per esempio in un'altra cosa differente: nell'ammirazione per la bellezza, in altruismo, in contentezza condivisa con il possessore di tali o talaltre cose, ecc. E cosa è avvenuto? È successo che tali impressioni, non trasformate, naturalmente sono divenute io di cupidigia che ora portiamo al nostro interno.

In quanto alla lussuria ho già spiegato che varie forme di lussuria sono giunte a noi sotto forma d'impressioni, ossia all'interno della nostra mente sono sorte immagini —diciamo— di tipo erotico la cui reazione è stata la lussuria. Dato che noi allora non abbiamo trasformato quelle ondate lussuriose, quelle vibrazioni lussuriose, quelle impressioni, quel sentire lussurioso, quell'erotismo malsano non ben compreso —ho già detto che ben compreso l'erotismo è sano—, naturalmente il risultato non si è fatto attendere, è stato totalmente meccanico e nella nostra psiche sono nati nuovi io chiaramente di tipo morboso.

E così adesso ci tocca lavorare sulle impressioni che abbiamo al nostro interno e sui loro risultati meccanici. Dentro abbiamo impressioni d'ira, di cupidigia, di lussuria, d'invidia, d'orgoglio,

di pigrizia, di gola e di “tante altre cose”; dentro abbiamo anche i risultati meccanici di tali impressioni: schiere di io attaccabrighe e strilloni che ora dobbiamo comprendere ed eliminare.

Tutto il lavoro sulla nostra vita consiste quindi nel saper trasformare le impressioni e anche nel saper eliminare —diciamo— i risultati meccanici di impressioni non trasformate nel passato.

Il mondo esteriore vero e proprio non esiste, quello che esiste è l'interno. Le impressioni sono interiori e le reazioni a tali impressioni sono di tipo completamente interiore. Nessuno mi potrebbe dire che sta vedendo un albero in se stesso, starà vedendo l'immagine dell'albero ma non l'albero. La “cosa in sé”, come diceva il signor Immanuel Kant, nessuno la vede; si vede l'immagine della cosa, vale a dire che scaturiscono in noi le impressioni relative a un albero, a una cosa, e queste sono interne, sono di dentro, sono della mente.

Se uno, per esempio, non attua un cambiamento delle sue impressioni interne, il risultato meccanico non si fa attendere: è la nascita di nuovi io che vengono a schiavizzare ancor più la nostra Essenza, la nostra Coscienza, e a rendere più intenso il sogno —diciamo— nel quale viviamo.

Quando si comprende che realmente tutto ciò che esiste dentro se stessi in rapporto al mondo fisico non sono altro che impressioni, si comprende anche la necessità di trasformare queste impressioni, e nel farlo si determina una totale trasformazione di sé.

Non c'è cosa che ferisca di più, per esempio, della calunnia o delle parole di uno che insulta; però se si è capaci di trasformare le impressioni prodotte da tali parole, allora queste risultano senza alcun valore, cioè risultano come un assegno scoperto. Sicuramente le parole di uno che insulta non hanno più valore di quello che a esse dà la persona insultata; se la persona insultata non dà valore a tali parole, le stesse risultano senza valore, ripeto —sebbene

possa sembrare noioso—, risultano come un assegno scoperto. Quando uno comprende questo allora trasforma le impressioni di tali parole, per esempio in qualcosa di diverso: in amore, per esempio, in compassione per l'insultatore, e ciò naturalmente significa trasformazione.

Abbiamo bisogno perciò di trasformare incessantemente le impressioni, non solo quelle attuali, bensì quelle passate. Dentro di noi esistono molte impressioni che in passato abbiamo commesso l'errore di non trasformare e molti risultati meccanici delle stesse che sono quegli io che ora dobbiamo disintegrare, annichilire, affinché la Coscienza risulti libera e sveglia.

Voglio che riflettiate più profondamente su quanto sto dicendo: le cose, le persone, non sono altro che impressioni dentro di voi, dentro le vostre menti; se voi trasformate queste impressioni, si trasforma la vostra vita.

Quando per esempio c'è orgoglio, questo ha per base l'ignoranza. Di cosa, per esempio, può sentirsi orgogliosa una persona? della sua posizione sociale? del suo denaro? di cosa? Ma se questa persona, ad esempio, riesce a pensare che la sua posizione sociale è una questione puramente mentale, che si tratta di impressioni relative al suo stato sociale, al suo denaro; quando pensa che tale stato non è altro che una questione mentale, o analizzando la questione del denaro si rende conto che questo in sé esiste nella mente sotto forma di impressioni —le impressioni che produce il denaro, è chiaro; se analizza ciò a fondo, se comprende davvero che il denaro, la posizione sociale e altro non sono più che impressioni interne della mente (con il solo fatto di comprendere che sono soltanto impressioni si verifica una trasformazione delle stesse); allora l'orgoglio cede di per sé, crolla, e dentro di noi nasce in modo molto naturale l'umiltà.

Continuo così con questi processi di trasformazione delle im-

pressioni proseguendo con qualcos'altro. Se ad esempio l'immagine di una donna lussuriosa arriva alla mente o sorge nella mente, tale immagine ovviamente è un'impressione. Noi potremmo trasformare questa impressione lussuriosa mediante la comprensione: basterebbe che pensassimo che la suddetta immagine è peritura e che pertanto quella bellezza è illusoria. Se in quell'istante ricordassimo che quella donna dovrà morire e che il suo corpo andrà trasformandosi in polvere nella tomba, se con l'immaginazione riuscissimo a vedere il suo corpo in stato di disintegrazione nella fossa, questo sarebbe più che sufficiente per trasformare questa impressione lussuriosa in castità. Risultato: nella psiche non nascerebbero altri io di lussuria.

Quindi conviene che mediante la comprensione trasformiamo le impressioni che sorgono nella mente.

Credo che i fratelli stiano comprendendo che il mondo esterno non è poi tanto esterno quanto normalmente si crede, bensì è interno, perché tutto ciò che ci arriva dal mondo non sono altro che impressioni interne. Nessuno potrebbe mettere un albero dentro la sua mente, né una sedia, né una casa, né un palazzo, né una pietra. Ciò che è entrato nella nostra mente non sono altro che impressioni, questo è tutto, impressioni di un mondo che chiamiamo "esterno" ma che in realtà non è così esterno come pensiamo.

Conviene quindi che trasformiamo le impressioni mediante la comprensione. Se qualcuno ci lusinga, ci fa degli elogi, ad esempio, come potremmo trasformare la vanità che tale adulatore potrebbe provocare in noi? Ovviamente gli elogi, le lusinghe, non sono altro che impressioni che arrivano alla mente ed essa reagisce sotto forma di vanità; però se si trasformano tali impressioni, la vanità diventa impossibile. Come si potrebbero trasformare allora le parole di un adulatore, i complimenti? in che modo? Mediante la comprensione! Quando uno comprende veramente

che non è altro che una creatura infinitesimale che vive in un angolo dell'universo, di fatto trasforma da sé tali impressioni di elogio o di lusinga in qualcosa di diverso, converte tali impressioni —diciamo— in quello che sono: polvere, polvere cosmica; questo perché comprende il proprio stato.

Sappiamo già che il nostro pianeta Terra è un granello di sabbia nello spazio. Pensiamo alla galassia in cui viviamo, composta da migliaia e milioni di mondi. Che cos'è la Terra? È una misera particella di polvere in questo Infinito. E che siamo noi? Organismi, potremmo dire quasi microrganici, di questa particella. E allora? Che cosa nascerebbe in noi con tali riflessioni? L'umiltà, è chiaro! E questa ovviamente provocherebbe una trasformazione delle impressioni collegate alla lusinga, all'adulazione, alla lode, è chiaro, e la reazione conseguente non sarebbe l'orgoglio, vero?

Quanto più riflettiamo su questo tanto più constatiamo la necessità d'una trasformazione totale delle impressioni.

Tutto ciò che vediamo esterno è interiore, dunque se non lavoriamo su ciò che è interiore percorriamo il cammino dell'errore, perché allora non cambieremo la nostra vita. Se vogliamo essere diversi abbiamo bisogno di trasformarci integralmente e se vogliamo trasformarci dobbiamo iniziare trasformando le impressioni: qui sta la chiave per la trasformazione radicale definitiva.

Nella trasmutazione sessuale stessa vi è trasformazione delle impressioni. Trasformando le impressioni animali, bestiali, nel principio della devozione, nasce allora in noi la trasformazione sessuale, la trasmutazione.

La personalità che tutti abbiamo acquisito riceve le impressioni della vita ma non le trasforma perché praticamente è qualcosa di morto. Se le impressioni finissero direttamente all'Essenza, è ovvio che sarebbero trasformate, perché di fatto Essa le depositerebbe esattamente nei corrispondenti centri della macchina umana.

La personalità, termine che si applica a tutto ciò che acquisiamo, chiaramente traduce impressioni di tutti gli aspetti della vita in modo limitato e praticamente stereotipato, in accordo alla sua natura e alle sue associazioni. A questo proposito nel lavoro talvolta la personalità viene paragonata a una pessima segretaria che sta nella stanza di fronte e che si occupa di tutto secondo le proprie idee, i propri concetti, preconconcetti, opinioni e pregiudizi. Ha moltissimi dizionari, enciclopedie d'ogni sorta, testi di riferimento, ecc., ed è in comunicazione con i tre centri, vale a dire il mentale, l'emozionale e i centri fisici, secondo le sue concezioni limitate. Come conseguenza o corollario ne risulta che si mette in comunicazione quasi sempre, ed è questa la cosa incresciosa, con i centri sbagliati; questo significa —ed è bene porre attenzione a quanto sto affermando qui— che le impressioni che le arrivano vengono inviate ai posti sbagliati, ossia a centri che non corrispondono loro e che naturalmente determinano risultati sbagliati.

Farò un esempio di modo che voi possiate capirmi meglio. Supponiamo che una donna tratti con molto rispetto e considerazione un signore. Certo, le impressioni che il signore sta ricevendo nella sua mente vengono tradotte dalla personalità ed essa le invia ai centri sbagliati, in genere al centro sessuale; allora questo signore arriva a credere fermamente che la signora in questione sia innamorata di lui e, com'è logico, non passa molto tempo prima che egli si affretti a farle delle insinuazioni di tipo amoroso. Indubbiamente se questa signora davvero non ha mai avuto questo tipo di inquietudini per il signore in questione è chiaro che non può fare a meno di sentirsi sorpresa e —aggiungo— a buon diritto, vero? Questo è il risultato d'una pessima traduzione delle impressioni.

Vedete che cattiva segretaria è la personalità! La vita d'un uomo dipende da questa segretaria che cerca in modo meccanico —diciamo— l'informazione nei suoi testi di riferimento senza com-

prendere affatto quello che significa in realtà e di conseguenza la trasmette senza preoccuparsi di ciò che potrebbe succedere, ma sentendo soltanto che sta compiendo il suo dovere. Questa è la nostra situazione interiore.

Ciò che è necessario comprendere con questo paragone è che la personalità umana, che tutti acquisiamo e che dobbiamo acquisire, comincia a farsi carico della nostra vita, e questo è qualcosa di estremamente importante. Indiscutibilmente è inutile supporre che ciò succeda soltanto a certe persone, succede a tutti. Chiunque, osservandosi, si scopre in possesso di un ridotto numero di modalità tipiche di reazione alle molteplici impressioni della vita che entrano.

Queste reazioni meccaniche purtroppo e disgraziatamente ci governano. Ognuno nella vita è governato dalla propria serie di reazioni alle impressioni, cioè alla vita stessa, e non importa che si definisca “liberale” o “conservatore”, “rivoluzionario” o “bolscevico”, ecc., “buono” o “cattivo” nel senso comune. È ovvio che queste reazioni agli impatti del mondo esteriore costituiscono la nostra stessa vita. In questo senso possiamo affermare con enfasi che l’umanità è completamente meccanica.

Qualsiasi uomo nella vita ha foggato —diciamo— un’enorme quantità di reazioni che diventano ciò che chiamiamo “l’esperienza” o “le esperienze pratiche” della sua esistenza. È chiaro che come ogni azione provoca le sue reazioni, azioni di un certo tipo provocano reazioni di un certo tipo; tali reazioni vengono chiamate “esperienza”.

Sarebbe interessante, ad esempio, al fine di conoscere meglio le nostre azioni e reazioni, poter rilassare la mente. Questo fatto del rilassamento mentale è magnifico: sdraiarsi sul proprio letto o sedersi su una comoda poltrona, rilassare tutti i muscoli pazientemente, e poi svuotare la mente da ogni tipo di pensie-

ri, desideri, emozioni, ricordi, ecc. Quando la mente è quieta, quando la mente sta in silenzio, possiamo conoscere meglio noi stessi. È in tali momenti di quiete e silenzio mentale che veramente constatiamo in maniera diretta il crudo realismo di tutte le azioni e reazioni della vita pratica. Quando la mente si trova in assoluto riposo, vediamo una moltitudine di elementi e sotto-elementi, azioni e reazioni, desideri e passioni, ecc., come qualcosa di estraneo a noi che però aspetta il preciso istante per poter prendere —diciamo— il controllo su noi stessi, sulla nostra personalità. Ecco il motivo per cui valgono la pena il silenzio e la quiete della mente. Ovviamente il rilassarsi dell'intendimento è benefico nel senso più completo del termine perché ci conduce all'autoconoscenza individuale.

È così che di tutta la vita, cioè della vita esteriore, quello che vediamo e udiamo di ogni persona sono le sue reazioni alle impressioni che le giungono dal mondo fisico, e —come ho detto— è un grande errore pensare che ciò che viene chiamato vita sia una cosa fissa e solida, la stessa per qualunque persona. Certamente delle molteplici impressioni che esistono rispetto alla vita nel genere umano ce ne sono infinite.

La vita è le nostre impressioni di essa ed è chiaro che noi possiamo, se lo vogliamo, trasformare tali impressioni però —come già detto— questa è un'idea molto difficile da comprendere poiché è così forte il potere ipnotico dei sensi.

Benché sembri incredibile, tutti gli esseri umani si trovano in stato d'ipnosi collettiva. Tale ipnosi è prodotta dal potere residuale dell'abominevole organo kundartiguatore che l'essere umano ha sviluppato. Chiaramente questo ha dato origine ai diversi aggregati psichici o elementi inumani che nel loro insieme costituiscono il me stesso, il se stesso. Questi elementi e sotto-elementi a loro volta condizionano la Coscienza e la mantengono in stato d'ipnosi. Dunque esiste l'ipnosi collettiva: tutto il mondo è ipnotizzato!

La mente è così presa dal mondo dei cinque sensi da non arrivare a capire come potrebbe emanciparsi da essi, crede fermamente che questi ultimi le mostrino la realtà. Così la nostra vita interiore, la nostra vera vita di pensieri e sentimenti, continua a essere confusa per le nostre concezioni meramente ragonative, intellettive. Ciononostante al tempo stesso sappiamo molto bene dove viviamo realmente: nel nostro mondo di pensieri e sentimenti; questo è qualcosa che nessuno può negare.

Dunque abbiamo bisogno d'imparare a trasformare le nostre stesse impressioni, tuttavia non è possibile trasformare nessuna cosa in noi se continuiamo a essere attaccati al mondo dei cinque sensi.

Come ho spiegato nel mio precedente discorso, il lavoro ci insegna che se siamo negativi è per colpa nostra. Dal punto di vista sensoriale è questa o quella persona del mondo esteriore, che uno vede e sente per mezzo degli occhi e delle orecchie, che ha la colpa e questa persona dirà a sua volta che siamo noi i colpevoli ma in realtà la colpa sta nelle impressioni che noi abbiamo della persona. Spesso pensiamo che una persona sia perversa quando in fondo questa persona è una docile pecorella. È molto vantaggioso, quindi, imparare a trasformare tutte le impressioni che abbiamo della vita. Bisogna imparare —diciamo— a ricevere con piacere le manifestazioni sgradevoli dei nostri simili.

Passiamo ora alle domande.

- D.- Si dice che è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco si salvi. Vuole spiegarci se questo è simbolico e in che modo la ricchezza materiale si contrappone alla rivoluzione spirituale?
- R.- Dunque bisogna saper capire le parole di Cristo. Indubbiamente Gesù di Nazareth non si riferisce soltanto ai beni materiali bensì anche alla questione dell'intelletto. Ci sono

molte persone che hanno un intelletto ricco e non sono mai attratte dai temi spirituali per questo “è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno dei cieli”. Ci sono altri che hanno una mentalità molto sensibile, che sono semplici e con facilità entrano nel Cammino. Dunque le parole del Maestro non si riferiscono esclusivamente ai beni materiali ma anche alla questione intellettuale.

È anche certamente vero che ci sono gli avari, ci sono individui che hanno ricchezze accumulate e chiaramente non percorreranno mai il sentiero perché sono attaccati ai loro beni; da questo punto di vista è esatto. Tuttavia si possono anche avere ricchezze, si può avere denaro, senza che questo impedisca di entrare nel Regno dei cieli.

Seconda parte

Il centro emozionale e le impressioni negative

Vi sono nella vita momenti molto complicati nei quali si ha la marcata tendenza a identificarsi facilmente con gli eventi e a dimenticare completamente se stessi, e in quei momenti si fanno delle sciocchezze che non portano a nulla. Se si rimanesse allerta, se in quegli stessi momenti invece di “perdere la testa” ci si ricordasse di se stessi, si scoprirebbero con stupore certi io di cui non si era mai minimamente sospettata l’esistenza.

Un’impressione che non viene digerita o trasformata diviene un altro aggregato psicologico; l’aggregato psicologico che non viene compreso ed eliminato si aggiunge alla somma già esistente di elementi inumani o io, dando come risultato una frustrazione o complesso.

Nell’interscambio, nella convivenza quotidiana con gli altri esseri umani, ogni volta che abbiamo una situazione difficile dob-

biamo imparare a mettere l'Essenza o Coscienza fra la mente e l'impressione, vuol dire che dobbiamo mettere la Coscienza davanti alle impressioni prima che arrivino alla mente, prima che la mente effettui la sua solita elaborazione dei dati.

Certamente non è mai un compito facile lottare, per esempio, contro le emozioni negative provocate dalle impressioni non trasformate; non è mai un compito facile perdere ogni identificazione con il nostro treno della vita: problemi d'ogni genere, affari, debiti, pagamenti, ipoteche, telefono, acqua, luce, ecc.

Quando però ci si ricorda di sé, quando si lavora su di sé, quando non ci si identifica con tutti i problemi e le pene della vita, di fatto si trasformano le impressioni e si evita di danneggiare il centro emozionale inferiore.

Che dovremmo dire, miei cari discepoli, dei tre alimenti? Ho già spiegato la volta scorsa che ci si nutre con il primo alimento, l'alimento del corpo fisico, e non penso di aggiungere nulla a questo. Poi abbiamo parlato anche del secondo alimento, la respirazione, più importante del cibo che va allo stomaco. C'è però un terzo alimento —del quale vi ho già parlato— che sono le impressioni; nessuno può vivere senza impressioni, neanche un minuto.

Purtroppo l'essere umano non sa selezionare le sue impressioni, apre le porte a tutte le impressioni negative. Che direste voi, per esempio, ora che siamo qui in questo salone, se aprissimo la porta a dei ladri per farli entrare? Domando ai fratelli che partecipano qui con noi a questa conversazione: vi sembrerebbe giusto aprire la porta per esempio al vandalismo? Ovviamente commetteremmo un'assurdità e voi lo denuncereste. Eppure noi facciamo la stessa cosa con le impressioni, apriamo la porta a tutte le impressioni negative del mondo. Esse penetrano nella nostra psiche e lì dentro fanno danni, si trasformano in aggre-

gati psichici e sviluppano in noi il centro emozionale negativo e, in conclusione, ci riempiono di fango; però noi apriamo loro la porta. È giusto questo? È giusto, per esempio, accogliere una persona che viene piena d'impressioni negative che provengono dal suo centro emozionale negativo? È giusto aprire le porte a tutte le emozioni negative di questa persona?

A quanto pare non sappiamo selezionare le impressioni e questo è molto grave. Dobbiamo imparare ad aprire e chiudere le porte della nostra psiche alle impressioni: aprire le porte alle impressioni nobili e pulite, chiuderle alle impressioni negative e assurde. Le impressioni negative sono dannose, sviluppano in noi il centro emozionale negativo, ci pregiudicano.

Perché dovremmo aprire le porte alle impressioni negative? Guardate quello che fa una persona quando è in gruppo, nella folla. Io vi assicuro che nessuno di voi, per esempio, in questo momento si azzarderebbe a uscire in strada a lanciare pietre contro qualcuno, vero? Eppure... in gruppo... chi lo sa? È possibile che qualcuno partecipi a una manifestazione pubblica e sia già infiammato dall'entusiasmo... se la folla lancia pietre alla fine anche lui lancia pietre, benché poi dica a se stesso: «Perché ho lanciato pietre, perché l'ho fatto?».

Ricordo una di queste manifestazioni avvenute alcuni anni fa quando i maestri di scuola fecero molti scioperi, proteste e manifestazioni. Allora vedemmo cose insolite, proprio qui in pieno Distretto Federale, circa 10 o 15 anni fa. Cosa vedemmo? Professori molto distinti, molto colti, molto degni che riuniti in folla afferravano pietre e le lanciavano con forza contro i vetri, contro le persone, contro chi potevano. Quei professori di scuola non lo avevano mai fatto da soli però nella folla, in gruppo, l'essere umano si comporta in modo diverso, fa cose che non farebbe mai da solo. A che si deve questo? Alle impressioni negative, al fatto che si aprono le porte alle impressioni negative e di con-

seguenza si agisce come mai si agirebbe da soli; per questo è necessario che impariamo a selezionare le nostre impressioni.

Quando qualcuno apre le porte alle impressioni negative, non solo altera il centro emozionale, che si trova nel cuore, ma lo fa diventare negativo. Se qualcuno apre le sue porte, per esempio, all'emozione negativa d'una persona che è colma d'ira perché qualcuno l'ha danneggiata, finisce per allearsi con quella persona contro l'altra che ha provocato il danno; si finisce pieni d'ira senza neanche far parte della questione.

Supponiamo che una persona apra le porte alle impressioni negative d'un ubriaco che incontra durante una *pachanga*¹; la persona finisce accettando un bicchierino dall'ubriaco, poi due, tre, dieci. Conclusione: si ubriaca anche lei.

Supponiamo che una persona apra le porte alle impressioni negative, per esempio, di qualcuno del sesso opposto; si finisce fornucando allo stesso modo, commettendo ogni sorta di delitto. Se apriamo le porte alle impressioni negative di un drogato, finiremo anche noi a fumare marijuana, con semi e tutto! Conclusione: fallimento!

È così che gli esseri umani si contagiano uno con l'altro. All'interno di ambienti negativi gli ubriachi contagiano gli ubriachi, i ladri trasformano altri in ladri, i ladri omicidi contagiano altri, i drogati si contagiano fra loro e si moltiplicano i drogati, si moltiplicano gli assassini, si moltiplicano i ladri, si moltiplicano gli usurai. Perché? Perché commettiamo sempre l'errore di aprire le porte alle emozioni negative e questo non è giusto.

Dobbiamo selezionare le impressioni! Se qualcuno ci porta impressioni positive di luce, armonia, bellezza, sapienza, amore, poesia, perfezione, apriamogli le porte del nostro cuore; se però qualcuno ci porta emozioni negative di odio, violenza, gelosia, di

1 Genere musicale

droghe, di alcol, di fornicazione, di adulterio, perché dobbiamo aprirgli le porte del nostro cuore? Chiudiamogliele! Chiudiamo le porte alle impressioni negative!

Quando una persona riflette su tutto questo può perfettamente cambiare, fare della sua vita qualcosa di migliore.

Terza parte

Gli idrogeni, l'alimento delle impressioni

Nessun occultista deve ignorare che la trasformazione delle sostanze dell'organismo si sviluppa in accordo alla Legge delle ottave.

Il microcosmo uomo è un sistema solare in miniatura, una macchina meravigliosa con diverse reti che distribuiscono energia a vari gradi di tensione.

Ci è stato detto che l'organismo umano ottiene i suoi alimenti dall'aria che respiriamo, dal cibo che mangiamo e dalle impressioni che riceviamo. I microlaboratori ghiandolari devono trasformare le energie vitali di questi alimenti; questo è un lavoro sorprendente e meraviglioso. Ogni ghiandola deve trasformare l'energia vitale degli alimenti nel grado di tensione richiesta dal suo sistema e dalla sua funzione.

L'organismo umano possiede sette ghiandole superiori e tre controlli nervosi. La Legge del sette e la Legge del tre lavorano intensamente all'interno della macchina umana. Abbiamo validi motivi per affermare, senza timore di sbagliarci, che i tre controlli nervosi —cerebrospinale, simpatico e parasimpatico— rappresentano la Legge del tre, le Tre Forze primarie all'interno della macchina umana; le sette ghiandole endocrine e il loro prodotto rappresentano la Legge del sette con tutte le sue ottave musicali.

Dunque non di solo pane e aria vive l'uomo ma anche di diversi fattori psicologici.

Ciò spiega perché quando qualcuno dà a se stesso il primo shock del "ricordo di sé", si produce un cambiamento miracoloso in tutto il lavoro del corpo fisico di modo che le cellule ricevono un nuovo alimento.

È ovvio che le impressioni trasformate rivitalizzano le ghiandole di secrezione interna e aiutano a risvegliare la Coscienza.

Nello gnosticismo il termine "idrogeno" ha un significato molto esteso, qualunque elemento semplice è in realtà un idrogeno di una certa densità.

È urgente sapere che nell'universo esistono 12 idrogeni basilari, fondamentali. I 12 idrogeni basilari sono scaglionati nelle dodici categorie di materia; le 12 categorie di materia esistono in tutto il creato: ricordiamo i dodici sali dello zodiaco e le dodici sfere di vibrazione cosmica al cui interno deve svilupparsi un'umanità solare.

Dai 12 idrogeni basilari derivano tutti gli idrogeni secondari le cui varie densità vanno da 6 fino a 12.288.

L'idrogeno 384 si trova nell'acqua, il 192 nell'aria e il 96 è depositato nel magnetismo animale, nelle emanazioni del corpo umano, negli ormoni, nelle vitamine, ecc.

Questo interessantissimo tema degli idrogeni appartiene al ramo della chimica occulta o alchimia gnostica e, poiché è molto difficile, per il bene dei nostri studenti preferiamo studiarlo piano piano in ognuno dei nostri *Messaggi di Natale*.

Passiamo ora a studiare il famoso idrogeno sessuale SI-12, il meraviglioso idrogeno creatore che viene saggiamente elaborato nella fabbrica dell'organismo umano.

Il cibo inerte del piatto passa all'interno dell'organismo umano attraverso molte trasformazioni, raffinamenti e affinamenti, che si sviluppano all'interno della scala musicale DO RE MI FA SOL LA SI. Il cibo inerte del piatto comincia con il DO, il chimo che deriva dalla prima trasformazione, segue con il RE, l'alimento raffinato che passa per osmosi nella corrente sanguigna, prosegue con il MI e così via, continuano i processi finché viene elaborato il meglio di tutto l'organismo: il meraviglioso elisir, il liquore seminale con il suo idrogeno 12 nella nota SI. La prima ottava musicale DO RE MI FA SOL LA SI corrisponde esattamente alla fabbricazione dell'idrogeno sessuale SI-12 all'interno dell'organismo umano.

Ora, se osserviamo scientificamente la questione delle impressioni e il modo in cui trasformarle, vedremo quanto segue:

- le impressioni che ci arrivano corrispondono all'idrogeno 48, l'idrogeno che sostiene o alimenta il corpo fisico;
- ogni impressione corrisponde all'idrogeno 48, però esso può essere trasformato nell'idrogeno 24 che corrisponde al Corpo astrale;
- l'idrogeno 24 può essere trasformato nell'idrogeno 12 che corrisponde al Mentale, ed esso può essere trasformato nell'idrogeno 6 che corrisponde al Causale o *Manas* superiore, e così via.

È chiaro che la trasformazione dell'idrogeno 48 nel 24, o nel 12, o nel 6, è possibile soltanto mediante un agente segreto: intendo riferirmi in modo enfatico all'idrogeno sessuale SI-12. Chiaramente se una persona è casta, se impara a trasformare lo sperma sacro in energia creatrice, la trasformazione dell'idrogeno 48 nel 24, nel 12, nel 6, risulta fattibile.

Ora, se pensiamo al corpo fisico, al corpo di carne e ossa, dobbiamo dire che come ci sono differenze nell'aspetto psicologico

—gradi e gradi, stati e stati— ve ne sono anche nel corpo fisico. Non c'è nulla di strano nel fatto che una carne somigli a un'altra carne, però vi sono delle differenze tra le diverse carni: una cosa è la carne di un Maestro del Circolo cosciente dell'Umanità solare, un'altra cosa quella di un semplice *chela* o discepolo, un'altra quella di un profano comune e un'altra ancora quella di un mago nero terribilmente perverso. Dunque vi sono differenze in ognuna di queste carni.

Possiamo rendere il corpo fisico più sottile, più raffinato, se riusciamo ad alimentarlo con idrogeni superiori. È chiaro che se trasformiamo l'idrogeno 48, che corrisponde alle impressioni, nell'idrogeno 24, nel 12, nel 6, il nostro corpo fisico si nutrirà di fatto con idrogeni superiori, di conseguenza acquisirà uno stato di maggior raffinamento spirituale, diventerà —potremmo dire— un corpo più adatto per l'Anima, molto diverso da quello dei nostri simili, più recettivo, più psichico.

Questa, fra le altre cose, è una delle ragioni fondamentali per cui dobbiamo comprendere la necessità di trasformare le impressioni.

Quarta parte

La parola e le impressioni

La Coscienza dorme nella nostra laringe, siamo incoscienti con la parola; dobbiamo divenire pienamente coscienti della parola.

A volte parlare è un delitto, altre volte lo è tacere. Si dice che il silenzio è oro, noi affermiamo che esistono silenzi criminosi. È tanto sbagliato parlare quando si deve tacere come lo è tacere quando si deve parlare.

Simili a un bel fiore colorato ma privo di profumo sono le belle ma sterili parole di chi non agisce in accordo a ciò che dice. Simili a un bel fiore colorato e profumato sono invece le belle e

feconde parole di chi agisce in accordo a ciò che dice.

È urgente porre fine alla meccanicità nella parola, è necessario parlare con attenzione, in modo cosciente e opportuno. Dobbiamo divenire coscienti del verbo.

Esiste responsabilità nella parola; giudicare col verbo è un sacrilegio, nessuno ha il diritto di giudicare nessuno. È assurdo calunniare il prossimo, è stupido mormorare sulla vita altrui. Prima o poi le parole criminose ricadono su di noi come un fulmine di vendetta. Le parole calunniose, infami, ritornano sempre da chi le ha pronunciate, convertite in pietre che feriscono.

Samael Aun Weor, *Trattato di Astrologia Ermetica*

Gli eventi esterni non saranno mai tanto importanti quanto il modo di reagire dinanzi a essi. Siete rimasti sereni di fronte a chi v'insultava? Avete ricevuto con piacere le manifestazioni sgradevoli dei vostri simili? In che modo avete reagito dinanzi all'infedeltà dell'essere amato? Vi siete lasciati portare dal veleno della gelosia? Avete ucciso e siete in carcere?

Gli ospedali, i cimiteri e i pantheon, le carceri, sono pieni di gente sincera in errore che ha reagito in modo assurdo dinanzi agli eventi esterni.

La migliore arma che un uomo può usare nella vita è uno stato psicologico corretto; mediante stati interiori adeguati si possono ammansire le belve feroci e smascherare i traditori. Gli stati interiori sbagliati ci rendono vittime indifese della perversità umana.

Imparate ad affrontare i fatti più spiacevoli della vita pratica con un atteggiamento interiore appropriato. Non identificatevi con nessun avvenimento, ricordate che tutto passa. Imparate a vedere la vita come un film e ne riceverete i benefici. Non di-

menticate che avvenimenti senza alcun valore potrebbero farvi cadere in disgrazia se non eliminate dalla vostra psiche gli stati interiori sbagliati.

Indubbiamente ogni evento esteriore richiede il giusto approccio, cioè lo stato psicologico appropriato.

La parola deve uscire dal cuore e non dai vari aggregati psichici che abbiamo. Con profondo dolore mi rendo conto che quando qualcuno parla disgraziatamente la parola non esce dalle profondità dell'Essere bensì dal fondo di un qualunque aggregato psichico inumano. Se la parola sgorgasse esclusivamente dall'Essenza non ci sarebbe nulla da obiettare, sarebbe pura, perfetta. Le persone però hanno vari aggregati psichici molto sviluppati, così quando alcuni utilizzano la tribuna dell'eloquenza lo fanno quasi sempre con il proposito di fare ironia su qualcuno, di umiliare qualcuno, di insultare qualcuno, ecc. Cioè la parola non nasce dall'Essenza pura, non sgorga dall'Essere, ma viene dal fondo di un qualche io e perciò non è spontanea, non è pura, non produce un effetto creatore.

In generale la parola delle persone ha origine nelle viscere di questo o quell'aggregato psichico, sia esso d'invidia, d'ira, di amor proprio, di orgoglio, di egoismo, di autosufficienza, di autoimportanza, di superbia, di ambizione, ecc. Con dolore osservo che la parola non sgorga mai dalle viscere dell'Essere e questo è deplorabile!

Quando la parola sorge dalle profondità dell'Essere è colma di pienezza e di bellezza interiore; quando invece la parola sorge dalle viscere di questo o quell'aggregato psichico è condizionata da esso, non ha elasticità, non ha duttilità, non gode di pienezza, non è integra e produce nell'ambiente discordie, problemi d'ogni genere.

Non dimenticate che viviamo nel mondo e che ci sono tre tipi di alimento per ognuno.

Il primo alimento lo conoscete già: il cibo, che è il meno importante —sembra incredibile ma è così—. La prova che è il meno importante consiste nel fatto che si può vivere senza mangiare per molti giorni, fino a un mese; il Mahatma Gandhi resisteva fino a tre mesi senza mangiare. Questo alimento entra dalla bocca e va nello stomaco.

Il secondo tipo di alimento è l'aria, la respirazione, che è in rapporto con le fosse nasali e i polmoni. Difficilmente potremmo vivere senza respirare per tre o quattro minuti, le persone normalmente resistono un minuto senza respirare e poi viene loro una sincope; allenandoci potremmo arrivare a non respirare per due o tre minuti, o quattro, e sarebbe il massimo dei massimi, ma sono pochi o rari quelli che riescono a vivere senza respirare per quattro minuti. Questo ci indica che il secondo alimento è ancor più importante del primo.

Infine c'è il terzo alimento che è il più importante, intendo riferirmi in modo enfatico alle impressioni. Se il cibo non riuscisse a impressionare l'organismo umano non potremmo alimentarci, non funzionerebbe lo stomaco, il bolo intestinale, e in generale moriremmo. Se l'aria non riuscisse a impressionare i polmoni e il sangue, l'aria non servirebbe a nulla. Quindi, miei cari fratelli, questo terzo alimento è più importante perché nessuno potrebbe esistere neanche un solo secondo senza l'alimento delle impressioni.

Ebbene, ogni alimento necessita d'una trasformazione. L'alimento collegato allo stomaco, ossia il cibo, ha bisogno d'una trasformazione ed essa è possibile grazie all'apparato digerente; l'alimento collegato alla respirazione ha come mezzo di trasformazione i polmoni; tuttavia per il terzo tipo di alimento non esiste un organo speciale, non c'è stomaco né polmoni che servano:

bisogna creare questo terzo organo!

Tutto ciò che ci giunge alla mente arriva sotto forma di impressioni. Voi mi state ascoltando, vedete un uomo che vi parla attraverso un microfono e tutto ciò è un insieme di impressioni che arrivano alla mente. Tutte le avventure della vita, tutte le emozioni e le passioni, tutto ciò che ci circonda giunge a noi sotto forma di impressioni.

L'aria si trasforma mediante i polmoni, il cibo si trasforma mediante lo stomaco e poi aria e cibo si convertono in principi vitali per l'organismo. Disgraziatamente le impressioni non si trasformano, rimangono nella mente senza essere "digerite"; le impressioni non digerite diventano nuovi aggregati psichici ossia nuovi io, e questo è gravissimo.

Bisogna digerire le impressioni, come? Riflettiamo un po': mediante la Coscienza superlativa dell'Essere.

Normalmente le impressioni arrivano alla mente e la mente reagisce alle impressioni. Se qualcuno ci insulta reagiamo con un desiderio di vendetta, se qualcuno ci offre un bicchiere di vino reagiamo con il desiderio di bere, se una persona del sesso opposto ci tenta sentiamo il desiderio di fornicare; in ogni caso sempre reagiamo dinanzi agli impatti del mondo esterno e questo è molto grave.

Nelle riunioni ho visto come i fratelli si feriscono l'un l'altro: uno dice una parola e chi pensa di esserne il bersaglio reagisce violentemente dicendone una peggiore e a volte quello che si dice non è esageratamente grossolano, diventa sottile, decente e accompagnato da un sorriso, però in fondo porta il veleno spaventoso della reazione violenta.

Non c'è amore tra i fratelli, hanno dimenticato il loro Essere e vivono solo nel mondo dell'ego, nel mondo della reazione. Quando qualcuno dimentica il proprio Essere reagisce violentemente.

Se una persona dimentica il proprio Essere in presenza di una bottiglia di vino, si ubriaca. Se una persona dimentica il proprio Essere in presenza di una persona del sesso opposto, finisce per fornicare. Se una persona dimentica il proprio Essere interiore profondo in presenza di un insultatore, finisce insultando. La cosa più grave della vita è dimenticarsi di se stessi.

Pertanto è necessario trasformare le impressioni e ciò è possibile solo interponendo la Coscienza fra le varie vibrazioni del mondo esterno e la mente. Quando una persona interpone quello che si chiama Coscienza fra le impressioni e la mente, è ovvio che le impressioni si trasformano in forze e poteri di ordine superiore.

Normalmente le impressioni sono costituite da un idrogeno molto pesante, l'idrogeno 48. Quando una persona interpone la Coscienza fra le impressioni e la mente, l'idrogeno 48 si trasforma in idrogeno 24 che serve ad alimentare il Corpo astrale; a sua volta l'eccedenza dell'idrogeno 24 si trasforma in idrogeno 12 che serve ad alimentare il Corpo mentale; infine l'eccedenza dell'idrogeno 12 si trasforma in idrogeno 6 che serve ad alimentare il Corpo causale. Se però non si trasformano le impressioni, esse diventano nuovi aggregati psichici, nuovi io.

Dunque dobbiamo trasformare le impressioni mediante la Coscienza. È molto facile interporre la Coscienza fra la mente e le impressioni, fra le impressioni e la mente: per ricevere le impressioni con la Coscienza e non con la mente bisogna soltanto non dimenticarsi di se stessi in un determinato istante.

Se qualcuno in un momento qualsiasi ci sta ferendo con la parola, non dobbiamo dimenticarci del nostro Essere, non dobbiamo permettere che la mente reagisca, non dobbiamo permettere che intervenga il me stesso, l'amor proprio, l'orgoglio, la superbia, ecc. In quegli istanti solo l'Essere deve stare in noi, dobbiamo concentrarci nell'Essere affinché sia l'Essere, la Coscienza super-

lativa dell'Essere, a ricevere le impressioni e a digerirle correttamente. In questo modo si evitano quelle orribili reazioni che tutti, gli uni e gli altri, hanno dinanzi agli impatti che provengono dal mondo esterno; in questo modo le impressioni si trasformano completamente e, convertite in forze superiori, ci fanno sviluppare meravigliosamente.

Fin qui le mie parole!

Samael Aun Weor

29

Prana, Tattva e Pranayama



«Man mano che l'Uomo nasce all'interno dell'animale intellettuale, si producono dei cambiamenti straordinari, si svegliano certi poteri, certe facoltà magnifiche. L'uomo integro, l'uomo unitotale, arriva al punto di avere un perfetto dominio sui Tattva. Cosa sono i Tattva? Sono vibrazioni dell'Etere universale».

Samael Aun Weor

ORARIO TATTVICO

AKASHA Etere

VAYU Aria

TEJAS Fuoco

PRITHVI Terra

APAS Acqua

Prana, Tattva e Pranayama

Prana

Prana è l'energia cosmica. Prana è vibrazione, movimento elettrico, luce e calore, magnetismo universale, vita. Prana è la vita che palpita in ogni atomo e in ogni sole. Prana è la vita dell'etere. La Grande vita, cioè il Prana, si trasforma in una sostanza: l'Akasha. L'Akasha è una sostanza meravigliosa che riempie tutto lo spazio infinito e che quando si modifica si trasforma in etere. Risulta interessante sapere che l'etere, modificandosi, si trasforma a sua volta in ciò che chiamiamo tattva.

È necessario che conosciate la Legge della vibrazione universale. Lo studio dei tattva è importantissimo. Tattva (questo termine è indostano) è vibrazione dell'etere. Adesso gli scienziati dicono che non esiste l'etere e che l'unica cosa reale è il campo magnetico; potremmo dire anche che non esiste la materia e che l'unica cosa reale è l'energia: queste sono parole, è una questione di termini. Il campo magnetico è l'etere. "Tutto viene dall'etere, tutto torna all'etere". Il signor Oliver Lodge, il grande scienziato britannico, afferma: «È l'etere quello che dà origine, grazie alle varie modificazioni del suo equilibrio, a tutti i fenomeni dell'universo, dall'impalpabile luce fino alle enormi masse dei mondi».

Ricorda: tattva è vibrazione dell'etere. In quest'epoca di radio, televisione e razzi teleguidati, sarebbe assurdo negare la vibrazio-

ne dell'etere. Un gran saggio disse: «La vita è nata dalla radiazione, sussiste grazie alla radiazione e viene soppressa da qualsiasi squilibrio oscillatorio».

Il fondo vitale

Gli scienziati che mettono in dubbio l'esistenza dell'etere non hanno basi scientifiche per le loro teorie; davvero essi stanno giocando con le parole, con i termini. Dire che l'etere è radioattività o campo magnetico, ecc., non toglie né aggiunge nulla alla realtà dell'etere. In ogni caso i loro dubbi, analisi e cambi di termini, serviranno solo a studiare quello che si chiama etere. Il più delle volte gli uomini litigano unicamente per questioni di termini, di parole, ecc., ma in fondo i fatti sono fatti.

I saggi russi con i loro potenti telescopi hanno scoperto mondi in stato protoplasmatico. Questi mondi protoplasmatici sono usciti dall'etere; per semplice induzione logica possiamo accettare i mondi eterici. Forse questo termine non piace ad alcuni scienziati, il termine conta poco ciò che conta sono le realtà.

Ogni mondo prima di essere protoplasmatico esiste allo stato eterico. Il grande scienziato indostano Rama Prasad afferma: «Tutto esce dall'etere, tutto torna all'etere».

Se dall'etere esce il protoplasma, dobbiamo accettare che l'etere si trova nel fondo vitale di tutto ciò che esiste.

I mistici orientali considerano che il corpo eterico dell'uomo ha quattro tipi di etere e questo non piace agli scienziati occidentali; tuttavia quando gli scienziati occidentali studieranno l'etere, non importa il nome che gli daranno, dovranno allora accettare per semplice analisi ed esperienza diretta i quattro eteri orientali.

Dunque il corpo eterico dell'uomo ha quattro eteri:

1. etere chimico
2. etere di vita
3. etere luminoso
4. etere riflettore

Ognuno di questi quattro eteri ha le sue funzioni intimamente collegate con tutta l'economia organica.

L'etere chimico è collegato a tutti i processi di assimilazione ed eliminazione organica.

L'etere di vita è collegato ai processi della riproduzione della razza.

L'etere luminoso è collegato a tutti i processi di percezione sensoriale.

L'etere riflettore è intimamente collegato alle facoltà della memoria, dell'immaginazione, della volontà, ecc.

Il corpo vitale controlla tutto il sistema nervoso vasomotore: è la sede della vita. Ogni atomo eterico penetra all'interno di ogni atomo fisico e lo fa vibrare; se da una persona estraiamo in maniera definitiva il corpo vitale, questa persona muore inevitabilmente. È il colmo dell'assurdo supporre anche solo per un momento che un organismo chimico-fisico possa vivere senza il corpo vitale. Gli stessi atei materialisti russi, dopo aver studiato profondamente la materia, cominciano a diventare molto prudenti nell'esprimere concetti riguardo al fondo vitale della materia viva. L'uomo di scienza che esplora l'organismo umano si sta avvicinando al corpo eterico, arriverà lì inevitabilmente e presto potrà condensarlo con qualche ectoplasma per studiarlo in laboratorio.

Tutte le funzioni del nostro organismo, tutte le attività delle calorie, della riproduzione, della combustione, del metabolismo,

ecc., si basano sul fondo vitale.

Quando il corpo vitale si debilita arriva la malattia nel corpo fisico.

Tattva e ormoni

Esiste l'etere allo stato igneo: Tejas. Esiste l'etere allo stato gassoso o fluido, quale principio dell'aria: Vayu. Esiste l'etere allo stato acquoso, quale principio dell'acqua: Apas. Esiste l'etere allo stato pietroso, quale principio minerale: Prithvi.

Questi sono i tattva degli indostani. Quando questi tattva cristallizzano o si condensano, allora abbiamo gli elementi fisici: fuoco, aria, acqua e terra.

Il nostro corpo eterico è formato da tattva. I tattva e i chakra sono intimamente correlati. I tattva entrano nei chakra e poi passano alle ghiandole di secrezione interna; dentro le ghiandole i tattva intensificano il lavoro di quei minuscoli laboratori endocrini trasformandosi in ormoni.

I tattva entrano nell'organismo ma non ne escono. I tattva si trasformano anche in geni e cromosomi che più tardi si trasformano in spermatozoi.

Tutto esce dall'etere, tutto torna all'etere. L'etere è la condensazione d'una sostanza chiamata "Akasha"; questa sostanza è la prima radiazione della radice *Mulaprakriti* o materia primordiale insipida e indifferenziata, nota tra gli alchimisti come *Ens seminis*, l'entità del seme.

Akasha è la radiazione ignea della materia primordiale. L'Akasha è contenuto nel seme. Gli alchimisti dicono che l'Acqua è l'abitacolo del Fuoco. Akasha è la Kundalini degli indostani.

La materia primordiale è rappresentata dalle acque di tutte le Ge-

nesi religiose. Il protoplasma di ogni nebulosa dapprima è stato etero. Andando oltre dobbiamo accettare che dietro ogni effetto esiste una causa, lo stesso etere deve avere una causa; noi abbiamo imparato dagli yogi dell'Indostan che dietro l'etere c'è l'Akasha. Dicono i saggi orientali che l'Akasha è un mare di Fuoco; detto Fuoco super-astrale è contenuto nell'Ens seminis, il Mulaprakriti dei saggi dell'India. L'Ens seminis sono gli atomi semenza di tutta la materia conosciuta. Akasha è Suono primordiale, Akasha è Fuoco super-astrale. Il Suono si condensa tramite Akasha. Il Serpente della Kundalini è Fuoco e Suono. Nessuno potrebbe incarnare il Verbo senza innalzare il Serpente Sacro; senza Akasha è impossibile concretizzare e cristallizzare il Suono.

I Vayu Prana sono onde sonore dell'Akasha; queste onde sonore si condensano nei tattva dell'etere, i tattva si cristallizzano nei quattro elementi della natura: fuoco, aria, acqua e terra. In conclusione: il mondo chimico-fisico risulta essere una materializzazione del Suono, il mondo chimico-fisico è Suono condensato; non accettiamo un Dio antropomorfo e dogmatico però scientificamente accettiamo il Suono come causa causarum dell'universo.

Deve esistere anche una causa per i Suoni precosmici. I grandi saggi orientali ci parlano del Logos Solare. Il dottor Krumm Heller diceva che il Logos suona. Certamente il Logos è Unità Molteplice Perfetta. Il Logos è l'Esercito della Parola, il Logos è il Verbo. "In principio era il Verbo, e il Verbo era con Dio, e il Verbo era Dio. Questo era in principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte da Lui, e senza di Lui niente è stato fatto di ciò che esiste. In Lui era la Vita, e la Vita era la luce degli uomini. La Luce risplende nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno compresa".

Il Logos non è un individuo, il Logos è un Esercito di Esseri ineffabili.

Samael Aun Weor
Nozioni Fondamentali di Endocrinologia e Criminologia, cap.XII

Nomi dei tattva

Akasha è il principio dell'etere, Vayu è il principio eterico dell'aria, Tejas è il principio eterico del fuoco, Prithvi è il principio eterico dell'elemento terra, Apas è il principio dell'acqua. Esistono due tattva segreti chiamati "Adi" e "Samadhi" che vibrano durante l'aurora e che sono formidabili per la meditazione interna; con essi si raggiunge l'estasi o Samadhi. Su questi tattva non ci dilungheremo ora perché sono di utilità soltanto per gli studenti avanzati.

Orario tattvico

La vibrazione dei tattva comincia con lo spuntare del Sole. Ogni tattva vibra per 24 minuti durante un intervallo di tempo di due ore. Il primo tattva che vibra è Akasha, dopo seguono in ordine successivo: Vayu, Tejas, Prithvi, Apas. Terminate le due ore, torna a vibrare Akasha e si ripete la successione dei tattva nello stesso ordine. I tattva vibrano di giorno e di notte. È necessario conoscere l'ora del sorgere del Sole.

Proprietà dei tattva

Akasha

Akasha è buono esclusivamente per la meditazione. In quest'ora ti consigliamo di pregare molto. Non fissare appuntamenti d'affari né d'amore per quest'ora perché fallirai inevitabilmente. Questo tattva ci fa commettere errori gravissimi, pertanto se lavori durante questo periodo devi essere molto attento; gli artisti devono astenersi dal lavoro in Akasha. Tutto ciò che comincia con Akasha fallisce. Akasha è il tattva della morte.

Vayu

Tutto ciò che è velocità e movimento corrisponde a Vayu, il principio dell'aria. I venti, l'aria, la navigazione aerea, ecc., sono col-

legati a Vayu. Durante questo periodo la gente gode parlando male del prossimo, ingannando, rubando, ecc. In genere gli incidenti di aviazione avvengono in questo periodo. I suicidi sono stimolati da questo tattva. Ti consigliamo di non sposarti durante questo periodo perché il matrimonio sarebbe di breve durata. Qualunque tipo di affare semplice e veloce va molto bene in Vayu, però l'esito degli affari complicati e di lunga durata è il fallimento. Durante questo periodo è bene fare lavori di tipo intellettuale. I grandi yogi adoperano mentalmente questo tattva e lo utilizzano intelligentemente quando vogliono fluttuare nell'aria.

Tejas

È caldo perché è il principio eterico del fuoco; durante il periodo in cui questo tattva è attivo sentiamo più caldo. In Tejas puoi lavarti con acqua fredda e non ti raffredderai mai. Non discutere con nessuno in Tejas perché le conseguenze potrebbero essere gravi. Devi usare il tempo di Tejas per lavorare intensamente. Non sposarti in Tejas perché avresti continui litigi col coniuge. Le esplosioni e gli incidenti più terribili avvengono in questo periodo del tattva Tejas.

Apas

È il principio dell'acqua e il contrario di Tejas, fuoco. Questo tattva è meraviglioso per l'acquisto di merci. È eccellente anche per gli affari e puoi guadagnare molto denaro se sai approfittare di questo tattva. Compra alla lotteria in Apas. I viaggi per acqua vanno bene in Apas. Le piogge che iniziano in Apas normalmente sono molto forti e durano a lungo. Il tattva Apas opera concentrando e attraendo.

Prithvi

È il tattva del successo nella vita. Se vuoi riuscire negli affari re-

alizzali in Prithvi. Se vuoi godere di buona salute mangia e bevi in Prithvi. I matrimoni che si realizzano in Prithvi sono felici per tutta la vita. Ogni festa, ogni conferenza, ogni affare, ogni appuntamento che si realizzi in Prithvi sarà un totale successo. Prithvi è amore, carità, benevolenza, ecc.

Ricordati che devi conoscere l'ora esatta del sorgere del Sole per poterti orientare con i tattva. Porta sempre un buon orologio da polso o da taschino e approfitta dei tattva nella vita pratica.



Pratica

Siediti a un tavolo col viso rivolto verso oriente, appoggia i gomiti sul tavolo, e procedi nel modo seguente: con i pollici delle mani destra e sinistra chiudi le orecchie, con gli indici copri gli occhi, con i medi chiudi le fosse nasali, e con gli anulari e i mignoli sigilla le labbra. Inala lentamente contando fino a venti, trattieni il respiro e conta da uno a venti, esala lentamente contando da uno a venti; bisogna togliere i medi dalle fosse nasali per inalare ed esalare, ma mentre si trattiene il respiro i medi devono chiudere ermeticamente le fosse nasali. È necessario che mentre trattiene il respiro cerchi di vedere i tattva col terzo occhio; il terzo occhio è situato tra le due sopracciglia. Al principio non vedrai niente, ma dopo qualche tempo potrai vederli e li riconoscerai dai loro colori: Akasha è nero e il suo pianeta è Saturno; Vayu è azzurro-verdastro e il suo pianeta è Mercurio; Tejas è rosso come il fuoco e il suo pianeta è Marte; Prithvi è giallo oro e il suo pianeta è il Sole e vi influisce anche Giove; Apas è bianco e i suoi pianeti sono Venere e Luna.

Samael Aun Weor, *Introduzione alla Gnosi*

Esercizio di pranayama



1. Il discepolo si sieda a terra con le gambe in stile orientale; questa posizione in India è chiamata *"Padmasana"*.
2. Chiuda la fossa nasale sinistra col dito indice e ispiri il Prana dalla fossa nasale destra.
3. Ora trattenga il respiro chiudendo entrambe le narici con le dita indice e pollice.
4. Esali l'aria dalla fossa nasale sinistra e, tenendo chiusa la fossa nasale destra, inali ora dalla sinistra; trattenga di nuovo il respiro ed esali dalla destra.
5. Mentre sta inalando l'aria immagini che l'energia sessuale ascenda per la nadi collegata alla fossa nasale dalla quale sta inspirando il Prana.

6. TON SA HAM sono i mantra dell'inspirazione, TON RA HAM quelli dell'espiazione.
7. Con la pratica del pranayama si prepara la mente dello studente per il dharana (concentrazione), il dhya-na (meditazione), e il Samadhi (estasi).
8. Lungo i due cordoni gangliari chiamati "Ida e Pingala" salgono gli atomi solari e lunari della nostra energia seminale.
9. La fossa nasale destra è collegata a Pingala, la fossa nasale sinistra è collegata a Ida.
10. Si dice che dalla fossa nasale destra penetrino gli atomi solari e dalla fossa nasale sinistra gli atomi lunari.
11. Nella donna Ida e Pingala partono dalle ovaie. La donna inizia la pratica inalando dalla fossa nasale sinistra e l'uomo dalla fossa nasale destra.
12. Il pranayama è un sistema di trasmutazione dell'energia sessuale.

30

L'Idrogeno sessuale SI-12



«È indubbio che l'Ens seminis con il suo peculiare idrogeno SI-12 è allo stesso tempo seme e frutto. Transmutare questo idrogeno portentoso per farlo cristallizzare intelligentemente in una seconda ottava superiore significa di fatto creare una nuova vita all'interno dell'organismo esistente, dare forma evidente al Corpo astrale o siderale di alchimisti e cabalisti».

Samael Aun Weor

L'Idrogeno sessuale SI-12

È urgente sapere che nell'universo esistono dodici idrogeni basilari fondamentali. I dodici idrogeni basilari sono ripartiti secondo le dodici categorie della materia. Le dodici categorie della materia esistono in tutto il creato: ricordiamo i dodici sali dello zodiaco, le dodici sfere di vibrazione cosmica dentro le quali deve svilupparsi un'Umanità solare.

Dai dodici idrogeni basilari derivano tutti gli idrogeni secondari le cui varie densità vanno da 6 fino a 12.288.

Nello gnosticismo il termine "idrogeno" ha un significato molto ampio. Qualsiasi elemento semplice è in realtà un idrogeno di una certa densità.

L'idrogeno 384 si trova nell'acqua, il 192 nell'aria, il 96 è saggiamente depositato nel magnetismo animale, nelle emanazioni del corpo umano, nei raggi X, negli ormoni, nelle vitamine, ecc.

I fratelli del Movimento gnostico hanno già molta familiarità con gli idrogeni 48, 24, 12 e 6, per il fatto che li abbiamo studiati nei nostri precedenti *Messaggi di Natale*. L'idrogeno 48 corrisponde al cloro, Cl - peso atomico 35,5; l'idrogeno 24 corrisponde al fluoro, F - peso atomico 19; l'idrogeno 12 corrisponde all'idrogeno della chimica, H - peso atomico 1.

Il carbonio, l'azoto e l'ossigeno hanno i pesi atomici 12, 14 e 16. L'idrogeno 96 corrisponde al bromo, Br - peso atomico 80; l'idrogeno 192 corrisponde allo iodio, I - peso atomico 127.

Questo interessantissimo tema degli idrogeni appartiene al ramo della chimica occulta o chimica gnostica; siccome è oltremodo difficile, per il bene dei nostri studenti, preferiamo studiarlo poco a poco in ciascuno dei nostri *Messaggi di Natale*.

Passiamo ora a studiare il famoso idrogeno sessuale SI-12, il meraviglioso idrogeno creatore che sapientemente si produce nella fabbrica dell'organismo umano.

Il cibo inerte del piatto subisce molte trasformazioni all'interno dell'organismo umano, sgrossature e raffinazioni, che si realizzano nella scala musicale DO RE MI FA SOL LA SI. Il cibo inerte del piatto comincia con la nota DO; il chimo risultante dalla prima tappa di trasformazione segue con la nota RE; l'alimento molto raffinato che passa per osmosi alla circolazione sanguigna continua con la nota MI; e così avanti seguono i processi finché risulta elaborato il meglio di tutto l'organismo, il meraviglioso elisir, il liquore seminale col suo idrogeno 12 nella nota SI.

L'idrogeno sessuale SI-12 si trova nel seme, è il potere creatore del Terzo Logos.

La prima ottava musicale DO RE MI FA SOL LA SI corrisponde esattamente alla fabbricazione dell'idrogeno sessuale SI-12 dentro l'organismo umano.

Uno shock molto speciale mediante il Maithuna, la Magia sessuale, permette all'idrogeno sessuale SI-12 di passare a una seconda ottava musicale DO RE MI FA SOL LA SI, il cui risultato è la cristallizzazione dell'idrogeno sessuale SI-12 nella straordinaria forma del Corpo astrale. Questo è quello che si chiama "trasmutare il piombo in oro". È urgente trasmutare la carne e il sangue nel Corpo astrale.

Un secondo shock mediante il Maithuna, la Magia sessuale, permette all'idrogeno sessuale SI-12 di passare a una terza ottava musicale DO RE MI FA SOL LA SI, il cui risultato è la cristallizzazione dell'idrogeno sessuale SI-12 nella straordinaria forma del Corpo mentale o Corpo di paradiso.

Un terzo shock mediante il Maithuna, la Magia sessuale, permette all'idrogeno SI-12 di passare a una quarta ottava musicale DO RE MI FA SOL LA SI, il cui risultato è la cristallizzazione dell'idrogeno sessuale SI-12 nella magnifica forma del Corpo della volontà cosciente o Corpo causale.

L'idrogeno sessuale SI-12 è seme o frutto, e la cosa sorprendente è che cristallizza sempre in organismi di carne e ossa. Ricordiamo che il corpo fisico è il risultato dell'idrogeno sessuale SI-12.

Anche il Corpo astrale è il risultato dello speciale atto Maithuna, unione del fallo con l'utero senza versare il seme. Il Corpo astrale è un Corpo di carne e ossa, carne che non viene da Adamo, però carne, prodotto dell'idrogeno sessuale SI-12.

Il vero Corpo mentale è il prodotto del Maithuna (Magia sessuale) e dell'idrogeno sessuale SI-12. Questo è il Corpo di paradiso, un Corpo di perfezione, un Corpo di carne e ossa, però carne che non viene da Adamo.

Anche il Corpo della volontà cosciente, chiamato pure Corpo causale, è il risultato dell'atto sessuale Maithuna senza spargimento del seme. Il Corpo della volontà cosciente o Corpo causale è il risultato della cristallizzazione dell'idrogeno sessuale SI-12.

L'autentico Astrale, il vero Mentale, il legittimo Causale, sono i Corpi solari, i Corpi esistenziali superiori dell'Essere. Chi fabbrica nella Nona sfera i Corpi esistenziali superiori dell'Essere, i Corpi solari, può e ha tutto il diritto di incarnare il suo Reale Essere, il suo Spirito Trino Immortale Atman-Buddhi-Manas o

Spirito divino-Spirito di vita-Spirito umano, Intimo-Anima spirituale-Anima umana. Allora, arrivando a queste altezze iniziatrice, si dice che è nato un nuovo Uomo, il Figlio dell'Uomo, un nuovo Maestro del Giorno, un Maestro del Mahamvantara.

Il corpo fisico si sostenta con l'idrogeno 48; l'eccedenza di questo idrogeno si trasforma in idrogeno 24 con cui si alimenta il Corpo astrale. L'eccedenza dell'idrogeno 24 si trasforma in idrogeno 12, da non confondere con l'idrogeno sessuale SI-12; l'idrogeno 12 serve ad alimentare il Corpo mentale. L'eccedenza dell'idrogeno 12 si trasforma in idrogeno 6 con cui si alimenta il Corpo della volontà cosciente o Corpo causale autentico.

La creazione dei Corpi solari è una questione di Maithuna, di Magia sessuale, senza spargimento del seme, e si realizza nella Forgia ardente di Vulcano, nella Nona sfera, il sesso. Questo è un lavoro più amaro del fiele: venti o trenta anni di connessione sessuale giornaliera con una sola donna e senza versare mai neppure una sola goccia di seme, senza permettere che il seme fuoriesca dall'organismo.

Il "Due volte nato", ossia chi nasce nei mondi superiori come Maestro del Mahamvantara, chi esce dalla Nona sfera avendo completato il suo lavoro, non può ritornare mai più alla Nona sfera perché questo sarebbe un crimine, sarebbe come un figlio che dopo essere nato volesse mettersi di nuovo nella matrice di sua madre.

Il Due volte nato è figlio della Madre Kundalini e se vuole progredire deve amare la sua Madre Divina, non deve dimenticarsi mai di sua Madre.

Al Due volte nato è proibito l'atto sessuale per tutta l'eternità ed Egli deve arrivare alla castità assoluta in tutti i territori della mente.

Samael Aun Weor, *La Collana del Buddha*, cap.VIII

I mutanti

Da quando Louis Pauwels e Jacques Bergier hanno parlato in modo didattico e scientifico dei mutanti, è più che comprensibile che nel mondo intellettuale si sia prodotta una vera inquietudine ideologica.

È indiscutibile che questo dei mutanti è qualcosa d'insolito, di singolare; tuttavia è urgente delucidare, chiarire, illuminare in maniera meticolosa questa materia di studio. Pertanto approfondendo questo tema di così vitale importanza, possiamo chiaramente evidenziare due classi di mutazioni: alla prima daremo l'attributo di favorevole, la seconda la riterremo sfavorevole.

Mutazione è mutamento, cambiamento, alterazione, variazione. Il fondamento, la base, il sostegno e il piedistallo del mutante è il sesso.

I due autori citati ritengono di ravvisare nei bambini prodigio casi reali di autentici mutanti.

Il dott. J. Ford Thomson, dopo aver esaminato in Inghilterra cinquemila bambini, ha riscontrato "un accesso di febbre d'intelligenza". «Degli ultimi novanta bambini dai sette ai nove anni d'età interrogati da questo psichiatra, ventisei avevano un quoziente intellettuale di centoquaranta, il che equivale a genio o poco meno». Il dott. Thomson afferma che "lo stronzio 90, un prodotto radioattivo che penetra nel corpo, può esserne il responsabile. Questo prodotto non esisteva precedentemente alla prima esplosione atomica".

«Due studiosi nordamericani, C. Brooke e Robert K. Enders, nella loro famosa opera intitolata *The Nature of Living Things* credono di poter dimostrare che l'aggregazione dei geni subisce attualmente uno sconvolgimento e che, per effetto d'influenze ancora misteriose, stia comparando una nuova razza di uomini

dotata di poteri intellettivi superiori». Questa è una tesi piuttosto azzardata e che va accolta con qualche riserva.

Sotto ogni punto di vista risalta con totale e lampante chiarezza che l'atomo dell'ereditarietà è stato localizzato nei cromosomi. Risulta del tutto evidente che l'ereditarietà biologica può essere trasformata radicalmente per dare origine a un mutante.

Per quanto concerne la trasmutazione sessuale e il Sahaja Maithuna, così come lo insegniamo nel capitolo 26 del *Messaggio di Natale 1969-1970*, è indiscutibile che vi sia un tremendo sacrificio e un'autentica ribellione psicologica o, per meglio dire, una dichiarata insurrezione contro l'ereditarietà biologica. Il risultato evidente ed eclatante di questo tipo molto speciale di ribellione psicosessuale è il mutante. Noi gnostici abbiamo bisogno di studiare a fondo le leggi cardinali e tassative della mutazione scientifica.

Qualunque mutante legittimo di tipo favorevole è il risultato specifico di diverse cristallizzazioni dell'idrogeno sessuale SI-12. Indiscutibilmente tale idrogeno rappresenta il prodotto finale della trasformazione degli alimenti all'interno del meraviglioso laboratorio dell'organismo umano. Risulta evidente che questa è la materia primordiale con cui lavora il sesso; questa è la materia prima della Grande Opera che il sesso produce molto saggiamente.

È indubbio che l'Ens seminis con il suo peculiare idrogeno sessuale SI-12 è allo stesso tempo seme e frutto.

Trasmutare questo idrogeno portentoso per conferirgli un'intelligente cristallizzazione in una seconda ottava superiore significa di fatto creare una nuova vita dentro l'organismo esistente, dare una forma concreta al Corpo astrale o siderale degli alchimisti e dei cabalisti.

Il Maestro G. diceva: «Dovete capire che il Corpo astrale nasce dallo stesso materiale, dalla stessa sostanza, dalla stessa materia dalla quale nasce il corpo fisico; l'unica differenza è il procedimento. Tutto il corpo fisico, tutte le sue cellule, rimangono per così dire impregnati dalle emanazioni della materia che è SI-12; quando queste cellule sono sufficientemente sature, la materia SI-12 comincia a cristallizzare».

Poi il Maestro citato aggiunge: «La cristallizzazione di questa materia costituisce la formazione del Corpo astrale; la transizione della materia SI-12 a una condizione di emanazioni e la graduale saturazione di tutto l'organismo con queste emanazioni è ciò che viene definito "trasmutazione o trasformazione"».

E il Maestro G. prosegue dicendo: «Giustamente questa trasformazione del corpo fisico in Corpo astrale è ciò che veniva chiamata "trasformazione dei metalli grezzi in metalli fini", ossia ottenere oro dai metalli vili».

L'omuncolo erroneamente chiamato "uomo" non nasce con un Corpo astrale; è ovvio che questo prezioso Veicolo non è uno strumento indispensabile per l'esistenza in questo mondo fisico, l'organismo umano possiede una base vitale che gli permette di vivere.

Il Corpo astrale è un lusso che davvero pochi si possono permettere. Un animale intellettuale senza questo Veicolo siderale può dare l'impressione di essere molto intelligente e persino spirituale; è facile che in tal modo possa autoingannarsi e ingannare gli altri.

Tuttavia c'è qualcosa che il Maestro G. si è dimenticato; intendo riferirmi in modo esplicito al demone Apopi dei misteri egizi: questo è in se stesso il corpo dei desideri. È ovvio che i chiavroggenti pseudoesoteristi e pseudoccultisti confondono tale demone con il prezioso Corpo astrale. L'orribile demone Apo-

pi, sede di ogni bestialità passionale, è intimamente collegato al sistema nervoso gran simpatico.

Approfondiamo ulteriormente questo tema così importante, andiamo in profondità, alla mente.

Mi si consenta la libertà di dissentire dal famoso dott. J. Ford Thomson. Francamente non credo che i famosi bambini prodigio scoperti dal suddetto psichiatra siano dei mutanti! Ricordiamo che l'ego è memoria e che ritorna in nuove matrici umane, ed è indiscutibile che si reincorpora dopo ogni morte. Un proverbio popolare dice: «Il diavolo non sa tanto per il fatto d'esser diavolo, quanto per il fatto d'esser vecchio». Nei tempi attuali ormai gli ego sono vecchi, sono ritornati in questo mondo molte volte, hanno ripetuto troppo quello che fanno, quello che hanno imparato; il risultato sono i cosiddetti "bambini prodigio", gente che conosce il suo ruolo alla perfezione, tutto qui.

L'omuncolo miserabile falsamente chiamato "uomo" non possiede ancora l'autentica Mente solare, ha solo la comprensione di una bestia intellettuale. L'animale razionale, anche quando è un bambino prodigio, non è un mutante. Sarebbe il colmo dell'assurdo concepire un mutante con una mente di tipo lunare, animale, bestiale. (Questo è possibile solo nei mutanti definiti come sfavorevoli).

Purtroppo anche in questo si sono sbagliati in maniera deplorabile i grandi chiaroveggenti dello pseudoesoterismo e dello pseudocultismo reazionari, confondendo il demonio Hai, orrore di Osiride, con il legittimo Veicolo mentale solare. È indiscutibile che il citato demonio intellettuale sia il corpo mentale lunare, animale che attualmente occupa dentro l'organismo umano il posto che dovrebbe occupare l'autentica Mente Cristo del mutante favorevole. L'animale intellettuale non nasce col Corpo mentale di tipo solare, ma deve fabbricarlo se vuole trasformarsi

in un mutante favorevole.

È più che ovvio che l'alchimista può e deve trasmutare l'idrogeno sessuale SI-12 portandolo a una terza ottava musicale mediante il Sahaja Maithuna; il risultato di ciò sarà la cristallizzazione del suddetto elemento nella splendida e sorprendente forma del Veicolo sovrasensibile mentale solare. Questa è la Mente Cristo dell'Arhat gnostico, risultato straordinario della mutazione sessuale. Questo genere peculiare di Mente differisce dall'intelletto animale tanto quanto l'acqua dall'olio.

Un altro tema molto discutibile e che non ci conviene in alcun modo dimenticare in questo capitolo è quello del Corpo causale o Corpo della volontà cosciente. Risulta chiaro, evidente e palese che i chiaroveggenti di alcuni sistemi pseudoesoterici e pseudoccultisti si sono sbagliati deplorabilmente anche in questo, confondendo l'Essenza con il Corpo causale. L'Essenza in sé è soltanto una frazione dell'Anima umana incarnata in noi, imbottigliata nell'ego, incastrata nei corpi lunari.

È indiscutibile che quell'omuncolo erroneamente chiamato "uomo" sia sottomesso alla Legge della ricorrenza, non sia capace di dare origine a niente di nuovo e sia vittima delle circostanze. Ogni volta che l'ego ritorna in questa valle del Samsara ripete esattamente tutti gli atti delle sue vite precedenti, ora in spire più elevate ora in spire più basse.

In questi tempi di pseudoccultismo a buon mercato si parla molto riguardo alla Legge dell'epigenesi, la capacità di generare nuove circostanze; è ovvio che solo gli uomini autentici con Volontà cosciente possono modificare il loro destino e dare origine a un nuovo ordine di cose. L'animale intellettuale non ha creato il Corpo della volontà cosciente, il Veicolo causale; il povero omuncolo razionale è sempre vittima delle eterne Leggi di ritorno e ricorrenza.

Il posto che dentro di noi dovrebbe essere occupato dal Corpo causale disgraziatamente è occupato dal demonio Nebt dei misteri egizi. È evidente che tale demonio è la personificazione vivente della cattiva volontà.

Abbiamo bisogno di creare il Corpo causale se è vero che sinceramente vogliamo incarnare l'Essere. Solo l'Essere può fare; solo Lui può modificare le circostanze e mettere in pratica con maestria la Legge dell'epigenesi.

Chi veramente voglia fabbricare il Corpo causale deve trasmutare l'idrogeno sessuale SI-12 ed elevarlo a una quarta ottava musicale mediante il Sahaja Maithuna per cristallizzarlo nella magnifica forma del Veicolo della volontà cosciente.

L'autentico mutante possiede di fatto e di diritto i quattro Corpi: Fisico, Astrale, Mentale e Causale. Possedere i quattro Corpi dell'Alchimia è requisito indispensabile per la Nascita Seconda. Chi incarna l'Essere consegue la Nascita Seconda e si trasforma in un Due volte nato, in un legittimo mutante.

È pertanto indiscutibile che il tipo del mutante favorevole sia il risultato delle cristallizzazioni positive dell'idrogeno sessuale SI-12.

Non dobbiamo però dimenticare che esistono anche mutanti sfavorevoli, cristallizzazioni negative dello stesso idrogeno sessuale SI-12. Intendo riferirmi con enfasi ai tantristi neri, a quegli alchimisti che versano il Vaso di Ermes, che eiaculano l'Ens seminis durante il Maithuna. Questi alchimisti sviluppano l'abominevole organo kundartiguatore e fortificano al loro interno i tre traditori di Hiram Abif e i demoni di Seth. Questi tre traditori, Giuda, Pilato e Caifa, sono proprio i tre demoni dei misteri egizi citati in questo capitolo: il demone del desiderio, il demone della mente e il demone della cattiva volontà.

Il mutante sfavorevole si trova dinanzi al dilemma di disintegrare la sua falsa cristallizzazione o entrare all'involuzione sommersa, nel ciclo della terribile necessità. Il mutante sfavorevole non può incarnare l'Essere dentro di sé, è di fatto un fallimento cosmico. Il mutante sfavorevole è senz'altro un omuncolo perverso, mai un Uomo vero.

È chiaro che per essere un Uomo autentico bisogna dapprima aver creato i Corpi solari e poi aver incarnato l'Essere.

È dunque l'Uomo il legittimo mutante, il vero Adepto, così diverso dall'animale intellettuale come il giorno dalla notte.

La radioattività può dare origine alla modificazione dei geni di determinati individui, ma non potrebbe mai creare un mutante, sia esso favorevole o sfavorevole.

La proteina del gene leggermente influenzata smetterebbe di produrre —come dice Louis Pauwels— determinati acidi che sono la causa dell'angoscia. Vedremmo apparire allora persone che non temono nulla, ciniche, perverse, che godono uccidendo; questi però non sono mutanti, come molti autori suppongono.

Mi pare assurdo che gli effetti della radioattività rispondano, come Pauwels suppone, a una volontà diretta dall'alto.

Non mi sembra corretto quel concetto secondo cui la mutazione genetica prodotta dalla radioattività atomica di questi tempi significhi un'ascesa spirituale dell'umanità.

È ovvio che l'intensa radioattività può alterare l'ordine dei geni e dare origine a embrioni difettosi, ma tali esemplari mostruosi non sono dei mutanti. Non neghiamo che esista mutazione, cambiamento, variazione in un embrione mostruoso, però l'autentico mutante che stiamo studiando in questo capitolo è radicalmente differente. Mi pare assurda l'idea che per il solo fatto che la proteina del gene si alteri alla base nasca il mutante.

Questa idea del mutante è affascinante, sorprendente, formidabile. Dalla parte dei luciferini esce Hitler gridando: «Vi rivelerò il segreto: la mutazione della razza umana è cominciata, già esistono esseri sovrumani».

«Dal versante dell'induismo rinnovato —dice Pauwels— il maestro dell'Ashram di Pondicherry, uno dei più grandi pensatori della nuova India, Sri Aurobindo Ghose, ha fondato la sua filosofia e i suoi commenti ai testi sacri sulla certezza di un'evoluzione ascendente dell'umanità che si realizza per mutazioni».

Noi gnostici sosteniamo con forza l'idea che non è possibile la nascita del mutante mediante esplosioni atomiche e radioattività. Noi non ci comunichiamo con ostie di pergamena, a noi non ci possono ingannare! Non accetteremo mai il dogma dell'evoluzione. Il mutante è il risultato della rivoluzione della Coscienza, il prodotto vivente della ribellione psicologica.

Mi sembra utopico quel concetto stravagante del dr. Louis Wolf, specialista inglese di Londra in malattie infantili, quando afferma che in quel paese nascono ogni anno trentamila mutanti fenilchetonurici.

Pauwels afferma che questi mutanti posseggono dei geni che si dice non producano nel sangue determinati fermenti che invece sono attivi nel sangue normale. Il suddetto autore continua poi dicendoci che un mutante fenilchetonurico è incapace di dissociare la fenilalanina. Pauwels prosegue spiegando che questa incapacità rende il bambino vulnerabile all'epilessia e all'eczema, provoca —secondo il suddetto autore— una colorazione grigio cenere dei capelli e una propensione all'infermità mentale in età adulta.

L'autore menzionato crede che quella razza fenilchetonurica, ai margini dell'umanità normale, sia il risultato di mutazioni sfavorevoli prodotte dalle radioattività. Pauwels non vuole rendersi

conto che quella razza fenilchetonurica è gente malata e non dei mutanti, anche se di tipo sfavorevole. Pauwels non vuole capire che quegli esemplari umani malati sono certamente il risultato delle esplosioni atomiche.

È deplorabile che si faccia una mistica di queste pazzie scientifiche come gli esperimenti atomici, la bomba H, ecc.

Pauwels crede nella possibilità di mutazioni favorevoli mediante la radioattività di quest'epoca fatale in cui viviamo; suppone che questo tipo positivo di mutanti potrebbe avere nel sangue, a quanto pare, delle sostanze in grado di migliorare il loro equilibrio fisico e di aumentare il loro quoziente d'intelligenza molto al di sopra del nostro. Pauwels pensa che questo genere di mutanti potrebbe avere nelle vene dei sedativi naturali che li metterebbero al riparo dagli shock psichici della vita, dai complessi dovuti all'ansia, ecc.

È un peccato che questo intelligente autore abbia fatto delle esplosioni atomiche e delle loro radiazioni una religione.

Samael Aun Weor, *Il Mio Ritorno in Tibet*, cap. XXXII

31

I Viaggi astrali



«L'uomo è una triade di corpo, Anima e Spirito. L'Anima è il mediatore tra lo Spirito e il corpo. Un'Anima si ha, uno Spirito si è».

Samael Aun Weor

I Viaggi astrali

L'Intimo è l'Altissimo dentro di noi, l'Intimo è lo Spirito. Il Testamento della Saggezza dice: «Prima che la falsa aurora venisse su questa terra, coloro che erano sopravvissuti all'uragano e alla tempesta glorificarono l'Intimo, e a loro apparvero gli araldi dell'aurora».

Tra l'uomo terreno e l'Intimo c'è l'Anima. L'Anima ha un corpo ultrasensibile e materiale con il quale viaggia attraverso lo spazio, il corpo dell'Anima è il Corpo astrale; pertanto il Corpo astrale ha qualcosa di umano e qualcosa di divino.

Il Corpo astrale ha la sua ultrafisiologia e la sua ultrapatologia intimamente collegate con il sistema nervoso gran simpatico e con le nostre ghiandole di secrezione interna. Il Corpo astrale è dotato di meravigliosi sensi con i quali possiamo investigare i grandi misteri della vita e della morte.

Dentro l'Astrale ci sono la mente, la volontà e la Coscienza.

I nostri discepoli devono imparare a uscire in Corpo astrale.

Quello che stiamo insegnando in questo capitolo è una tremenda realtà. Purtroppo i fratelli di tutte le scuole spiritualiste ignorano totalmente come utilizzare il Corpo astrale e come governarlo. Ci duole vedere i fratelli delle diverse organizzazioni così ignoranti sull'uso e sulla direzione del Corpo astrale.

I fratelli delle diverse scuole spiritualiste vivono in astrale con la Coscienza addormentata. Quando un fratello entra nel Cammino, i tenebrosi del sentiero lunare sono soliti attaccarlo durante il sonno. I fratelli dell'ombra assumono l'aspetto del guru per fuorviare i discepoli. Ora dobbiamo comprendere che è un delitto non insegnare ai discepoli l'utilizzo e il governo pratico del Corpo astrale; è necessario che i discepoli risvegliano la loro Coscienza durante il sonno affinché possano difendersi dagli attacchi tenebrosi. Rendersi coscienti del processo del sonno non è pericoloso, dobbiamo prendere coscienza di tutte le nostre funzioni naturali.

La collina di Chapultepek

Nel presente capitolo possiamo vedere un frammento di un codice indigeno messicano relativo alla collina di Chapultepek. Sulla collina vediamo un *chapulín* o grillo. Nell'augusta Roma dei cesari il grillo si vendeva in gabbie dorate a caro prezzo.



Nella collina di Chapultepek esiste un tempio azteco in stato di Jina; ora dobbiamo comprendere perché questa collina era

considerata sacra dagli aztechi. Gli indios del Messico facevano lunghi pellegrinaggi mistici a Chapultepek.

Osservando attentamente il frammento del codice messicano di Chapultepek vediamo due esseri umani che fluttuano sopra la collina; quei due esseri si muovono in Corpo astrale. Qualcuno pronuncia una nota che esce dalle sue labbra come due onde di luce; quella nota è il suono sibilante e acuto del grillo, quel suono è la nota chiave del Logos: il Logos suona.

La natura intera è l'incarnazione del Verbo e il Verbo è la nota chiave del grillo. Quella nota è un coro e all'interno di quel coro ineffabile c'è la nostra nota chiave. Se suonando uno strumento un musicista eseguisse la nostra nota chiave, cadremmo morti all'istante. Non c'è niente nella natura che non abbia la sua nota chiave.

Chi voglia uscire in Corpo astrale a volontà, si addormenti pronunciando mentalmente la sillaba LA alternandola mentalmente alla sillaba RA; queste due sillabe vanno pronunciate mentalmente, in modo alternato e separatamente. Lo studente provi ad ascoltare il suono acuto del grillo; questo suono esce dall'interno delle cellette cerebrali. Sono necessarie una mente serena, una buona quantità di sonno e un'adeguata attenzione in ciò che si sta facendo. Se l'esercizio è ben fatto, ben presto lo studente entra in quello stato di transizione che esiste tra la veglia e il sonno e sente dentro il suo cervello l'acuto suono del grillo; a quel punto lo studente si addormenti un po' di più e aumenti la risonanza di quel suono per mezzo della volontà; quindi si alzi dal suo letto ed esca dalla sua camera diretto al tempio di Chapultepek, alla Chiesa gnostica o dove vuole.

Quando diciamo che deve alzarsi dal suo letto, questo va tradotto in fatti: lo studente deve alzarsi dal suo letto. Questa non è una pratica mentale, davvero non si tratta di alzarsi mentalmen-

te; il discepolo deve alzarsi con azioni, con i fatti.

La natura s'incaricherà di separare il corpo fisico da quello astrale di modo che l'Astrale rimanga libero e il fisico resti a letto; quello che lo studente deve fare è alzarsi dal suo letto: questo è tutto. Con questa chiave i nostri discepoli gnostici potranno trasportarsi in Corpo astrale ai templi dei misteri della Loggia Bianca.

Sarebbe molto interessante se i discepoli avessero nella loro camera questo animaletto, il grillo, così si concentrerebbero meglio. Se noi ci concentriamo su questo suono, presto risuonerà nel nostro cervello. Si può tenere questo animaletto in piccole gabbie. Con questa chiave possiamo frequentare i grandi templi della Loggia Bianca.

Chi vuole conoscere la scienza occulta deve uscire in Corpo astrale, la scienza occulta si studia nei mondi interni. Solo parlando personalmente con i Maestri si può conoscere la scienza occulta, le teorie intellettuali del mondo fisico servono unicamente a danneggiare il cervello e la mente.

Chi dirige il Tempio di Chapultepek è il Maestro Rasmussen. Due guardiani con la spada fiammeggiante sorvegliano l'entrata del tempio. In questo tempio si studia la sapienza antica; in questo Tempio si riuniscono i grandi Maestri della Loggia Bianca.

Chiave per risvegliare la Coscienza durante il sonno

Uscire in Corpo astrale non è pericoloso, perché tutte le persone del mondo escono in corpo astrale durante il sonno. Chi voglia svegliare la Coscienza durante il sonno deve conoscere la chiave del discernimento.

Durante il sonno ogni essere umano si muove nei mondi interni con la Coscienza addormentata. Durante il sonno l'Anima, avvol-

ta nel suo Corpo astrale, abbandona il corpo fisico. È così che il corpo eterico può ristabilire il corpo denso.

Quando l'Anima entra nel corpo allora ci svegliamo dal sonno naturale. Nei mondi interni le Anime si occupano degli stessi affari quotidiani, quindi comprano e vendono come nel mondo fisico. Le Anime dei vivi e dei morti convivono insieme durante il sonno. Nei mondi interni vediamo tutto come nel mondo fisico, lo stesso Sole, le stesse nubi, le stesse case della città: tutto uguale.

Adesso i nostri discepoli gnostici capiranno perché i morti non accettano di essere morti; adesso i nostri discepoli comprenderanno perché durante il sonno le Anime dei vivi comprano e vendono, lavorano, ecc.

Uscire in Corpo astrale è il modo per conoscere i Misteri della vita e della morte. Ogni essere umano esce in Corpo astrale durante il sonno; svegliando la Coscienza durante il sonno possiamo conoscere i grandi Misteri della vita e della morte, e per svegliare la Coscienza durante il sonno esiste una chiave, quella del discernimento.

Vediamo: se camminate per strada e incontrate un amico, o vedete oggetti che richiamano la vostra attenzione, fate un piccolo salto con l'intenzione di fluttuare; è logico che se fluttuate è perché vi state muovendo fuori dal corpo fisico, però se non fluttuate è perché siete nel corpo fisico. Succede che nei mondi interni durante i sogni ci comportiamo nella stessa maniera di quando siamo in carne e ossa; se a questo si aggiunge che lì vediamo tutto uguale a qui, nel mondo fisico, allora si capisce che solo se riusciamo a volare risveglieremo la Coscienza per renderci conto del fatto che siamo in Corpo astrale.

Questo esercizio si pratica in ogni istante durante lo stato di veglia e in presenza di ogni cosa strana. Quello che si fa in stato

di veglia si ripete in sogno; se facciamo questa pratica durante il sonno, il risultato sarà che saltando rimarremo a fluttuare in Corpo astrale, allora si risveglierà la nostra Coscienza e pieni di felicità esclameremo: «Sono in Corpo astrale!».

In questo modo potremo dirigerci alla santa Chiesa gnostica per conversare personalmente con gli Angeli, gli Arcangeli, i Serafini, i Profeti, i Maestri, ecc.; così potremo ricevere istruzioni dai grandi Maestri della Loggia Bianca; così potremo viaggiare in Corpo astrale attraverso l'infinito.

Non abbiamo bisogno di distruggere la mente con tanti libri e teorie: nei mondi interni possiamo ricevere l'insegnamento dai Maestri. Al risveglio dal sonno naturale i discepoli devono sforzarsi di ricordare tutto ciò che hanno visto e udito durante i sogni.

È necessario che i nostri discepoli imparino a interpretare le loro esperienze interne; studiando il *Libro di Daniele* nella *Bibbia* potranno imparare a interpretare le loro esperienze interne.

Il sogno e la memoria sono i poteri che ci permettono di conoscere i grandi misteri della vita e della morte. I sogni sono le esperienze astrali. I sogni sono veri.

Samael Aun Weor, *Misteri Maggiori*

Il Corpo astrale

Nella letteratura occultistica si è scritto molto sull'interessante tema dello sdoppiamento astrale.

È molto opportuno citare qui gli spiacevoli fenomeni ipnotici di Laurent, in data 10 luglio 1894, giorno in cui il famoso colonnello de Rochas ottenne — con deplorabile imprudenza da sperimentatore, di quelli che disprezzano il classico “Vita brevis,

ars longa, experimentum periculosum” — gli stati ipnotici, separati tra loro da altrettante letargie che possono riassumersi come segue, come fanno molto bene le persone che si sono dedicate a tutte queste cose. Ai tre tipici stati ipnotici conosciuti come letargia, catalessi e sonnambulismo, il colonnello de Rochas ne aggiunse altri ogni volta più profondi, fino a un numero di 13, separati tra loro da successive letargie in cui il paziente sembra dormire sempre più, per poi svegliarsi in “nuovi stati” ogni volta più lontani dallo stato di veglia.

Nello stato numero 5 un fantasma blu appare dal lato sinistro dell’ipnotizzato e nello stato 6 emerge a sua volta dalla sinistra un altro fantasma, rosso; i due fantasmi si riuniscono poi in uno arrivando allo stato numero 7, e si compenetrano in fasci irregolari bianco-violacei nello stato 8.

Nello stato ipnotico numero 9 il doppio astrale così integrato comincia a guadagnare una relativa libertà di movimento, senza tuttavia rompere il cordone d’argento che lo collega al corpo fisico; la rottura di detto cordone comporterebbe la morte.

Nello stato ipnotico numero 11, secondo quanto dice il colonnello de Rochas stesso, il doppio astrale tende a liberarsi, a sciogliere completamente i suoi lacci fisici, mentre certe ripugnanti forme o io-diavoli si muovono vischiosamente dentro e fuori quel doppio, producendo nel paziente terribili movimenti convulsivi.

Arrivati a questo punto del presente capitolo è opportuno chiarire che il colonnello de Rochas dette a tali io-demoni del paziente l’appellativo di “ripugnanti larve”.

Vedendosi assalito da tali creature animali, ogni volta in numero maggiore, l’infelice paziente ipnotizzato sente di perdere le sue forze vitali e chiede angosciosamente di essere svegliato, di essere liberato da un simile incubo: questo è lo stato numero 12.

Lo stato 13 è definitivo: il paziente ipnotizzato rompe totalmente i suoi ancoraggi fisici e viaggia nelle dimensioni superiori dello spazio liberamente.

È facile comprendere che tutti questi esperimenti ipnotici sono sostanzialmente criminali. L'ipnotizzatore in questi casi è simile allo spietato vivisettore che con la sua poca intelligenza si presume saggio e tortura i poveri animali per scoprire gli enigmi della natura; solo che in questo caso il porcellino d'India è l'infelice paziente ipnotizzato.

Il Movimento Gnostico Cristiano Universale insegna sistemi pratici ed efficaci per uscire dal corpo fisico a volontà e viaggiare coscientemente con il doppio, senza necessità di trance ipnotiche dannose e pregiudizievoli.

La saggia Legge delle analogie e dei contrari ci invita a comprendere che così come esistono 13 stati soggettivi negativi durante uno sdoppiamento ipnotico, esistono anche 13 stati oggettivi positivi durante uno sdoppiamento sano e naturale.

Innanzitutto è urgente comprendere che chi vuole imparare a viaggiare coscientemente con il doppio, la prima cosa di cui ha bisogno è risvegliare la Coscienza. Quando risveglia la Coscienza lo sdoppiamento non è più un problema. Le Sacre Scritture insistono sulla necessità di risvegliarsi, però la gente continua con la Coscienza addormentata.

È giunta l'ora di comprendere che il doppio, quello impresso su certe lastre fotografiche e analizzato dal colonnello de Rochas, non è realmente il Corpo astrale; il doppio è stato, è e sempre sarà di natura molecolare, lunare, protoplasmatica. Il Corpo astrale è un corpo di natura solare elettronica, non ha niente di vago, vaporoso, soggettivo; esso è un corpo fatto di carne e ossa, carne di Paradiso, carne che non viene da Adamo. Gli esseri umani comuni e ordinari, salvo rarissime eccezioni, nascono

sempre col famoso doppio lunare, mai con il Corpo astrale solare. La povera bestia intellettuale possiede il corpo molecolare, il corpo dei desideri, il doppio lunare, però non ha il Corpo astrale solare: deve fabbricarlo.

Gli animali intellettuali vivono dentro e anche fuori dal corpo fisico, durante il sonno normale o dopo la morte, vestiti col doppio molecolare; gli pseudoesoteristi e gli pseudoccultisti chiamano il suddetto corpo molecolare “Corpo astrale”, però quello non è il Corpo astrale.

I cosiddetti “viaggi incorporei” si realizzano sempre col doppio lunare; questo, dopo aver sciolto i suoi ormezzi fisici, può viaggiare liberamente per tutta la Via Lattea senza alcun pericolo.

Qualunque monaco può sviluppare il centro emozionale superiore ed eliminare dalla sua natura interiore i bassi desideri e le passioni animali se davvero se lo prefigge, però questo non significa fabbricare il Corpo astrale. Quello di fabbricare il Corpo astrale è stato, è, e sarà sempre un problema assolutamente sessuale.

Esiste una massima occultistica che recita: «Come in alto, così in basso». Potremmo dire anche: «Come in basso, così in alto».

Se per generare il corpo fisico è sempre necessaria l'unione sessuale del fallo con l'utero, è assolutamente logico affermare che per generare il Corpo astrale solare è indispensabile l'atto sessuale.

Dentro questo complicato e difficile labirinto dello pseudoesoterismo e dello pseudoccultismo, non può mancare di quando in quando qualche infrasessuale degenerato che va in giro dicendo che, siccome abbiamo all'interno i due poli maschile e femminile, si può fabbricare il Corpo astrale senza necessità dell'atto sessuale.

Questi imbecilli non vogliono capire che il tempo degli erma-

froditi lemuri è già passato, e che solo l'autentico ermafrodita può realizzare una creazione senza la necessità di cooperazione sessuale, senza la necessità dell'atto sessuale fra uomo e donna. L'ermafrodita lemure aveva, completamente sviluppati, il fallo e l'utero e tutti gli organi del maschio e della femmina, per questo poteva creare, riprodursi, senza necessità dell'atto sessuale; però tutti questi pseudoesoteristi e pseudoccultisti che odiano la Magia sessuale, non ci hanno mai dimostrato di possedere completamente sviluppati gli organi sessuali del maschio e della femmina.

In questa civiltà perversa e corrotta ciò che abbonda come l'erba cattiva sono i falsi ermafroditi, gli omosessuali di Lilith, gli infrasessuali.

L'idrogeno sessuale si sviluppa nell'organismo umano secondo la scala musicale DO RE MI FA SOL LA SI.

L'idrogeno sessuale SI-12 abbonda nel seme, cristallizza nuovi corpi umani e, saggiamente trasmutato, prende forma nel Corpo astrale.

Raffrenando l'impulso sessuale al fine di evitare l'eiaculazione del seme, l'idrogeno sessuale SI-12 riceve uno speciale shock che lo passa a una seconda ottava superiore che si sviluppa in accordo alle sette note della scala DO RE MI FA SOL LA SI.

Nessun occultista deve ignorare che la trasformazione delle sostanze dentro l'organismo si ottiene secondo la Legge delle ottave.

L'unione del SI-12 maschio con il SI-12 femmina, e tutto ciò che accompagna queste due unità, ci permette di passare l'idrogeno sessuale a una seconda ottava superiore; il risultato di ciò è la cristallizzazione del suddetto idrogeno nella meravigliosa forma del Corpo astrale. Detto Corpo di perfezione nasce dallo

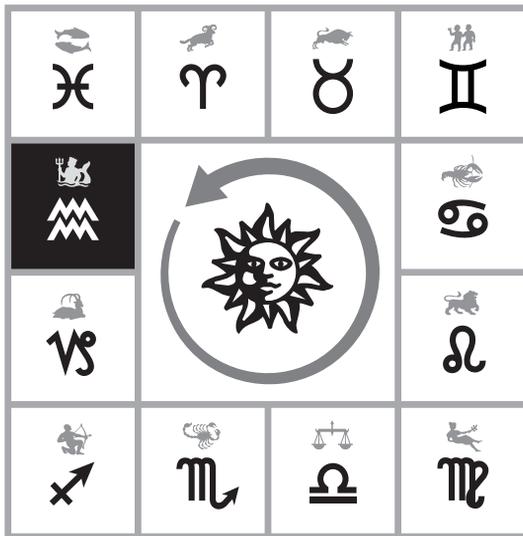
stesso materiale, dalla stessa sostanza, dalla stessa materia, da cui nasce il corpo fisico; giustamente questa è la trasmutazione del piombo in oro, la trasformazione del corpo fisico in Corpo astrale.

Ogni organismo ha bisogno del suo alimento e il Corpo astrale non fa eccezione: l'alimento di questo Corpo d'oro è l'idrogeno 24.

Samael Aun Weor, *Messaggio di Natale '67-'68*, cap. XXX

32

La nuova era d'Acquario



«Certamente la Gnosi viene a colmare una necessità in questa Era dell'Acquario».

Samael Aun Weor

La nuova era d'Acquario

L'onda dionisiaca

Indiscutibilmente Mammona e Dioniso, per il fatto di essere incompatibili tanto nella forma quanto nella sostanza, non si potrebbero mai conciliare.

In modo assiomatico e irrefutabile possiamo, e finanche dobbiamo, definire Mammona con due termini:

- Intellettualismo
- Denaro (oro, ricchezze)

In modo corretto, risoluto e definitivo, bisogna definire Dioniso come segue:

- Trasmutazione volontaria della libido sessuale
- Estasi mistico-trascendentale

È opportuno citare ora tra i fasti di questa povera umanità pigmea quella data e quell'ora, il 4 febbraio 1962 tra le 2 e le 3 del pomeriggio, in cui tutti i pianeti del nostro sistema solare si riunirono in un supremo concilio cosmico precisamente nella splendente costellazione d'Acquario, per dare inizio alla nuova Era nell'augusto tuonare del pensiero.

Da quella memorabile data e sotto la reggenza di Urano, il molto Venerabile e degnissimo Signore d'Acquario, vibra intensamente in tutta la natura l'onda dionisiaca. Non è superfluo mettere in evidenza in questo capitolo la nozione trascendentale che il suddetto pianeta è stato, è e sempre sarà il fulgido astro che dirige e regola intelligentemente le ghiandole endocrine sessuali. Ora voi stessi vi spiegherete il motivo intrinseco che in quegli istanti fu all'origine dell'intensa vibrazione dionisiaca. Tuttavia risulta evidente, palese ed eclatante il fatto concreto che i terrestri nella loro schiacciante maggioranza non sono stati all'altezza delle circostanze, non sono stati capaci di polarizzarsi positivamente su tale onda.

Definire i due aspetti, positivo e negativo, di questa vibrazione cosmica è inderogabile, urgente e indispensabile.

- Polo positivo dionisiaco: piacere sessuale sublimato, trasmutazione volontaria dell'essenza del seme; Coscienza sveglia, conoscenza oggettiva, intuizione superlativa; musica trascendentale dei grandi maestri classici, ecc.
- Polo negativo dionisiaco: degenerazione sessuale, infrasesualità di ogni tipo, omosessualità, lesbismo; piaceri demoniaci nei mondi inferni mediante droga, funghi allucinogeni, alcool; musica infernale come quella della “nuova onda”, ecc.

Comprendere a fondo gli intimi processi di questi due poli dell'onda dionisiaca è molto urgente.

Come esempio vivente di questo paio di poli diametralmente opposti, che corrispondono alla suddetta onda, è opportuno citare qui a titolo illustrativo due movimenti rivoluzionari contemporanei. In forma riguardosa intendo riferirmi chiaramente e senza giri di parole al Movimento Gnostico Cristiano Universale, e anche all'altra faccia della medaglia dionisiaca conosciuta col

nome tristemente celebre di “movimento hippy”. I due opposti psicologici menzionati costituiscono indiscutibilmente di per sé una dimostrazione vivente e palese della coppia di poli opposti della tremenda vibrazione dionisiaca.

Arrivando giustamente a questo punto del presente capitolo, diventa ineludibile la necessità di un confronto a scopo didattico.

Ebbrezza dionisiaca, estasi, Samadhi, risultano ovviamente indispensabili quando si tratta di sperimentare quello che è la Verità, il Reale. Tale esaltazione è possibile al cento per cento mediante la tecnica della meditazione.

La psichedelia è diversa. Questo termine si traduce così: psiche = Anima, delia = droga. Precisando diciamo che lo psichedelico è al polo opposto della meditazione. L’inferno delle droghe si trova all’interno dell’organismo planetario su cui viviamo, sotto l’epidermide della crosta terrestre.

I funghi allucinogeni, le pasticche, l’LSD, la marijuana, ecc., aumentano in modo evidente la capacità vibratoria dei poteri soggettivi, ma è chiaro che non potrebbero mai dar luogo al risveglio della Coscienza. Le droghe alterano in modo sostanziale i geni sessuali e questo è già scientificamente dimostrato; la conseguenza di tali mutazioni genetiche negative ovviamente è la nascita di bambini mostruosi.

Meditazione e psichedelia sono incompatibili, opposti, antagonisti: non potrebbero mai mischiarsi. Questi due aspetti dell’ebbrezza dionisiaca indubbiamente rivelano e sono indice di ribellione psicologica. Gnostici e hippy stanchi del vano intellettualismo di Mammona, stufo di tante teorie, sono giunti alla conclusione che la mente come strumento d’indagine è davvero misera.

Zen? Gnana-Yoga? Questo è eccellente! Dentro di noi allo sta-

to latente vi sono facoltà cognitive infinitamente superiori alla mente; mediante queste ultime possiamo sperimentare direttamente quello che è il Reale, quello che non è del tempo.

Il movimento hippy ha preferito l'inferno delle droghe e senza dubbio si è definito in senso perverso. Noi gnostici, totalmente disillusi dello stolto intellettualismo di Mammona, beviamo il vino della meditazione nella coppa della perfetta concentrazione.

Cambiamenti psicologici radicali e di fondo si rendono urgenti quando noi ci disilludiamo dei furfanti della mente. Tornare al punto di partenza originale è la scelta opportuna; solo così è possibile una trasformazione radicale. Sessuologia? Che Dio ce ne scampi e liberi! Questo tema inorridisce i puritani. È scritto con parole di fuoco nelle Sacre Scritture che il sesso è pietra di scandalo e sasso d'inciampo.

È del tutto evidente che noi non siamo figli di alcuna teoria, scuola o setta: alla cruda radice della nostra esistenza troviamo solo un uomo, una donna e un coito; nascemmo nudi, qualcuno ci tagliò il cordone ombelicale, piangemmo e poi cercammo il seno materno. Vestiti? scuole? teorie? erudizione? denaro? ecc., tutto questo è venuto dopo, in aggiunta. Credenze d'ogni genere esistono ovunque, tuttavia l'unica forza che può trasformarci integralmente, totalmente, è quella che ci ha posti sul banco dell'esistenza; intendo riferirmi all'energia creatrice del primo istante, alla potenza sessuale.

Il diletto amoroso, il godimento erotico, sono per logica conseguenza la gioia più grande. Sapersi unire sessualmente con saggezza è indispensabile quando si anela sinceramente a un cambiamento psicologico definitivo.

Gli hippy avevano intuito tutto questo quando si levarono contro Mammona, però sbagliarono strada, non seppero sintonizzarsi sul polo positivo di Dioniso.

Noi gnostici siamo diversi: sappiamo godere, ci piace trasmutare e sublimare la libido, e questo non è un delitto.

Il movimento hippy marcia risolutamente lungo il cammino discendente involutivo dell'infrasessualità.

Il Movimento Gnostico Cristiano Universale avanza vittorioso sulla via ascendente rivoluzionaria della sovrasessualità.

Samael Aun Weor, *Le Tre Montagne*, cap. IX

L'Era d'Acquario

Certamente la Gnosi viene a colmare una necessità in questa Era d'Acquario. In nome della verità devo dirvi che la nuova Era cominciò esattamente il 4 febbraio dell'anno 1962, tra le 2 e le 3 del pomeriggio; allora si verificò un imbottigliamento nel transito celeste nella costellazione dell'Acquaiolo. Gli osservatori di tutti i paesi della Terra poterono osservare tale evento; fu qualcosa che si conobbe ai quattro punti cardinali del mondo; fu qualcosa che si vide negli osservatori di Palomar (Stati Uniti), di Manila, di Londra, ecc.

Non si tratta di un'informazione a priori senza documentazione di alcun tipo, in realtà questo evento fu un fatto concreto rigorosamente osservato dalla scienza ufficiale. I pianeti del sistema solare si riunirono in supremo congresso precisamente sotto la costellazione d'Acquario, e da allora come conseguenza o corollario è iniziata l'Era d'Acquario, la nuova Era.

Tuttavia bisogna sapere che di questi tempi si sentono gli ultimi impulsi dei Pesci che provano a mischiarsi coi primi albori d'Acquario; c'è una specie di miscela tra le due correnti, quella che agonizza e quella che nasce, tra il vecchio e il nuovo, tra quello che sta decadendo e quello che ha sapore rivoluzionario. Man mano che passa il tempo, l'Era d'Acquario si farà sentire sempre di più.

Ovviamente questa Era porta grandi avvenimenti. Se osserviamo rigorosamente la costellazione d'Acquario vedremo che è governata da due pianeti. Il primo di essi è Urano, un pianeta rivoluzionario, catastrofico al cento per cento. Il secondo è Saturno; in Alchimia questo mondo è rappresentato dal Corvo nero, la Morte, e significa in concreto il ritorno al Caos originale primitivo: questo lo sanno i Divini e gli umani. Di fronte alla costellazione dell'Acquaiolo c'è la costellazione del Leone; ovviamente il segno del Leone è un segno zodiacale di fuoco. Indiscutibilmente il Leone della Legge si trova davanti un'umanità abbastanza vergognosa e matura per il Karma o castigo finale.

Osservate bene la posizione di queste due costellazioni: in una troviamo l'acqua, nell'altra il fuoco. Sappiamo bene che lungo il corso della storia il fuoco e l'acqua si sono sempre disputati il destino di questo mondo.

Indubbiamente così come esiste l'anno terrestre esiste anche il grande anno siderale; un anno terrestre è il giro della Terra attorno al Sole, un anno siderale è il giro o viaggio del nostro sistema solare attorno alla cintura zodiacale.

Il nostro sistema solare iniziò l'attuale viaggio sotto la costellazione d'Acquario dopo il gran Diluvio universale, che non fu altro che l'inabissamento del continente Atlantide tra le furiose onde dell'oceano che porta il suo nome. A quell'epoca, cominciando quindi il nuovo viaggio, iniziò anche la nuova Razza che è la nostra. Gli atlantidei perirono ma apparve la Razza aria; questa Razza nacque nello stesso istante in cui il sistema solare iniziò il suo nuovo viaggio attorno allo zodiaco, e questo nuovo viaggio —ripeto— cominciò sotto la costellazione d'Acquario.

Così come esiste l'anno terrestre esiste l'anno siderale.

Il sistema solare sta ormai concludendo il suo viaggio attorno allo zodiaco; è appena ritornato alla costellazione d'Acquario, e

alla fine del viaggio indiscutibilmente dovrà avvenire un grande cataclisma.

Il passato fu meraviglioso. Nel precedente viaggio esistette la Razza degli atlantidei, ma quel viaggio finì precisamente nella costellazione d'Acquario con un grande cataclisma: il Diluvio universale. Ora di nuovo il viaggio del sistema solare si conclude proprio nella stessa costellazione d'Acquario, pertanto ci sarà senza dubbio una grande catastrofe.

Vi sono fenomeni cosmici che sono straordinari. Così come il sistema solare viaggia attorno a tutta la cintura zodiacale fino a ritornare al punto di partenza originario, c'è anche un mondo, un pianeta gigantesco, che si combina con questa meccanica siderale. Intendo riferirmi con enfasi al pianeta Hercolubus; è un mondo gigantesco, sei volte più grande del titano del nostro sistema solare chiamato "Giove".

Hercolubus ha un'orbita enorme e appartiene a un altro sistema solare, al sistema solare Tylar; detto sistema si sta avvicinando pericolosamente a noi e, per quanto riguarda Hercolubus, sta viaggiando nella sua orbita in rotta verso la Terra. È visibile da tutti i telescopi del mondo. Nella nostra Associazione gnostica in Messico abbiamo la mappa, una mappa offset, trovata in un'emeroteca all'interno del Distretto federale; non si tratta quindi di semplici supposizioni, bensì di qualcosa che tutti gli astronomi conoscono.

Non c'è osservatorio nel mondo dove non si sappia, dove si ignori la questione di Hercolubus. Quando quell'enorme e gigantesco pianeta si avvicinerà troppo, nel nostro pianeta Terra si verificheranno avvenimenti straordinari. L'enorme massa chiamata Hercolubus ha ovviamente un potere magnetico formidabile e per tale motivo attrarrà il fuoco liquido presente all'interno della Terra; allora i vulcani erutteranno dappertutto accompagnati da intensi terremoti.

I nostri antenati di Anawak dissero quanto segue: «I figli del Quinto Sole —riferendosi a noi— periranno per il fuoco e i terremoti»; questo accadrà con l'arrivo di Hercolubus. Si verificherà ovviamente il grande Incendio universale presagito dai più grandi veggenti: San Giovanni, il veggente di Patmos; Gesù di Nazareth, il Gran Kabir; il profeta Daniele; Nostradamus; ecc.

L'arrivo di Hercolubus certamente causerà spavento in tutte le latitudini del mondo. Nostradamus assicura in modo risoluto che questo gigante dei cieli sarà visibile in pieno giorno e che verrà a fraporsi fra il Sole e la Terra; per la sua conoscenza Nostradamus afferma che il suddetto gigante provocherà una grande eclissi, un'eclissi totale. Dato che la massa planetaria di Hercolubus è davvero enorme, è ovvio che attrarrà il fuoco liquido dall'interno del Mondo fino alla superficie e perciò i vulcani erutteranno ovunque. La cosa più grave è che ogni vulcano risuonerà fra terribili e spaventosi terremoti, quindi non sarà strano che in quei giorni le grandi città del mondo crolleranno ridotte in polvere.

Dunque effettivamente il nostro sistema solare sta concludendo il suo viaggio attorno allo zodiaco. Qualcosa di simile avvenne nella vita degli atlantidei: quando terminò il precedente viaggio del sistema solare attorno allo zodiaco, arrivò Hercolubus; allora si verificò una totale rivoluzione degli assi terrestri, i mari cambiarono di letto e Atlantide sparì tra le infuriate onde dell'Oceano che porta il suo nome.

Ora, terminando il nuovo viaggio, che ebbe inizio dopo il diluvio universale, possiamo garantire in modo risoluto che una catastrofe simile si avvicina. Se a quell'epoca fu l'acqua a iniziare la grande catastrofe, ora sarà proprio il fuoco a dare inizio alla tragedia.

Ciononostante bisogna sapere che il Demiurgo Architetto dell'universo ha ben previsto tutto. Dato che dovranno sorgere nuove

terre per una nuova umanità, bisognerà conservare il seme; per questo motivo si dovrà preparare un nucleo che serva da base per l'Era d'Acquario, per l'Età d'Oro, per la nuova Era.

Quel nucleo sarà formato da uomini e donne di buona volontà; tale gruppo sarà segretamente tirato fuori dal fuoco e dal fumo. Toccherà loro vivere come i Nibelunghi della sommersa Atlantide, tra il vapore dell'acqua e del fuoco, poiché in quei giorni tutta la Terra sarà avvolta nella nebbia del vapore acqueo; toccherà loro contemplare con totale chiarezza lo scontro degli elementi durante vari secoli. Finiranno allora di prepararsi eliminando radicalmente da se stessi i difetti psicologici; dovranno riconquistare l'innocenza, se anelano o aneleranno a vivere nell'Età d'Oro, nella nuova Età.

Molti profetizzano un'Età d'Oro dopo l'anno 2000. Certamente credono che l'Era d'Acquario, con tutto il suo splendore e la sua bellezza, dovrà manifestarsi pienamente oltre l'anno 2000. Si predice che questa umanità passerà per una trasformazione radicale dopo l'anno 2000.

Ovviamente, miei cari fratelli, tali "profezie" sbagliano, non sono altro che meri sofismi. E che cos'è un sofisma? Un muro senza fondamenta: basta una lieve spinta per trasformarlo in macerie. Senza dubbio non è possibile che l'io psicologico delle masse possa creare realmente un'Età d'Oro; sarebbe assurdo supporre che l'ego collettivo possa dare origine a un'Età di luce e bellezza.

Dentro di noi ci sono i fattori della discordia che provocano guerre: l'egoismo, l'odio, la violenza, la lussuria. Quando l'egoismo e la violenza si esprimono in modo collettivo, nello scenario della vita appare la guerra. Credete che in queste circostanze l'ego possa creare un'Età di fratellanza e amore? Con quali lavoratori costruiremo l'edificio dell'Età d'Acquario? Quali sono le masse capaci di stabilire sulla faccia della Terra l'Era dello splendore e dell'amore?

Voi che conoscete molto bene la gente, che parlate con i vostri simili, che sapete cos'è la lotta per guadagnarsi il pane quotidiano, che sapete cos'è l'invidia, che avete sofferto e che avete fatto soffrire, potreste accettare la tesi che questa gente che convive con noi sia capace di iniziare un'Età di bellezza e di splendori? Si dice che l'albero si riconosca dai suoi frutti.

Samael Aun Weor

🔒 **Complemento**

Opinione

Dr. Carl Gustav Jung

Nel 1959 il Dr. Carl Gustav Jung fece un'importante dichiarazione sugli inizi del fenomeno UFO e l'avvicinarsi dell'Era d'Acquario nella sua opera *Un mito moderno, Le cose che si vedono in cielo*.

«Il fatto è che queste dicerie e l'esistenza fisica di tali corpi mi sembrano così significativi che mi sento obbligato —come già in un'altra occasione, quando si preparavano gli eventi che avrebbero lasciato un segno in Europa— a lanciare un avvertimento. So, come in quell'occasione, che la mia voce è troppo debole perché arrivi alle orecchie degli altri. Non sono né la presunzione né l'arroganza a spingermi; è la mia coscienza di medico che mi consiglia di fare il mio dovere e avvertire, almeno chi può sentirmi, che all'umanità aspettano eventi tali che corrispondono alla fine di un'Era».

«Come già sappiamo dalla storia dell'antico Egitto, esistono fenomeni di trasformazione psichica che si manifestano sempre fra il termine di un mese platonico e l'inizio del successivo. A quanto pare si tratta di cambiamenti prodotti nella costellazione degli elementi psichici dominanti, degli archetipi degli "Dèi", che provocano o accompagnano trasformazioni secolari della psiche

collettiva. Questa trasformazione è cominciata all'interno della tradizione storica e ha lasciato le sue tracce prima nel passaggio dall'Età del Toro all'Età dell'Ariete poi nel passaggio dall'Età dell'Ariete all'Età dei Pesci, il cui inizio coincide con la nascita del cristianesimo».

«Ora ci avviciniamo al grande cambiamento che è lecito aspettarsi con l'apparizione del punto equinoziale di primavera in Acquario. Da parte mia sarebbe insensato pretendere di nascondere al lettore che simili considerazioni non solo sono altamente impopolari, ma addirittura si avvicinano molto pericolosamente a quei nebulosi fantasmi che hanno tormentato il cervello di astrologi e profeti che hanno preteso di riformare il mondo. Da parte mia devo correre il rischio e mettere in gioco la mia reputazione, faticosamente conquistata, di essere verace, degno di fiducia e capace di discernimento scientifico. Posso assicurare il lettore che mi lancia in questa impresa con animo non molto tranquillo. A dirla tutta mi inquieta la sorte di quelli che, senza essere preparati, saranno sorpresi dagli avvenimenti e si smariranno dinanzi al loro carattere incomprensibile. Poiché sino ad ora, che io sappia, nessuno si è sentito spinto a considerare i possibili effetti psichici del cambiamento previsto, né a metterli per iscritto, ritengo che sia mio dovere farlo nella misura del possibile e delle mie forze. Affronto questa ingrata impresa ammettendo la probabilità che mi sfugga dalle mani lo scalpello con cui devo trattare la dura pietra».

Carl Gustav Jung, Psichiatra e psicologo svizzero, discepolo di Freud
(Agenzia Zardoya)

33

Il rituale Pancatattva



«È indiscutibile che mediante il rituale Pancatattva l'occulta Divinità interiore, anche quando non si trovi all'interno dell'animale intellettuale erroneamente detto "uomo", estende in modo cosciente la sua energia intima con l'evidente proposito di aiutare l'Essenza nel processo di risveglio».

Samael Aun Weor

Il rituale Pancatattva

Tra l'incessante crepitare del Fohat cosmico onnipresente, onnipenetrante e onnimisericordioso, emergono anche, com'è naturale, terribili tentazioni carnali, indescrivibili e inenarrabili, come quelle del grande patriarca gnostico Sant'Agostino che aveva visioni di un'attraente donna nuda sulla croce.

Nel *Libro degli Splendori* è scritto a caratteri di fuoco ardente: «La reale conoscenza e la saggia identificazione con tutte le infinite possibilità del sesso, non deve significare per i saggi una caduta nel mondo degli istinti e delle illusioni, bensì che proprio tali familiarità e profonda conoscenza devono condurci all'auto-realizzazione intima».

L'Iniziato che nella sessualità cerca intelligentemente la potenza straordinaria del Principio eterno e creatore, che passa dal dominio della passività al dominio dell'attività con un'azione ben compresa e che domina le sue energie sessuali, è ovvio che sia un conoscitore che si trova nella situazione di risvegliare la Coscienza mediante la morte dell'ego animale.

Sul terreno della vita pratica abbiamo potuto verificare fino alla nausea che quelli che prendono le distanze dalla questione sessuale per vivere la vita superiore del cuore, ritenendo tabù tutto ciò che possa avere sapore erotico, prima o poi arrivano a sperimentare improvvisamente e inaspettatamente la noia e la disillusione. Ne consegue allora, palese e manifesto, lo sfogo dei

più infimi io sommersi che prima sembravano addormentati o come morti; questi entrano bruscamente in attività e ogni felicità spirituale, ottenuta così faticosamente, si trasforma in un'afflizione infernale. Quella sublime speranza di riposare nel divino sembra allora svanita all'improvviso e ciò che risplendeva come armonia eterna diventa l'inferno d'una vana chimera.

Per questo motivo l'uomo che voglia conseguire l'autentica liberazione non deve mai cullarsi nella falsa sensazione di sicurezza. È urgente imparare a vivere pericolosamente d'istante in istante, di momento in momento.

La vera conoscenza diretta, mistica, trascendentale sarà certamente impossibile per molto tempo fintantoché si avranno conflitti interiori.

«Il *Vira-Sadhaka* o *Heruka* considera l'universo stesso come luogo di liberazione; egli sa vivere saggiamente. Realizzando il rituale *Pancatattva*, con lo sguardo posato sulla Verità infinita, egli si trova al di sopra del timore e della censura grazie all'evidenza del *Saham* (io sono lei, ossia la potenza, indubbiamente pervaso da lei), libero da ogni legame con il *Samsara*, signore dei propri sensi».

«Questa parola designa i cinque elementi: etere, aria, fuoco, acqua e terra, considerati come i differenti principi di manifestazione della *Shakti* (*Kundalini*); nei cinque è contenuta la potenza cosmica e il *Vira-Sadhaka* deve realizzare il compito di resuscitare la primigenia natura di questi elementi quale atto di potenza per avvicinarsi così al Primogenito della Creazione, al proprio *Shiva*».

Sotto ogni punto di vista risalta con totale e lampante chiarezza l'intrinseca necessità di una graduale ascesa verso i principi trascendentali della vita universale. Tale ascesa deve avere per base la natura organica della pentade.

Riguardo all'entità organica, l'etere si trova intimamente collegato alla donna e allo scambio sessuale (Maithuna), l'aria al vino (Madya), il fuoco alla carne (Mamsa), l'acqua al pesce (Matsya) e la terra ai cereali (Mudra).

Pertanto mediante l'intelligente godimento delle cinque M (donna, vino, carne, pesce e cereali) s'invoca la potenza degli elementi (Shakti) rinnovandola in noi stessi qui e ora.

Il Pancatattva consente lo *Shakti Puja*, ossia il culto gnostico alla Divina Madre Kundalini Shakti.

Le meravigliose scintille di Maha Kundalini sono contenute in tutte le proprietà dei cinque elementi della natura; abbiamo urgente bisogno di trasformare dentro noi stessi queste scintille in fiamme.

È indiscutibile che mediante il rituale Pancatattva l'occulta divinità interiore, anche quando non si trovi all'interno dell'animale intellettuale erroneamente detto "uomo", estende in modo cosciente la sua energia intima con l'evidente proposito di aiutare l'Essenza nel processo di risveglio.

Dobbiamo sapere con chiarezza che i cinque elementi sono forme diverse di una potenza e pertanto cercano di attrarre la vita interiore dell'Essere Intimo per unirla alla vita esteriore, l'immanente al trascendente, affinché si riconosca l'Essere qui e ora. Dobbiamo imparare a vivere intensamente d'istante in istante nel mondo dei cinque elementi.

Il Karma yoga, il sentiero della linea retta, si basa sulla Legge della bilancia.

Come potremmo esercitare con sovrana maestria il potere sul tattva akashico escludendo il Sahaja Maithuna, la Magia sessuale?

Le tradizioni indiane dicono che Ramakrishna fece sedere Sara-

da Devi nel tempio sul trono della Madre Divina e, mentre cantava l'inno a Devi Kundalini, iniziò l'ancestrale cerimonia rituale che culmina nella famosa *Shorashi Puja*, l'adorazione della donna. Lui e lei raggiunsero il Samadhi durante il Maithuna. Così si arriva a esercitare il pieno potere sul tattva akashico.

Nel *Libro degli Splendori* sta scritto con parole di fuoco che la potenza del Logos Solare non si trova nel cervello, né nel cuore, né in alcun altro organo del corpo, bensì esclusivamente negli organi sessuali, nel fallo e nell'utero.

Se commettemmo l'errore di fornicare o di odiare il sesso o di commettere adulterio, non potremmo in alcun modo sviluppare nella nostra costituzione intima i poteri akashici. "Ogni peccato sarà perdonato, tranne quello contro lo Spirito Santo", ossia contro il sesso.

Una volta mentre mi trovavo fuori dal corpo fisico feci la seguente domanda alla mia Divina Madre Kundalini: «È possibile che lì nel mondo fisico qualcuno possa autorealizzarsi senza bisogno della Magia sessuale?». La risposta fu terribile, spaventosa: «Impossibile, figlio mio, questo non è possibile». Io rimasi molto impressionato e commosso nel più profondo dell'Anima.

E che possiamo dire del tattva Vayu, l'elemento aria? Che nes- so ha con il frutto della vite? È ovvio che nessun ubriaco può acquisire i meravigliosi poteri del tattva Vayu; risulta chiaro ed evidente che nel rituale Pancatattva viene utilizzato con succes- so il vino puro senza alcun tipo di fermentazione.

Come, in che modo potremmo acquisire i miracolosi poteri ignei del tattva Tejas se commettemmo l'errore di rinunciare agli ele- menti della carne? Purtroppo le moltitudini umane o si trasfor- mano in vegetariani radicali o diventano quasi cannibalesche.

E che dire del tattva Apas e dei suoi formidabili poteri? È ovvio che nei pesci si trova il segreto che ci permette di dominare le

tempeste e di camminare sulle acque; sfortunatamente le persone o detestano il pesce oppure ne abusano.

In che modo potremmo conquistare i poteri del tattva Prithvi, l'elemento terra, se odiassimo cereali, legumi e piante, o se abusassimo di questi alimenti?

Da quanto detto si deduce che tutti gli elementi, tanto della terra quanto della carne, nella loro essenza sono assolutamente puri. Quando il Vira gode del piacere, senza commistione con tinte personali, gli si rivela nel sesso la causa primordiale del Cosmo, del mondo dei fenomeni, del mondo di Maya.

Le correnti dei tattva, che nel Cosmo sono in sintonia con la strutturazione delle forze e che determinano l'evoluzione e l'involuzione dell'universo, si manifestano come termine della Creazione e primogenite della natura; pertanto si solleva un'immensa potenza che trasforma la volontà del Vira, il quale da quel momento in poi arde nel fuoco di Maha Kundalini.

Il saggio scrittore Waldemar dice testualmente in una delle sue opere: «Il Prana, la sesta forza fondamentale, non solo ha effetto sugli uomini, bensì è il principio vitale di ogni essere esistente nell'universo».

«Il Prana è ciò che viene chiamato "il soffio di Dio" ed è ciò che induce negli organismi le manifestazioni vitali. Utilizzando i cinque elementi del rituale Pancatattva se ne dinamizzano — per così dire — le potenze, affinché risplendano nel sesto principio, nella costituzione degli esseri, ossia nel Lingam Sarira, nel corpo eterico».

«Sapendo prestare la dovuta attenzione alla vera natura della volontà risvegliata da questo bagliore, per captarla con la Coscienza vigile e non solo con l'immaginazione bensì trattenendola con tutto l'Essere Intimo, si realizza un coinvolgimento d'ordine

trascendentale».

È indiscutibile che lo scintillio del vino, della donna, della carne, ecc., dopo aver fatto girare i chakra del corpo vitale, arrivano a riattivare le Forze superiori dell'Anima: Atman-Buddhi-Manas.

«Per superare l'oscura massa di Tamas, la potenza latente, nel suo stato caotico e inerte, bisogna provocare momenti speciali di emozione estatica; in un certo qual modo l'individuo esce fuori di sé, e le proprietà del vino e l'atto sessuale svolgono un ruolo decisivo».

Questo “uscire fuori di sé” è, nel senso debitamente compreso, un “entrare nella forza degli elementi”.

Le correnti dei tattva che si trovano nel Cosmo ovviamente sono subordinate alla Shakti, alla potenza. Riattivata la potenza dei cinque elementi nel fondo vivente dell'Anima, è evidente che ci trasformiamo in Maestri dei tattva; allora possiamo, se lo vogliamo, rendere immortale il corpo fisico, passare attraverso il fuoco senza bruciarci, camminare sulle acque, placare o scatenare le tempeste, fluttuare nell'aria, provocare gli uragani, attraversare qualsiasi roccia o montagna da un lato all'altro senza ricevere il minimo danno, pronunciare parole che intorpidiscono o incantano i serpenti velenosi, ecc.

“OM! Obbediente alla Dea, che somiglia a una serpe splendidamente adornata e addormentata sul *Swayambulingam* e che è meravigliosamente adorna, approfitta dell'amato e di altri rapimenti mistici. La Dea è infiammata dal vino e irradia milioni di folgori. Sarà risvegliata dall'aria e dal fuoco e dai mantra durante la Magia sessuale”.

Nel pronunciare il mantra KRIM bisogna usare una grande immaginazione, è necessario insufflargli energia e trasformarlo in forza magica. Tale mantra non si usa solo nella Magia sessuale;

è evidente che esso costituisce parte vivente di tutto il rituale Pancatattva.

Il Vira gnostico, quando beve il vino o mangia la carne o il pesce o i cereali, pronuncia il mantra KRIM mentalmente e intensifica la sua immaginazione in modo tale che tutto l'universo gli sembri permeato dalla Benedetta Dea Madre del mondo.

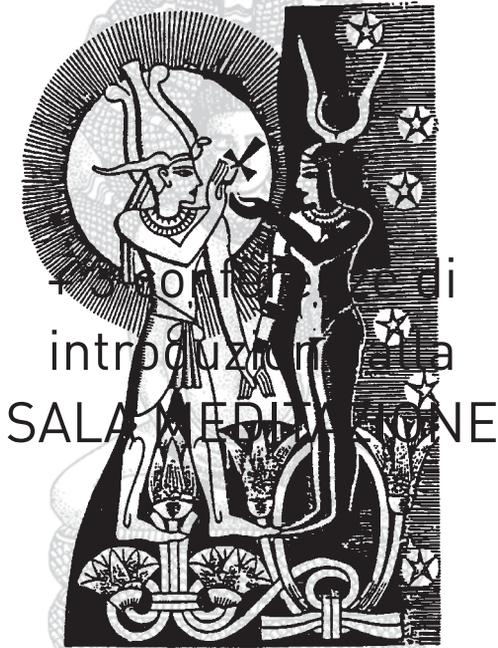
Samael Aun Weor, *Il Mistero dell'Aureo Fiorire*, cap. XIII

Rituale Pancatattva

ASPETTO MADRE	ELEMENTO	TATTVA	ALIMENTO	MANTRA	GENI
Mudra	Terra	Pritvi	Cereali	KRIM	Gnomi
Matsya	Acqua	Apas	Pesce	OM	Ondine e Nereidi
Madya	Aria	Vayu	Uva	YAM	Silfi e Silfidi
Mamsa	Fuoco	Tejas	Carne	DRAM	Salamandre
Maithuna	Etere	Akash	Donna	HUM	Puncta

I

Sessuologia trascendentale



«Oggigiorno il sesso è riconosciuto come centro di gravità di tutte le attività umane; tutti gli aspetti sociali della vita girano intorno al sesso».

Samael Aun Weor

➔ Introduzione

L'ultimo secolo è stato testimone di trasformazioni straordinarie nel campo della sessuologia, specialmente grazie a Sigmund Freud e ai suoi seguaci.

Oggigiorno si riconosce che il sesso è il centro di gravità di tutte le attività umane, attorno al sesso ruotano tutti gli aspetti sociali della vita.

Noi, alla luce della filosofia perenne o Gnosis universale, non possiamo fare a meno di riconoscere nell'energia sessuale creatrice la radice stessa della vita e la causa prima della Creazione.

Per quanto concerne l'essere umano non solo l'energia sessuale è collegata alla riproduzione della Razza e alla salute del corpo, ma addirittura le energie espresse nelle sfere del pensiero, del sentimento e della volontà, non sono altro che modificazioni di questa stessa energia sessuale il cui aspetto più trascendentale è legato allo Spirito Divino.

Generalmente si prende in considerazione la funzione generatrice del sesso, ma pochi tengono conto del suo rapporto con la caduta edenica e la degenerazione della specie umana, ancor meno della sua attività rigeneratrice in ambito psicosomatico e in ambito spirituale che permette lo sviluppo delle infinite possibilità umane in relazione al dovere cosmico e agli obiettivi della manifestazione.

Sessuologia trascendentale

I tre tipi di sessualità

Infrasessualità

Nella tradizione cabalista si dice che Adamo avesse due mogli: Lilith e Nahemah; esotericamente sono due sfere tenebrose che rappresentano l'infrasessualità.

Sfera di Lilith

La sfera di Lilith è contraddistinta dalla sua crudeltà. La psicologia di questa sfera ha varie forme di manifestazione: monaci e monache che odiano il sesso, omosessuali nei conventi, omosessuali fuori dalla vita monacale, il mondo degli anticoncezionali e dei preservativi, aborti indotti, persone che si danno alla masturbazione, criminali da postribolo, gente che gode torturando gli altri. In questa sfera troviamo i più orribili crimini registrati dai resoconti della polizia, orrendi casi di sangue, crimini di origine omosessuale, spaventoso sadismo, masochismo, omosessualità nelle carceri, lesbismo, spaventosi crimini mentali, quelli che godono facendo soffrire l'essere amato, orribili infanticidi, parricidi, ecc., sodomiti, unioni sessuali contro natura, unioni extravaginali, combinazione di sesso e droghe, persone che credono di arrivare a Dio odiando il sesso, anacoreti che disprezzano il sesso e che lo considerano volgare e osceno, ogni sorta di perversione e depravazione sessuale.

Sfera di Nahemah

La sfera di Nahemah seduce con il fascino della sua bellezza maligna. In questa sfera infrasessuale troviamo tutti i dongiovanni e i casanova. In questa sfera si muove il mondo della prostituzione. Gli infrasessuali di Nahemah si sentono molto virili. In questa sfera vivono coloro che hanno molte donne; essi si sentono felici nell'adulterio. Nella sfera di Nahemah troviamo anche milioni di prostitute; queste povere donne sono vittime dell'incanto fatale di Nahemah. Nella sfera di Nahemah troviamo eleganti signore di alto rango; queste persone sono felici nell'adulterio, quello è il loro mondo. Nella regione infrasessuale di Nahemah troviamo anche la dolcezza che commuove l'Anima, verginità che seducono con la malia delle loro tenerezze, donne bellissime che seducono, uomini che abbandonano i loro focolari stregati dall'incantesimo di queste preziosissime bellezze, fascino indecifrabili, passioni incontenibili, saloni preziosissimi, eleganti cabaret, soffici letti, balli deliziosi, orchestre dell'abisso, parole romantiche che non si possono dimenticare; qui troviamo anche le persone che cantano all'amore libero, quelli che vedono la sensualità solo nel sesso, ecc.

Sessualità normale

La sessualità normale in sé è bella: l'uomo si unisce a sua moglie, si amano, riproducono la loro specie, conducono una vita misurata, ecc.; vivono, questo sì, in accordo agli interessi della Natura, semplici macchine che captano tipi e sottotipi di energie che ritrasmettono automaticamente agli strati inferiori del pianeta. Noi ci riproduciamo incessantemente mediante la sessualità normale o ordinaria e questo è necessario all'economia della Natura, tutto qui.

Sovrasessualità

Entrare nell'ambito sovrasesuale equivale a entrare nel cammino delle trasformazioni straordinarie; questo è il cammino di coloro che veramente sanno amare, questo è il sentiero del Matrimonio perfetto. Affinché vi sia amore c'è bisogno di una vera comunione di Anime nelle tre sfere del pensiero, del sentimento e della volontà; quando i due esseri vibrano affini nei loro pensieri, nei loro sentimenti e nei loro voleri, si realizza un Matrimonio perfetto.

Per entrare nell'ambito del sovrasesuale viene richiesto innanzitutto di trasmutare l'energia creatrice.

Quando l'uomo e la donna si uniscono sessualmente nel Matrimonio perfetto, in quegli istanti di voluttuosità sono veri Dèi ineffabili. L'uomo e la donna uniti sessualmente formano un androgino divino perfetto, un Elohim maschio-femmina, una divinità terribilmente divina. Le due metà separate dall'alba della vita si uniscono per un istante per creare; questo è ineffabile, sublime, questa è una cosa paradisiaca.

Durante l'atto segreto, durante l'estasi sessuale, la coppia è circondata da forze, da questa tremenda energia terribilmente divina. In quegli istanti di felicità suprema e di baci ardenti che infiammano le profondità dell'Anima possiamo trattenere quella luce meravigliosa per purificarci e trasformarci completamente. Quando si versa il Vaso di Hermes, quando avviene lo spargimento, la luce degli Dèi si ritira lasciando aperte le porte di modo che nel focolare entri la luce rossa, sanguinolenta dell'abisso. Allora l'incanto svanisce e sopraggiunge la disillusione e il disincanto.

L'importante è saper trasmutare l'Ens seminis o Sperma sacro in energia creatrice. Alcune scuole iniziatiche davano la chiave in latino: «Inmissio membri virile in vagina feminæ sine ejaculatio

seminis».

Mediante la saggia trasmutazione dell'Ens seminis si ottiene la totale rivitalizzazione dell'organismo in quanto si tonifica il sistema nervoso e si stimolano le ghiandole di secrezione interna. Allo stesso modo il cervello s'insemina, s'impregna di energia creatrice, e si rigenerano grandi aree cerebrali che al giorno d'oggi sono inattive. Vale a dire che la saggia trasmutazione dell'Ens seminis non solo ci conferisce la capacità di generare figli sani, ma altresì stimola e attiva le facoltà creatrici nel mondo dell'arte o della scienza.

Attraverso il cammino della sublimazione della libido sessuale si consegue la dissoluzione delle false creazioni interne, del vecchio uomo, e la coagulazione di una natura superiore che si manifesta nella Nascita Seconda o affermazione dell'Uomo nuovo, l'Uomo vero.

La fiamma benedetta dell'amore ci conduce per il Sentiero del filo del rasoio fino alla completa integrazione dell'umano con il divino, fino al regno del Superuomo, attraverso l'Autorealizzazione intima dell'Essere.

Il miracolo dell'amore

Amare, quanto è grande amare! Solo le grandi Anime possono e sanno amare. Non c'è nulla di più poderoso della forza dell'amore.

L'amore è tenerezza infinita. L'amore è la vita che palpita in ogni atomo come palpita in ogni Sole.

L'amore si sente in fondo al cuore; è un'esperienza deliziosa, è un fuoco che consuma, un vino divino, delirio di chi lo beve. Un semplice fazzolettino profumato, una lettera, un fiore, scatenano nel fondo dell'Anima tremende inquietudini intime, estasi esotiche, voluttuosità ineffabili.

L'amore comincia con una scintilla di simpatia, si materializza con la forza dell'affetto e si sintetizza nell'adorazione.

Affinché esista vero amore nella coppia, deve esserci affinità di pensieri, affinità di sentimenti e medesime inquietudini. Il bacio diviene allora la consacrazione mistica di due Anime desiderose di esprimere quello che vivono internamente. L'atto sessuale diviene la "consustanziazione" dell'amore nel realismo psicofisiologico della nostra natura. In ordine successivo, un Matrimonio perfetto è l'unione di due Anime: una che ama di più, l'altra che ama meglio.

Sta scritto che l'amore è l'unica religione sostenibile. Ermete Trismegisto, il tre volte grande Dio Ibis di Thot, disse: «Ti dò amore, nel quale è contenuto tutto il summum della Sapienza».

Quanto nobile è l'uomo, quanto nobile è la donna quando veramente sono uniti dal vincolo dell'amore! Una coppia di innamorati diventa mistica, caritatevole, servizievole. Se tutti gli esseri umani vivessero innamorati, se si amassero profondamente, regnerebbe la felicità, la pace, l'armonia e la perfezione sulla faccia della Terra.

Quando la coppia veramente è innamorata negli organismi di entrambi avvengono trasformazioni meravigliose: perché? Perché l'amore è un'effusione, un'emanazione energetica che germoglia dal più profondo della Coscienza. Queste radiazioni dell'amore stimolano le ghiandole endocrine, queste a loro volta producono miriadi di ormoni che invadono i vasi sanguigni riempiendoli di straordinaria vitalità. "Ormone" deriva da una parola greca che significa "ansia di essere", "forza di essere". Quanto è piccolo un ormone, ma che grandi poteri ha per rivitalizzare l'organismo umano! Ci si meraviglia vedendo un anziano decrepito quando s'innamora; allora le sue ghiandole endocrine producono ormoni tali da rivitalizzarlo e ringiovanirlo.

Anche le stelle sanno amare. Osserviamole nelle notti deliziose di plenilunio: esse si avvicinano tra loro e a volte si fondono insieme, si integrano totalmente. «Una collisione di mondi!», esclamano gli astronomi; ma in realtà ciò che è avvenuto è che due mondi si sono fusi coi lacci dell'amore, trasformandosi in una nuova massa.

I pianeti del nostro sistema solare girano attorno al Sole, attratti da quella forza meravigliosa dell'amore. Osserviamo lo scintillio dei mondi nel firmamento stellato; tale scintillio luminoso, le onde di luce, le radiazioni, sono in comunione con il sospiro del fiore. Vi è dunque amore tra la stella e la rosa che emana nell'aria il suo profumo. L'amore in sé è universale, profondamente e terribilmente divino.

L'amore è una forza cosmica, una forza universale che palpita in ogni atomo come palpita in ogni Sole.

L'amore risiede nell'Essere di tutto e il suo scopo preminente è di mantenere l'unità nell'universo della molteplicità.

Nei tempi antichi sempre si rendeva culto all'amore e alla donna. Non c'è dubbio che la donna sia il pensiero più bello del Creatore fatto carne, sangue e vita.

Amare —ripetiamo— è qualcosa d'ineffabile, divino. Amare è un fenomeno cosmico straordinario. Nel giardino dell'amore regna solo la felicità.

Quando una coppia è unita nella copula sessuale dai lacci del vero amore, le forze più divine della natura la circondano. Quelle forze crearono il Cosmo, quelle forze sono di nuovo venute per tornare a creare. In quei momenti l'uomo e la donna sono veri Dèi, nel senso più completo della parola: possono creare come Dèi. Ecco in cosa è grandioso l'amore! Le forze che circon-

dano la coppia durante l'atto sessuale nella camera nuziale sono straordinarie. L'essere umano potrebbe trattenere quelle forze straordinarie, se non le sprecasse nell'olocausto del piacere animale che non porta a niente, se veramente rispettasse la forza meravigliosa dell'amore.

L'uomo è la forza espansiva di ogni creazione, la donna è la forza ricettiva. Uomo e donna sono le due colonne del tempio.

Metafisica pratica

L'autentica magia, la metafisica pratica di Bacon, è la scienza misteriosa che ci permette di controllare le forze sottili della natura. La magia pratica è, secondo Novalis, l'arte prodigiosa che ci permette d'influire coscientemente sugli aspetti interiori dell'uomo e della natura.

Senza dubbio l'amore è l'ingrediente intimo della magia. È evidente che la sostanza meravigliosa dell'amore opera magicamente. Anche Goethe, il grande Iniziato tedesco, si pronunciava per l'esistenza magica dell'Essere Creatore, per una magia animica che agisce sui corpi.

La legge fondamentale di ogni influsso magico si basa sulla polarità. "Tutti noi esseri umani, senza eccezione, abbiamo in noi qualcosa delle forze elettriche e magnetiche ed esercitiamo, come un magnete, una forza di attrazione e un'altra di repulsione. Tra uomini e donne che si adorano questa forza magnetica è poderosa in modo molto speciale ed è indiscutibile che la sua azione arriva molto lontano".

"La parola 'magia' deriva dalla radice ariana 'mab': da lì, in persiano 'maga', in sanscrito 'mahas', in latino 'magis', in tedesco 'mebr', ossia 'più' col significato di un sapere e conoscere oltre la media comune".

In nome della verità dobbiamo dire quanto segue: non sono or-

moni o vitamine brevettate ciò di cui l'umanità ha bisogno per vivere, bensì la piena conoscenza del tu e io, e quindi lo scambio intelligente delle più alte facoltà affettive tra l'uomo e la donna.

La Magia sessuale, il Maithuna, si basa sulle proprietà polari dell'uomo e della donna che senza alcun dubbio hanno il loro elemento potenziale nel fallo e nell'utero.

La funzionalità sessuale sprovvista d'ogni spiritualità e d'ogni amore è unicamente un polo della vita. Ansia sessuale e anelito spirituale in totale funzione mistica costituiscono di per sé i due poli radicali di ogni erotismo sano e creatore.

Per noi gnostici il corpo fisico è qualcosa come Anima materializzata, condensata, e non un elemento impuro, peccaminoso, come ritengono i saggisti dell'ascetica assoluta di tipo medievale. In contrapposizione all'ascetica assoluta col suo carattere di negazione della vita, sorge come per incanto l'ascetica rivoluzionaria della nuova Era d'Acquario: una miscela intelligente di sessualità e spiritualità.

Sotto ogni punto di vista risalta con totale ed evidente chiarezza che la Magia sessuale, il Sesso-yoga, conduce intelligentemente all'unità mistica dell'Anima con la sensualità, cioè alla sessualità vivificata; il sesso smette allora di essere motivo di vergogna, di dissimulazione o tabù e diventa profondamente religioso.

Dalla completa fusione integrale dell'entusiasmo spirituale con l'ansia sessuale si forma la Coscienza magica. È urgente, impro-rogabile, indispensabile emanciparci dal circolo vizioso dell'accoppiamento volgare ed entrare coscientemente nella sfera gloriosa dell'equilibrio magnetico.

Dobbiamo riscoprirci nell'essere amato, trovare in lui il Sentiero del filo del rasoio.

La Magia sessuale prepara, ordina, collega, connette e disconnet-

te di nuovo, con un ritmo armonico, quelle migliaia di milioni di meccanismi fisici e psichici che costituiscono il nostro universo interiore. Riconosciamo che vi sono difficoltà. È indiscutibile il doppio problema delle correnti nervose e delle sottili influenze che in modo cosciente agiscono sull'animo. Riuscire a governare saggiamente durante la trance sessuale meccanismi così delicati, correnti e influenze, è possibile solo attraverso l'esperienza personale di ognuno. Questo genere peculiare di conoscenza risulta intrasmissibile, è il risultato della sperimentazione individuale, non è qualcosa che si possa presentare come apprendibile e visibile.

Samael Aun Weor, *Parsifal Svelato*, cap. XXX

Fuoco sessuale

La trasmutazione sessuale dell'Ens seminis in energia creatrice diventa possibile quando evitiamo accuratamente l'abominevole spasmo, l'immondo orgasmo dei fornicatori.

La bipolarizzazione di questo tipo di energia cosmica nell'organismo umano fu analizzata nelle scuole iniziatiche di tutto il mondo fin dai tempi antichi.

L'ascesa dell'energia seminale fino al cervello si verifica grazie a una determinata coppia di cordoni nervosi che si snodano splendidamente a forma di otto a destra e a sinistra della spina dorsale.

Vecchie tradizioni che sorgono dalla notte profonda di tutte le età dicono che quando gli atomi solari e lunari del sistema seminale fanno contatto col Triveni, vicino al coccige, allora per semplice induzione elettrica si sveglia una terza forza: intendo riferirmi al Fuoco meraviglioso dell'amore.

Nei vecchi testi della saggezza antica sta scritto che l'orifizio in-

feriore del canale midollare nelle persone semplici, comuni è ermeticamente chiuso; i vapori seminali lo aprono di modo che il Fuoco sacro della sessualità penetri per di là.

Lungo il canale midollare si sviluppa un gioco meraviglioso composto da vari canali che si penetrano e compenetrano mutuamente senza confondersi, dato che sono situati in dimensioni differenti. Ricordiamo Sushumna e altri come il *Vajra*, il *Chitra*, il *Centralis* e il famoso *Brahmanadi*; attraverso quest'ultimo ascende il Fuoco delle delizie sessuali quando non commettiamo mai il crimine di spargere il seme.

È assurdo enfatizzare l'idea sbagliata che il Fuoco erotico di tutte le gioie intraprenda il viaggio di ritorno fino al coccige dopo l'incarnazione dell'Essere, il *Jivatma*, nel cuore dell'uomo. È una falsità orripilante quella che afferma scioccamente che la Fiamma divina dell'amore, dopo aver goduto della sua unione con *Paramashiva*, si separi percorrendo in viaggio di ritorno al cammino iniziale. Tale ritorno fatale, detta discesa fino al coccige, diviene possibile solo quando l'Iniziato sparge il seme; allora cade fulminato dal terribile raggio della Giustizia cosmica.

L'ascesa del Fuoco sessuale attraverso il canale midollare si realizza molto lentamente, in accordo ai meriti del cuore. I fuochi del *cardias* controllano saggiamente l'ascesa miracolosa della Fiamma dell'amore. Ovviamente tale Fiamma erotica non è qualcosa di automatico o meccanico, come suppongono molti sinceri in errore; questo Fuoco serpentino si sveglia esclusivamente con il diletto sessuale amoroso e vero. La Fiamma erotica non ascenderebbe mai lungo il canale midollare di coppie unite per mera convenienza personale; sarebbe impossibile l'ascesa della Fiamma santa nella spina dorsale di uomini e donne adulteri; il Fuoco delle delizie sessuali mai potrebbe salire nella spina dorsale di coloro che tradiscono il Guru; mai ascenderebbe per il midollo degli ubriachi, degli effeminati, delle lesbiche, dei

drogati, degli assassini, dei ladri, dei bugiardi, dei calunniatori, degli sfruttatori, degli avidi, dei blasfemi, dei sacrileghi, ecc.

Il Fuoco dei piaceri sessuali è simile a un serpente di meraviglie che quando si sveglia emette un suono molto simile a quello di qualunque vipera aizzata con un bastone. Il Fuoco sessuale, il cui nome sanscrito è “Kundalini”, si sviluppa, rivoluziona e ascende dentro l’aurea risplendente del *Maha Chohan*. L’ascesa della Fiamma delle gioie ardenti lungo il canale spinale di vertebra in vertebra, di grado in grado, in realtà risulta molto lento; non potrebbe mai avvenire istantaneamente, come erroneamente suppongono alcune persone che non possiedono una corretta informazione.

Diciamo e senza molta prosopopea che i 33 gradi della Massoneria occulta corrispondono esotericamente alle 33 vertebre spinali.

Quando l’alchimista commette il crimine di rovesciare il Vaso di Hermes —mi riferisco allo spargimento seminale— ovviamente perde gradi massonici, perché il Fuoco degli incanti amorosi discende di una o più vertebre secondo la gravità della colpa. Di norma recuperare i gradi persi è spaventosamente difficile, tuttavia sta scritto che nella Cattedrale dell’Anima vi è più allegria per un peccatore che si pente che per mille giusti che non necessitano di pentimento.

Nel magistero dell’amore siamo sempre assistiti dagli Elohim, essi ci consigliano e ci aiutano. L’Università adhyatmica dei sapienti esamina periodicamente gli studenti che dopo aver rinunciato a Mammona, intellettualismo e ricchezze materiali, godono saggiamente delle delizie spirituali dell’amore nel talamo nuziale.

Nel midollo e nel seme si trova la chiave della redenzione, e tutto quello che non passa per di là, per quella via, significa di fatto un’inutile perdita di tempo. Il Fuoco serpentino, Kundalini, si

trova avvolto come un qualunque serpente, in tre spire e mezza, dentro un determinato centro magnetico situato nell'osso cocigeo, base della spina dorsale. Quando il Serpente sessuale si sveglia per iniziare la sua marcia verso l'interno e verso l'alto, passiamo per determinate esperienze mistiche trascendentali.

Indiscutibilmente il Fuoco dell'amore ci conferisce infiniti poteri trascendentali. La Fiamma sessuale è senza alcun dubbio una verità jehovistica e vedantina allo stesso tempo. La Fiamma sessuale è la Dea della Parola adorata dai saggi; quando si sveglia ci conferisce l'illuminazione. La Fiamma erotica ci conferisce quella Saggezza divina che non è della mente e che si trova oltre il tempo.

Mediante l'intelligente combinazione di desiderio sessuale e anelito spirituale, cantando i mantra sacri, il Serpente igneo dei nostri magici poteri si sveglia per iniziare il suo esodo lungo il canale midollare. Risulta evidente e palese l'aspetto materno della Fiamma sacra che ascende lungo il midollo spinale in forma serpentina, Fiamma con l'aspetto di biscia, divina Fiamma sessuale, Sacratissima Madre Kundalini.

Nei Cieli della Coscienza la nostra Madre Cosmica interiore assume sempre la figura meravigliosa d'una Vergine Madre. È Lei quella che dà il *Mukti* della beatitudine finale e lo *Gnana* della Liberazione.

II

L'Iniziazione esoterica



«L'Iniziazione è la tua stessa vita. Se vuoi l'Iniziazione scrivila su una verga.

Chi ha intendimento intenda, perché qui c'è sapienza. Tutte le Iniziazioni e i gradi che molte scuole del mondo fisico conferiscono in realtà non hanno alcun valore nei mondi superiori».

Samael Aun Weor

L'Iniziazione esoterica

L'Iniziazione

«L'Iniziazione è la tua stessa vita. Se vuoi l'Iniziazione scrivila su una verga. Chi ha intendimento intenda, perché qui c'è sapienza». L'Iniziazione non si compra né si vende. Fuggiamo da quelle scuole che danno Iniziazioni per corrispondenza, fuggiamo da tutti quelli che vendono Iniziazioni.

L'Iniziazione è qualcosa di molto intimo che riguarda l'Anima, l'io non riceve Iniziazioni. Quelli che dicono: «Io ho tante Iniziazioni», «io ho tanti e tanti gradi», sono bugiardi e impostori perché l'io non riceve Iniziazioni né gradi.

Esistono nove Iniziazioni dei Misteri minori e cinque importanti Iniziazioni dei Misteri maggiori. È l'Anima che riceve le Iniziazioni; questo è un evento oltremodo intimo, non si va dicendo, non si deve raccontare a nessuno.

Tutte le Iniziazioni e i gradi che molte scuole del mondo fisico conferiscono in realtà non hanno alcun valore nei mondi superiori. I Maestri della Loggia Bianca riconoscono come vere solo le legittime Iniziazioni dell'Anima, e ciò è completamente interno.

Il discepolo può salire le Nove arcate, può attraversare tutte le nove Iniziazioni dei Misteri minori senza aver lavorato con l'Ar-

cano A.Z.F., la Magia sessuale, tuttavia è impossibile entrare nei Misteri maggiori senza la Magia sessuale, che è l'Arcano A.Z.F.

In Egitto tutti coloro che arrivavano alla Nona sfera ricevevano inevitabilmente da bocca a orecchio il terribile segreto del Grande arcano, l'Arcano più poderoso, l'Arcano A.Z.F.

Il Guardiano della soglia

La prima prova che il candidato deve affrontare è la prova del Guardiano della soglia; questo è il riflesso dell'io, l'intima profondità dell'io. Sono molti quelli che falliscono in questa prova terribile.

Il candidato deve invocare il Guardiano della soglia nei mondi interni. Uno spaventoso uragano elettrico precede l'orrida apparizione.

La larva della soglia è armata di un tremendo potere ipnotico. Questo mostro ha davvero tutta l'orribile bruttezza dei nostri stessi peccati, è lo specchio vivente delle nostre stesse malvagità. La lotta è spaventosa, faccia a faccia, corpo a corpo. Se il Guardiano vince sul candidato, questo resta schiavo dell'orrido mostro, se il candidato ne esce vittorioso il mostro della soglia fugge terrorizzato; allora un suono metallico fa tremare l'universo e il candidato viene ricevuto nel Salone dei Bambini. Questo ci ricorda la frase dello Ierofante Gesù, il Cristo: «Finché non sarete come bambini, non potrete entrare nel Regno dei cieli». Nel Salone dei Bambini il candidato viene ricevuto dai Santi Maestri. L'allegria è immensa perché un essere umano è entrato nel Sentiero dell'iniziazione; tutto il Collegio degli Iniziati, i Bambini, si congratula con il candidato: egli ha vinto il primo Guardiano. Questa prova si realizza nel mondo astrale.

Il secondo Guardiano

Il Guardiano della soglia ha un secondo aspetto, l'aspetto mentale. Dobbiamo sapere che la mente dell'uomo ancora non è umana, si trova nella fase animale. Nel piano mentale ciascuno ha la fisionomia animale che gli corrisponde secondo il suo carattere. Lì l'astuto è una vera volpe, il passionario sembra un cane o un capro, ecc.

L'incontro con il Guardiano della soglia nel piano della mente è ancora più spaventosamente orribile che nel piano astrale. Il secondo Guardiano è realmente il grande Guardiano della soglia mondiale.

La lotta con il secondo Guardiano è solitamente davvero tremenda. È il candidato che deve invocare il secondo Guardiano nel piano mentale, e questo giunge preceduto dallo spaventoso uragano elettrico. Se il candidato ne esce vittorioso è ricevuto con molti festeggiamenti nel Salone dei Bambini del piano mentale, se fallisce resta schiavo dell'orribile mostro; in questa larva sono personificati tutti i nostri delitti mentali.

Il terzo Guardiano

L'incontro con il terzo Guardiano si realizza nel mondo della volontà. Il demone della cattiva volontà è il più terribile dei tre. La gente fa la propria volontà personale, i Maestri della Loggia Bianca fanno solo la volontà del Padre come nei Cieli così sulla Terra.

Quando il candidato esce vittorioso dalla terza prova è nuovamente festeggiato nel Salone dei Bambini. La musica è ineffabile, la festa solenne.

Il Salone del fuoco

Dopo che il candidato ha vinto nelle tre prove basilari del Guardiano dell'immensa regione, deve entrare allora nel Salone del fuoco; lì le fiamme purificano i suoi veicoli interni.

Le prove di fuoco, aria, acqua e terra

Nell'antico Egitto dei Faraoni queste quattro prove si dovevano affrontare valorosamente nel mondo fisico, ora il candidato deve superare le quattro prove nei mondi sovrasensibili.

La prova di fuoco

Questa prova serve a verificare la serenità e la dolcezza del candidato. Gli iracondi e i collerici falliscono inevitabilmente in questa prova. Il candidato si vede perseguitato, insultato, oltraggiato, ecc.; molti sono quelli che reagiscono violentemente e che ritornano al corpo fisico avendo fallito totalmente, i vittoriosi sono ricevuti nel Salone dei Bambini e festeggiati con musica deliziosa, la musica delle sfere. Le fiamme terrorizzano i deboli.

La prova di aria

Coloro che si disperano per la perdita di qualcosa o qualcuno, coloro che temono la povertà, coloro che non sono disposti a perdere ciò che più amano, falliscono nella prova di aria. Il candidato viene lanciato al fondo di un precipizio; il debole grida e torna inorridito al corpo fisico, i vittoriosi sono ricevuti nel Salone dei Bambini con feste e onori.

La prova di acqua

La grande prova di acqua è davvero terribile: il candidato viene lanciato nell'oceano e crede di affogare. Quelli che non sanno adattarsi a tutte le diverse condizioni sociali della vita, quelli che

non sanno vivere tra i poveri, quelli che dopo essere naufragati nell'oceano della vita rifiutano la lotta e preferiscono morire, costoro, i deboli, falliscono inevitabilmente la prova di acqua; i vittoriosi vengono ricevuti nel Salone dei Bambini con feste cosmiche.

La prova di terra

Noi dobbiamo imparare a trarre profitto dalle peggiori avversità, le peggiori avversità ci offrono le migliori opportunità. Dobbiamo imparare a sorridere davanti alle avversità: questa è la Legge.

Coloro che soccombono dal dolore davanti alle avversità dell'esistenza non possono passare vittoriosi la prova di terra.

Nei mondi superiori il candidato si vede tra due enormi montagne che si serrano minacciose; se il candidato grida terrorizzato ritorna al corpo fisico avendo fallito, se è sereno ne esce vittorioso e viene ricevuto nel Salone dei Bambini con grande festa e immensa allegria.

Le Iniziazioni dei Misteri minori

Quando il candidato ha superato tutte le prove d'introduzione al Sentiero, ha pieno diritto di entrare nei Misteri minori. Ognuna delle nove Iniziazioni dei Misteri minori si riceve nella Coscienza intima. Se lo studente ha buona memoria può portare al cervello fisico il ricordo di queste Iniziazioni, quando invece la memoria del candidato non è buona il povero neofita ignora nel mondo fisico tutto ciò che apprende e riceve nei mondi superiori. Chi vuole non ignorare nel mondo fisico nulla di quanto gli succede nell'Iniziazione deve sviluppare la memoria. È urgente che il candidato sviluppi la memoria, è urgente che il candidato impari a uscire coscientemente in Corpo astrale, è urgente che il candidato risvegli la Coscienza.

Le nove Iniziazioni dei Misteri minori costituiscono il sentiero probatorio. Le nove Iniziazioni dei Misteri minori sono per i discepoli sottoposti a prova.

I discepoli sposati che praticano l'Arcano A.Z.F. superano molto rapidamente le nove Iniziazioni elementari. Se il discepolo è celibe e assolutamente casto supera anche lui le nove Iniziazioni, sebbene più lentamente. I fornicatori non possono ricevere alcuna Iniziazione.

Le Iniziazioni dei Misteri maggiori

Vi sono cinque grandi Iniziazioni dei Misteri maggiori. Vi sono sette Serpenti: due gruppi di tre con il coronamento sublime della settima Lingua di fuoco che ci unisce all'Uno, alla Legge, al Padre. Dobbiamo salire la settenaria scala del Fuoco.

La prima Iniziazione è in relazione al primo Serpente, la seconda Iniziazione al secondo Serpente, la terza Iniziazione al terzo Serpente, la quarta Iniziazione al quarto Serpente, la quinta Iniziazione al quinto Serpente. La sesta e la settima riguardano il Buddhi o Anima-coscienza e l'Atman o Intimo dell'essere umano.

Prima Iniziazione dei Misteri maggiori

Il primo Serpente corrisponde al corpo fisico. È necessario innalzare il primo Serpente lungo il canale midollare del corpo fisico. Quando il Serpente arriva al campo magnetico della radice del naso, il candidato giunge alla prima Iniziazione dei Misteri maggiori. L'Anima e lo Spirito convergono dinanzi alla gran Loggia Bianca senza i corpi di peccato e in piena assenza dell'io; essi si guardano, si amano e si fondono come due fiamme che unendosi formano una sola fiamma: nasce così il Divino ermafrodita. Egli riceve un trono affinché comandi e un tempio affinché officii. Dobbiamo trasformarci in Re e Sacerdoti della natura secondo

l'Ordine di Melchisedek. Chi riceve la prima Iniziazione dei Misteri maggiori, riceve la spada fiammeggiante che gli dà potere sui quattro elementi della natura.

È necessario praticare intensamente la Magia sessuale per innalzare il Serpente sulla verga, così come fece Mosè nel deserto. L'amore è la base e il fondamento dell'Iniziazione. È necessario saper amare. La lotta per l'ascesa del Serpente è molto difficile. Il Serpente deve salire lentamente di grado in grado; sono trentatré vertebre, sono trentatré gradi. I tenebrosi ci attaccano in modo terribile a ogni vertebra. La Kundalini sale molto lentamente secondo i meriti del cuore. Dobbiamo farla finita con tutti i nostri peccati.

È urgente calcare il sentiero della più assoluta santità. È indispensabile praticare Magia sessuale senza desiderio animale. Non solo dobbiamo uccidere il desiderio, ma finanche l'ombra stessa del desiderio. Dobbiamo essere come il limone. L'atto sessuale deve trasformarsi in una vera cerimonia religiosa. La gelosia deve essere eliminata; sappiate che la gelosia passionale annienta la pace del focolare.

Seconda Iniziazione dei Misteri maggiori

Il secondo Serpente sale con molta difficoltà lungo il canale midollare del Corpo eterico. Quando il secondo Serpente raggiunge il campo magnetico della radice del naso, l'Iniziato entra nel tempio per ricevere la seconda Iniziazione dei Misteri maggiori. È bene avvertire che la personalità umana non entra nel tempio, essa rimane alla porta a regolare i propri conti con i Signori del Karma.

All'interno del tempio l'Intimo unito al suo Corpo eterico si crocifigge, vale a dire che l'Intimo si veste con il Corpo eterico per la crocifissione: è in questo modo che il Corpo eterico viene cristi-

ficato. Nella seconda Iniziazione nasce il Soma Puchicòn, l'abito di nozze dell'Anima, il Corpo d'oro. Tale Veicolo è costituito dai due eteri superiori. Il Corpo eterico ha quattro eteri: due superiori e due inferiori. Con l'abito di nozze dell'Anima possiamo penetrare in tutte le regioni del Regno.

Questa Iniziazione è molto difficile, lo studente viene messo a dura prova. Se ne esce vittorioso brilla il "Sole di Mezzanotte", e da Esso discende la stella a cinque punte con il suo occhio centrale; questa stella si posa sul capo del neofita approvandolo. Il risultato della vittoria è l'Iniziazione.

Terza Iniziazione dei Misteri maggiori

Il terzo Serpente sale per il canale midollare dello spettro astrale. Il terzo Serpente deve arrivare fino al campo magnetico della radice del naso e poi da lì discendere fino al cuore attraverso un cammino segreto in cui vi sono sette camere sante.

Quando il terzo Serpente giunge al cuore nasce allora un Bambino bellissimo, l'Astrale-Cristo. Il risultato di tutto questo è l'Iniziazione. Il neofita deve vivere in Corpo astrale tutto il dramma della Passione di Cristo: deve essere crocifisso, morire ed essere sepolto, deve resuscitare e deve anche scendere all'abisso e rimanere lì quaranta giorni prima dell'Ascensione.

Alla suprema cerimonia della terza Iniziazione si assiste con l'Astrale-Cristo. Sull'altare appare Sanat Kumara, l'Anziano dei Giorni, per conferirci l'Iniziazione.

Chiunque raggiunga la terza Iniziazione dei Misteri maggiori riceve lo Spirito Santo.

Per raggiungere questa Iniziazione è necessario saper amare la donna. L'unione sessuale deve essere piena d'immenso amore. Il fallo deve entrare nella vulva sempre molto soavemente per non

maltrattare gli organi della donna. Ogni bacio, ogni parola, ogni carezza, devono essere totalmente liberi dal desiderio; il desiderio animale è un gravissimo ostacolo all'Iniziazione.

Molta gente puritana leggendo queste righe ci considererà degli immorali, tuttavia questa gente non si scandalizza per i bordelli e le prostitute; ci insulta ma non è capace di recarsi nei quartieri dove vivono le prostitute per predicare loro la buona Legge; ci odia ma non è capace di aborrire i propri peccati; ci condanna perché predichiamo la "religione del sesso" ma non è capace di condannare la propria fornicazione. Questa è l'umanità.

Quarta Iniziazione dei Misteri maggiori

Quando il quarto Serpente ha conseguito l'ascesa lungo il canale midollare dello spettro mentale, avviene allora la quarta Iniziazione dei Misteri maggiori. Anche il quarto Serpente arriva fino all'intraccioglio e discende fino al cuore.

Nel mondo della mente Sanat Kumara dà sempre il benvenuto al candidato dicendo: «Ti sei liberato dei quattro corpi di peccato: sei un Budda. Sei penetrato nel mondo degli Dèi: sei un Budda. Chiunque si liberi dei quattro corpi di peccato è un Budda. Tu sei un Budda. Tu sei un Budda. Tu sei un Budda».

La festa cosmica di questa Iniziazione è grandiosa. Tutto il mondo, tutto l'universo esulta di allegria esclamando: «È nato un nuovo Budda!». La Divina Madre Kundalini presenta suo figlio al tempio dicendo: «Questo è mio figlio molto amato. Costui è un nuovo Budda. Costui è un nuovo Budda. Costui è un nuovo Budda».

Le Sante donne si felicitano con il candidato dandogli un bacio santo. La festa è terribilmente divina. I grandi Maestri della mente estraggono dall'interno dello spettro mentale il bel Bambino della Mente-Cristo; egli nasce nella quarta Iniziazione dei

Misteri maggiori. Chiunque riceva la quarta Iniziazione si guadagna il Nirvana. Il Nirvana è il mondo degli Dèi Santi.

Chi raggiunge la quarta Iniziazione riceve il globo dell'Imperatore della mente, su questo globo risplende il segno della Croce.

La mente deve essere crocifissa e stigmatizzata nella Iniziazione. Nel mondo della mente scintilla il Fuoco universale. Ognuna delle trentatré camere della mente ci insegna terribili verità.

Quinta Iniziazione dei Misteri maggiori

Il quinto Serpente sale lungo il canale midollare di quell'embrione di Anima che abbiamo incarnato. Il quinto Serpente deve arrivare fino all'intracciglio e poi discendere fino al cuore.

Nella quinta grande Iniziazione nasce il Corpo della volontà cosciente. Chiunque nasca nel mondo della volontà cosciente inevitabilmente incarna la sua Anima, chiunque incarni la sua Anima si trasforma in un vero Uomo con Anima. Ogni vero Uomo immortale e completo è un vero Maestro. Prima della quinta Iniziazione dei Misteri maggiori nessuno deve essere chiamato con il titolo di Maestro.

Nella quinta Iniziazione impariamo a fare la Volontà del Padre; dobbiamo imparare a obbedire al Padre: questa è la Legge.

Nella quinta Iniziazione dobbiamo decidere per uno dei due Cammini: o restarcene nel Nirvana a godere la felicità infinita dello Spazio Sacro che non ha limiti, condividendola con gli Dèi ineffabili, o rinunciare a questa immensa felicità e restarcene a vivere in questa valle di lacrime per aiutare la povera umanità dolente; quest'ultimo è il sentiero del dovere, lungo e amaro. Chiunque rinunci al Nirvana per amore dell'umanità, dopo aver guadagnato e perduto il Nirvana per amore dell'umanità, si guadagnerà in seguito l'Iniziazione Venusta.

Chiunque riceva l'Iniziazione Venusta incarna il Cristo Intimo. Nel Nirvana esistono milioni di Buddha che non hanno incarnato il Cristo, ma è meglio rinunciare al Nirvana per amore dell'umanità e avere la felicità d'incarnare il Cristo. L'Uomo-Cristo entra nei Mondi di supernirvanica felicità e in seguito nell'Assoluto.

Il Matrimonio perfetto

Il Sentiero della realizzazione cosmica è il Cammino del matrimonio perfetto. Victor Hugo, il grande umanista iniziato, scrisse testualmente la seguente poesia.

L'uomo e la donna

L'uomo è la più elevata delle creature,
la donna è il più sublime degli ideali.

Dio fece per l'uomo un trono,
per la donna un altare.
Il trono esalta, l'altare santifica.

L'uomo è il cervello,
la donna il cuore.
Il cervello fabbrica luce,
il cuore produce amore.
La luce feconda, l'amore resuscita.

L'uomo è forte per la ragione,
la donna è invincibile per le lacrime.
La ragione convince, le lacrime commuovono.

L'uomo è capace di tutti gli eroismi,
la donna di tutti i martirii.
L'eroismo nobilita, il martirio sublima.

L'uomo ha la supremazia,
la donna la preferenza.
La supremazia significa forza,
la preferenza rappresenta il diritto.

L'uomo è un genio,
la donna un angelo.
Il genio è incommensurabile, l'angelo indefinibile.

L'aspirazione dell'uomo è la suprema
gloria, l'aspirazione della donna è l'estrema
virtù. La gloria fa tutto ciò che è grande,
la virtù fa tutto ciò che è divino.

L'uomo è un codice,
la donna un vangelo.
Il codice corregge, il vangelo perfeziona.
L'uomo pensa,
la donna sogna.
Pensare è avere nel cranio una larva,
sognare è avere sulla fronte un'aureola.

L'uomo è un oceano,
la donna è un lago.
L'oceano ha la perla che adorna,
il lago la poesia che abbaglia.

L'uomo è l'aquila che vola,
la donna è l'usignolo che canta.
Volare è dominare lo spazio,
cantare è conquistare l'Anima.

L'uomo è un tempio,
la donna è il sacrario.
Dinanzi al tempio ci scopriamo,
dinanzi al sacrario ci inginocchiamo.

Infine: l'uomo è posto dove finisce la terra,
la donna dove comincia il cielo.

Victor Hugo



III

La Meditazione



«Il punto fondamentale della concentrazione è attrarre la mente verso lo stesso oggetto più volte, limitando all'inizio i suoi movimenti a un piccolo cerchio. Questo è l'obiettivo principale. Giungerà così il momento in cui la mente si manterrà su un solo punto».

Sri Swami Sivananda

La Meditazione

Preparazione alla meditazione

Etica Rivoluzionaria

Per arrivare a essere Maestro del Samadhi è urgente coltivare una ricca vita interiore.

Lo gnostico che non sa sorridere ha poco controllo come quello che conosce soltanto la risata di Aristofane. Bisogna acquisire un completo controllo di se stessi. Un Iniziato può provare allegria ma non cadrebbe mai nella frenesia della pazzia; un Iniziato può provare tristezza ma non arriverebbe mai alla disperazione. Chi si dispera per la morte di un essere caro ancora non è pronto a essere iniziato perché la morte è la corona di tutti.

Coloro che vogliono entrare nella Sapienza del fuoco devono farla finita con il processo del ragionamento e coltivare le facoltà ardenti della mente. Dalla ragione dobbiamo estrarre soltanto il suo frutto d'oro; il frutto d'oro della ragione è la comprensione. La comprensione e l'immaginazione devono rimpiazzare la ragione. Immaginazione e comprensione sono le fondamenta delle facoltà superiori dell'intendimento. Per penetrare nella conoscenza dei mondi superiori è necessario acquisire le facoltà superiori della mente.

Dobbiamo imparare a pensare con il cuore e a sentire con la testa. La nostra mente deve divenire squisitamente sensibile e

delicata.

La mente deve liberarsi da ogni tipo di legame per comprendere la vita libera nel suo movimento. Noi ammiriamo l'intrepidezza. I desideri di ogni tipo sono lacci per la mente; i pregiudizi e i preconcetti sono lacci per l'intendimento.

Le scuole sono "gabbie" in cui la mente rimane prigioniera.

Dobbiamo imparare a vivere sempre nel presente, perché la vita è un istante sempre eterno.

È indispensabile che i nostri discepoli coltivino la bella qualità della venerazione. Dobbiamo venerare profondamente tutte le cose sacre e divine, dobbiamo venerare profondamente tutte le opere del Creatore, dobbiamo venerare profondamente i Venerabili Maestri della Fratellanza Universale Bianca. Il rispetto e la venerazione ci aprono completamente le porte dei Mondi superiori. Non dobbiamo avere preferenze per nessuno, dobbiamo trattare con lo stesso rispetto e con la stessa venerazione tanto il mendicante quanto il gran signore. Dobbiamo trattare il ricco e il povero, l'aristocratico e il contadino, con la stessa cortesia senza preferenze per nessuno.

Dobbiamo coltivare la pazienza e la previdenza. Le formiche e le api sono pazienti e previdenti.

Dobbiamo farla finita con l'ansia di accumulare e la cupidigia. Dobbiamo imparare a essere indifferenti all'oro e alle ricchezze.

Dobbiamo imparare ad apprezzare di più la dottrina del cuore. Chi disprezza la dottrina del cuore per seguire la dottrina dell'occhio (teorie, scuole, cultura libresca, ecc.) non arriverà mai alle grandi realizzazioni.

Il discepolo non deve giudicare nessuno né criticare nessuno per realizzare una ricca vita interiore.

A volte parlare è un delitto e altre volte lo è anche tacere. È tanto sbagliato parlare quando si deve tacere quanto tacere quando si deve parlare. Bisogna imparare a utilizzare il verbo e a saper calcolare con esattezza il risultato delle nostre parole. Una stessa parola può essere una benedizione per una persona e un insulto per un'altra, perciò prima di dire una parola dobbiamo calcolarne bene il risultato.

I Signori del karma giudicano le cose dai fatti, senza tener conto delle buone intenzioni.

La nostra mente deve essere semplice, umile e piena del più profondo rispetto.

I nostri discepoli devono evitare con grande attenzione ogni disputa per non sprecare inutilmente le loro energie. Chi vuole accettare la dottrina degli gnostici la accetti, ma chi non vuole accettarla è perché ancora non è maturo ed è inutile quindi intavolare dispute per convincerlo. "Che le dispute siano proibite, che la discordia nelle parole sia sconfitta, che tutti i roveti lascino sgombra la via!"

Dobbiamo coltivare la gratitudine, perché l'ingratitude e il tradimento sono fratelli.

Bisogna farla finita con l'invidia, perché dall'invidia nascono i Giuda che vendono il Maestro per trenta monete d'argento.

L'invidia è il fiore velenoso che più abbonda fra i tenebrosi pantani di tutte le scuole spirituali del mondo. L'invidia di solito si maschera con la toga del giudice.

Dobbiamo coltivare la sincerità, perché nella sostanza della sincerità sbocciano i fiori più belli dello spirito.

Tutte queste qualità ci daranno una ricca vita interiore; è così che ci prepariamo internamente alle grandi discipline esoteri-

che della mente che scintilla tra le fiamme ardenti dell'universo.

Disciplina esoterica della mente

La disciplina esoterica della mente è la meditazione. Il suo obiettivo è mettere la mente al servizio dell'Intimo.

Il concetto di Cartesio "Penso dunque sono" è completamente falso perché l'Uomo vero è l'Intimo e l'Intimo non pensa perché sa. Chi pensa è la mente, non l'Intimo. La mente umana, nel suo attuale stato di evoluzione, è l'animale che portiamo dentro. L'Intimo non ha bisogno di pensare perché Lui è onnisciente.

Il nostro Intimo è sì, sì, sì. La sapienza del nostro Intimo è sì, sì, sì. L'amore del nostro Intimo è sì, sì, sì.

Quando noi diciamo: «Ho fame», «ho sete», ecc., stiamo affermando una cosa assurda perché l'Intimo non ha né fame né sete; chi ha fame e sete è il corpo fisico. Sarebbe giusto dire: «Il mio corpo ha fame», «il mio corpo ha sete».

Lo stesso accade con la mente quando diciamo: «Ho una forza mentale», «ho una forza mentale potente», «ho un problema», «ho tale conflitto», «ho tale sofferenza», «ho tali pensieri», ecc.; stiamo facendo dei gravissimi errori perché queste sono cose della mente, non dell'Intimo.

L'Intimo non ha problemi, i problemi sono della mente. L'Uomo vero è l'Intimo, l'Intimo deve frustare la mente con la terribile frusta della volontà. L'uomo che si identifica con la mente cade nell'abisso.

Samyasin sui corpi

Abbiamo bisogno di identificarci con l'Intimo.

Il discepolo, sdraiato sul suo letto, con le mani incrociate sul petto, mediterà profondamente sul suo Corpo fisico dicendo a se stesso: «Non sono questo Corpo fisico».

Poi il discepolo mediterà profondamente sul suo Corpo eterico dicendo a se stesso: «Non sono questo Corpo eterico».

Poi, immerso in profonda meditazione interna, il discepolo rifletterà sul suo Corpo astrale e dirà: «Non sono questo Corpo astrale».

Quindi il discepolo mediterà sul suo Corpo mentale e dirà a se stesso: «Non sono neanche questa Mente con cui sto pensando».

Poi il discepolo rifletterà sulla sua forza di volontà e dirà a se stesso: «Non sono neanche il Corpo della volontà».

Ora il discepolo mediterà sulla sua Coscienza e dirà a se stesso: «Non sono neanche la Coscienza».

Infine, immerso in profonda meditazione, il discepolo esclamerà con tutto il cuore: «Io sono l'Intimo! Io sono l'Intimo! Io sono l'Intimo!».

Concentrazione, meditazione e Samadhi sono i tre cammini obbligatori dell'Iniziazione.

Prima fissiamo l'attenzione sul corpo su cui vogliamo praticare, poi meditiamo sulla sua costituzione interna e pieni di beatitudine diciamo: «Io non sono questo corpo».

Concentrazione, meditazione e Samadhi devono essere praticati su ogni corpo.

Concentrazione, meditazione e Samadhi vengono definiti in Oriente “un Samyasin” su ognuno dei nostri veicoli.

La tecnica scientifica della meditazione

Prima di tutto è necessario imparare a vivere istante per istante, saper approfittare di ogni momento, non frazionare il momento. La momentaneità è una caratteristica speciale degli gnostici: noi amiamo la filosofia della momentaneità.

Una volta domandarono al Maestro Nansen: «Cos'è il Tao?». «La vita comune!» «Come si fa a vivere in accordo ad essa?». «Se cerchi di vivere in accordo ad essa, fuggirà da te. Non cercare di cantare questa canzone, lascia che si canti da sola. Il semplice singhiozzo non viene forse da solo?».

Ricordate questa frase: «La Gnosi si vive nei fatti, marcirce nelle astrazioni, ed è difficile da trovare anche nei pensieri più nobili».

Domandarono al Maestro Bokujo: «Dovremo vestirvi e mangiare tutti i giorni? Come potremo sfuggire a tutto questo?» Il Maestro rispose: «Mangiamo, ci vestiamo». «Non comprendo» disse il discepolo. «Allora vestiti e mangia» disse il Maestro.

Questa è precisamente l'azione libera dagli opposti. Mangiamo? Ci vestiamo? Perché farcene un problema? Perché pensare ad altre cose mentre stiamo mangiando o ci stiamo vestendo? Se stai mangiando mangia e se ti stai vestendo vestiti, se ti trovi per la strada cammina, cammina, cammina, ma non pensare a un'altra cosa. Fai soltanto quello che stai facendo, non fuggire da quello che stai facendo, non fuggire dai fatti, non ti riempire di tanti significati, simboli, sermoni e avvertenze. Vivi senza allegorie, vivi con mente ricettiva d'istante in istante. Questa tensione continua della mente, questa disciplina continua, ci porta al risveglio della Coscienza. Se stiamo mangiando e pensiamo agli affari, è chiaro che stiamo sognando. Se stiamo guidando

un'automobile e pensiamo alla fidanzata, è logico che non siamo svegli ma stiamo sognando. Se stiamo lavorando e pensiamo al padrino o alla madrina, all'amico o al fratello, ecc., è chiaro che stiamo sognando.

Lo sforzo e la vigilanza di cui si ha bisogno per non cadere nei sogni a occhi aperti di secondo in secondo, d'istante in istante, sono tremendi. Basta un minuto di disattenzione e già la mente sta sognando, ricordando qualcosa, pensando a qualcosa di diverso dal lavoro o dalla situazione che stiamo vivendo nel momento.

La tecnica

Quando pratichiamo la meditazione, la nostra mente viene aggredita da molti ricordi, desideri, passioni, preoccupazioni, ecc. Dobbiamo evitare il conflitto fra l'attenzione e la distrazione. Esiste conflitto fra l'attenzione e la distrazione quando combattiamo contro questi aggressori della mente; l'io è il proiettore di tali aggressori mentali. Dove c'è conflitto non c'è quiete né silenzio.

Dobbiamo annullare il proiettore mediante l'autosservazione e la comprensione. Esaminate ogni immagine, ogni ricordo, ogni pensiero che arriva alla mente. Ricordate che ogni pensiero ha due poli, uno positivo e uno negativo.

Entrare e uscire sono due aspetti della stessa cosa. La camera da pranzo e il bagno, l'alto e il basso, il gradevole e lo sgradevole, sono sempre due poli della stessa cosa.

Esaminate i due poli di ogni forma mentale che arriva alla mente. Ricordate che solo mediante lo studio delle polarità si arriva alla sintesi; ogni forma mentale può essere eliminata mediante la sintesi.

Esempio: ci aggredisce il ricordo di una fidanzata. È bella? Pensiamo che la bellezza è l'opposto della bruttezza e che se in gioventù è bella, nella vecchiaia sarà brutta. Sintesi: non vale la pena pensare a lei, è un'illusione, fiore che inevitabilmente marcisce.

In India l'autosservazione e lo studio della nostra psiche vengono chiamati precisamente "Pratyahara".

Gli "uccelli-pensieri" devono sfilare nello spazio della nostra mente in successione ma senza lasciare nessuna traccia. L'infinita processione di pensieri proiettati dall'io alla fine si esaurisce e allora la mente rimane quieta e in silenzio.

Un grande Maestro autorealizzato disse: «Solamente quando il proiettore, cioè l'io, è completamente assente, allora sopraggiunge il silenzio che non è un prodotto della mente. Questo silenzio è inesauribile, non è del tempo, è incommensurabile. Solo allora avviene Quello che è».

Tutta questa tecnica si riassume in due principi:

- profonda riflessione;
- immensa serenità.

Riflessione serena

Abbiamo bisogno della riflessione serena se veramente vogliamo ottenere la quiete e il silenzio assoluto della mente.

È chiaro però che bisogna comprendere che nello gnosticismo puro i termini "serenità" e "riflessione" hanno accezioni molto più profonde, di conseguenza devono essere compresi nelle loro connotazioni speciali.

Il sentimento di "serenità" trascende quello che normalmente s'intende per calma o tranquillità; implica uno stato superlativo che è oltre i ragionamenti, i desideri, le contraddizioni e le

parole; designa una situazione al di fuori del trambusto mondano. Nello stesso modo il “sentimento di riflessione” si trova oltre quello che si intende sempre per contemplazione di un problema o di un’idea. Non implica un’attività mentale o un pensiero contemplativo ma una specie di coscienza oggettiva, chiara e riflettente, sempre illuminata nella sua esperienza.

Pertanto “sereno” qui significa “serenità del non-pensiero” e “riflessione” significa “coscienza intensa e chiara”.

“Riflessione serena è la chiara coscienza nella tranquillità del non-pensiero”. Quando regna la serenità perfetta si ottiene la vera illuminazione profonda.

Passi da seguire

Andiamo a completare la tecnica della meditazione con i passi che si dovranno seguire e che il Maestro ci diede nelle *Dieci regole della meditazione*. L’ordine non è esattamente uguale, l’unica cosa che abbiamo fatto è stata quella di adeguare queste regole a un ordine didattico. Ogni studente serio che voglia approfondire nel campo dell’autoconoscenza deve dare valore e apprezzare queste regole, praticandole con responsabilità poiché è l’unico modo d’imparare a meditare.

Primo passo: rilassamento assoluto di tutto il corpo. È imprescindibile imparare a rilassare il corpo per la meditazione, nessun muscolo deve rimanere in tensione.

Secondo passo: renderci pienamente coscienti dello stato d’animo in cui ci troviamo prima che sorga qualunque pensiero. Il principio basilare, fondamento vivo del Samadhi, consiste in una previa conoscenza introspettiva di se stessi. Introvertirci è indispensabile durante la meditazione profonda. Dobbiamo cominciare a conoscere profondamente lo stato d’animo in cui ci troviamo prima che appaia nell’intelletto qualsiasi forma men-

tale. È urgente comprendere che ogni pensiero che sorge nell'intendimento è sempre preceduto da dolore o piacere, da allegria o tristezza, da gusto o disgusto, ecc.

Terzo passo: osservazione serena. Osservare in modo sereno la nostra mente, porre piena attenzione a ogni forma mentale che appaia sullo schermo dell'intelletto. "Cercare di osservare la mente ininterrottamente".

Quarto passo: mantralizzazione o koan. L'intelletto deve assumere uno stato psicologico ricettivo, integro, unitario, pieno, tranquillo e profondo. Gli obiettivi della mantralizzazione o del koan sono:

- integrare all'interno del nostro universo interiore le forze magiche dei mantra o dei koan;
- risvegliare la Coscienza;
- accumulare intimamente atomi cristici di altissimo voltaggio.

Quinto passo: psicoanalisi. Esaminare, indagare, investigare la radice, l'origine, la causa, la ragione o motivo fondamentale di ogni pensiero, ricordo, affetto, emozione, sentimento, immagine, desiderio, ecc., nella misura in cui vanno sorgendo nella mente. In questa tappa sarà necessaria la saggia combinazione di meditazione e sonno. È urgente provocare e graduare il sonno a volontà. Dalla saggia combinazione di sonno e meditazione risulta quello che si chiama Illuminazione. In questo modo man mano si penetra nei livelli occulti della mente, si conoscono le molle intime dei nostri pensieri, sentimenti e azioni.

Raccomandazioni essenziali

- Deve esserci continuità di propositi nella tecnica della meditazione, tenacia, fermezza, costanza, insistenza. Le persone

incostanti, volubili, versatili, mutevoli, senza fermezza, senza volontà non potranno mai raggiungere l'Estasi, il Satori, il Samadhi. D

- È piacevole, interessante, partecipare ogni volta che si può alle Sale di meditazione (Lumisiali gnostici). È ovvio che la tecnica della meditazione scientifica può essere praticata sia individualmente, in maniera isolata, che in un gruppo di persone affini.

Requisiti nell'attività quotidiana

- Dobbiamo cercare di ricordare, di richiamare alla memoria di momento in momento durante lo svolgimento normale, ordinario della vita quotidiana la "sensazione di contemplare". Dobbiamo diventare spie della nostra mente, contemplarla in azione d'istante in istante.
- È perentorio, urgente, necessario, trasformarci in vedette della nostra mente durante qualunque attività agitata, irrequieta, e fermarci anche solo per un istante a osservarla. L'Essenza deve liberarsi dal corpo, dagli affetti e dalla mente; è evidente, noto e palese che emancipandosi, liberandosi dell'intelletto, l'Essenza si libera di tutto il resto.

Il Vuoto illuminante

All'entrata solenne del tempio di Delfi si trovava un'iscrizione ieratica scolpita nella pietra viva che recitava: «Conosci te stesso». Conosci te stesso e conoscerai l'universo e gli Dèi.

La scienza trascendentale della meditazione ha come pietra angolare fondamentale il sacro motto degli Ierofanti greci.

Se veramente e in maniera molto sincera vogliamo stabilire la base per la corretta meditazione, è necessario comprendere noi stessi in tutti i livelli della mente. Stabilire la corretta base della

meditazione significa di fatto essere liberi dall'ambizione, dall'egoismo, dalla paura, dall'odio, dalla cupidigia di poteri psichici, dall'ansia del risultato, ecc.

È chiaro da tutti i punti di vista e fuori da ogni dubbio che, dopo aver stabilito la pietra angolare fondamentale della meditazione, la mente rimane quieta e in un imponente e profondo silenzio.

Dal punto di vista rigorosamente logico è assurdo voler sperimentare il Reale senza conoscere se stessi.

È urgente comprendere integralmente e in tutti i domini della mente ogni problema via via che sorge nella mente, ogni desiderio, ogni ricordo, ogni difetto psicologico, ecc. È chiaro da tutti i punti di vista che durante la pratica di meditazione passano man mano sullo schermo della mente, in sinistra processione, tutti i difetti psicologici che ci caratterizzano, tutte le nostre allegrie e tristezze, gli innumerevoli ricordi, i molteplici impulsi che provengono dal mondo interiore, desideri d'ogni tipo, passioni d'ogni specie, vecchi risentimenti, odi, ecc.

Chi davvero vuole stabilire nella sua mente la pietra basilare della meditazione, deve porre piena attenzione a questi valori positivi e negativi del nostro intendimento e comprenderli integralmente, non solo a livello meramente intellettuale ma anche in tutti i domini subcoscienti, infracoscienti e incoscienti della mente; mai dobbiamo dimenticare che la mente ha molti livelli!

Lo studio profondo di tutti questi valori significa di fatto conoscenza di se stessi.

Ogni film sullo schermo della mente ha un principio e una fine. Quando termina la sfilata di forme, desideri, passioni, ambizioni, ricordi, ecc., allora la mente rimane quieta e in profondo silenzio, vuota da ogni sorta di pensiero.

Gli studenti moderni di psicologia hanno bisogno di sperimentare

tare il Vuoto illuminante. L'irruzione del Vuoto dentro la nostra mente permette di sperimentare, sentire, vivere, un elemento che trasforma e questo elemento è il Reale.

La filosofia del Vuoto

I pensatori in Occidente sono nati sulla base della domanda: «Cos'è e da dove viene l'esistenza?» Addirittura questi equilibrati della ragione accettarono il concetto "Penso, dunque sono".

Tuttavia i filosofi orientali e alcuni filosofi occidentali, verificando che l'esistenza è peritura e corruttibile, intuirono una realtà permanente e atemporale oltre l'esistenza; così giunsero alla domanda: «Cos'è la non-esistenza?» In questo modo nacque la filosofia del Vuoto.

Cos'è il Vuoto?

Il Vuoto è molto difficile da spiegare perché è indefinibile e indescrivibile. Il Vuoto non può essere descritto o espresso con parole umane, perché le diverse lingue che esistono sulla Terra possono designare soltanto cose e sentimenti esistenti; non è affatto un'esagerazione affermare che i linguaggi umani non sono adeguati a esprimere le cose e i sentimenti non-esistenti eppure tremendamente reali. Cercare di definire il Vuoto illuminante dentro i limiti terreni di un linguaggio limitato dalle forme dell'esistenza è senza dubbio stupido e sbagliato.

Perché il Vuoto è così indefinibile e inafferrabile?

“Definire” significa stabilire dei limiti intellettivi o dichiarare il senso d'una determinata cosa.

“Afferrare” in questo caso significa comprendere qualcosa e fissarlo nella memoria.

Come l'atto di "definire" consiste ovviamente nel racchiudere qualcosa dentro un certo limite, quindi necessariamente non può che essere finito, angusto e restrittivo per natura, allo stesso modo "comprendere" che significa afferrare mentalmente qualcosa ma non tutto, deve essere ugualmente limitante ed esclusivo.

L'ultima Verità-Prajna (il Vuoto) che la scuola Zen vuole presentare, non può essere in alcun modo qualcosa di angusto, finito o esclusivo; deve essere qualcosa di vasto, universale infinito, qualcosa che tutto include e raggiunge, qualcosa oltre la definizione e la designazione.

La parola stessa "definire" suggerisce chiaramente un dito umano che indica un oggetto determinato e la parola "afferrare" una mano che trattiene qualcosa e non lo lascia.

Illuminazione: questa parola grandiosa in essenza e in potenza può essere utilizzata per indicare enfaticamente l'esperienza mistica trascendentale che consiste nello sperimentare il Vuoto.

Non è necessario comprendere qualcosa, abbiamo bisogno di captare, apprendere, catturare il suo intimo significato.

Il sesto Patriarca domandò a Bodhidharma: «Com'è possibile raggiungere il Tao?» Bodhidharma rispose: «Esternamente ogni attività cessa, internamente la mente smette di agitarsi. Quando la mente è divenuta un muro, allora viene il Tao».

Il Buddismo afferma: «La forma non differisce dal Vuoto, il Vuoto non differisce dalla forma; la forma è Vuoto e il Vuoto è forma».

Grazie al Vuoto le cose esistono e per il fatto stesso che le cose esistono deve esistere il Vuoto.

"Vuoto" è un termine chiaro e preciso che esprime la natura non-sostanziale e non-personale degli esseri; è un indicatore, un segnale dello stato di assoluta assenza dell'io pluralizzato.

Il Vuoto e l'esistenza si completano, s'includono, non si escludono mai, non si negano mai.

Due tipi di illuminazione

È necessario conoscere, sperimentare in modo vivo l'aspetto illuminato della Coscienza.

È urgente sentire e sperimentare l'aspetto vuoto della mente.

Esistono due tipi di illuminazione: la prima di solito viene chiamata "Acqua morta", perché ha dei vincoli; la seconda è elogiata come "la Grande vita", perché è illuminazione senza vincoli, Vuoto illuminante.

In questo ci sono gradi e gradi, scale e scale; è necessario arrivare prima all'aspetto illuminato della Coscienza e poi alla conoscenza oggettiva, al Vuoto illuminante.

L'uomo che risveglia la Coscienza sperimenta la tremenda verità del fatto che ormai non è più schiavo, e con dolore verifica che le persone che camminano per la strada sognando sembrano veri cadaveri ambulanti.

Se questo risveglio della Coscienza diviene continuo mediante l'intimo ricordo di sé di momento in momento, si arriva allora alla Coscienza oggettiva, alla Coscienza pura, all'aspetto vuoto della mente.

La Coscienza illuminata è fondamentale per sperimentare il Reale e ridurre l'io pluralizzato in polvere cosmica; questo stato però si trova ancora al margine del Samsara, il mondo doloroso in cui viviamo.

Quando si raggiunge lo stato di Coscienza sveglia, è stato fatto un passo formidabile; sfortunatamente l'iniziato però continua ancora a essere offuscato dall'idea monista, è incapace di rompere

re tutti quei fili sottili che lo collegano a certe cose, a certi affetti pregiudizievole, non ha raggiunto “l'altra sponda”.

Quando l'iniziato scioglie i vincoli che in un modo o nell'altro lo legano alla Coscienza illuminata, giunge allora alla perfetta illuminazione, il Vuoto illuminante, libero e interamente non-sostanziale.

Arrivare al centro della mente, arrivare al Vuoto illuminante, alla conoscenza oggettiva, è qualcosa di tremendamente difficile ma non impossibile, ogni gnostico può riuscirci se lavora su se stesso.

L'aspetto vuoto della mente

Ci sono due aneddoti interessanti che illustrano l'aspetto vuoto della mente e l'importanza di comprenderlo.

- Un giorno un angelo che volando tornava in cielo vide sotto di lui una selva avvolta da un grande e risplendente alone di luce. Poiché aveva attraversato il cielo molte volte, naturalmente aveva visto innumerevoli laghi, montagne e selve, ma non vi aveva mai prestato molta attenzione. Quel giorno notò qualcosa di diverso: una selva circondata da un'aura radiante, da cui sorgevano raggi di luce verso tutte le parti del firmamento. Si disse: «Ah! Deve esserci un essere illuminato in quel bosco. Scenderò a vedere chi è».

Scendendo l'angelo vide un Bodhisattva tranquillamente seduto sotto un albero, assorto in una profonda meditazione. Allora si disse: «Vediamo che tipo di meditazione pratica». L'angelo aprì gli occhi celestiali per vedere l'oggetto o l'idea su cui la mente di quello yogi si era concentrata.

Gli angeli generalmente possono leggere la mente degli yogi però questa volta, con sua grande sorpresa, l'angelo non trovò

nulla. Girò e rigirò intorno allo yogi e alla fine entrò in Samadhi, ma continuò a non trovare nulla nella mente del Bodhisattva.

Infine l'angelo si trasformò in un essere umano, girò tre volte intorno allo yogi, si prostrò davanti a lui e disse: «Rendo onore al Propizio, ti rendo omaggio! Oh Signore di tutti gli esseri che ascoltano! Svegliati, torna dal Samadhi e dimmi su cosa stai meditando. Tutti i miei miracolosi poteri sono esausti e ancora non sono riuscito a scoprire cosa ci sia nella tua mente».

Lo yogi sorrise. L'angelo esclamò di nuovo: «Ti rendo omaggio. Su cosa meditavi?» Lo yogi continuò a sorridere e rimase in silenzio.

- Hui Chung, che fu Maestro zen dell'imperatore Su Tsung, della dinastia Tang, era molto rispettato dall'imperatore e anche da tutti i buddisti zen della Cina. Un giorno un famoso monaco indù chiamato "Grande Orecchio Tripitaka" giunse in città. Si diceva che questo monaco potesse leggere la mente di altre persone senza alcuna difficoltà o vacillamento. L'imperatore era a conoscenza di questi doni e il monaco indù fu chiamato a Palazzo reale per dimostrare i suoi poteri davanti al Maestro Hui Chung.

Davanti alla corte e al popolo riuniti Hui Chung domandò a Grande Orecchio Tripitaka: «Veramente hai il potere di leggere la mente degli altri?». «Sì, vostra Riverenza, ce l'ho» fu la risposta. Allora si svolse questo dialogo.

«Dove va la mia mente ora?» chiese Hui Chung. «Vostra Riverenza è il Maestro zen di una nazione —rispose il monaco indù— come potreste andare a Ssu Chuan a vedere la regata?».

«Dimmi ora —continuò il Maestro zen— dove va la mia mente?» «Vostra Riverenza è il Maestro zen di una nazione —rispose di nuovo Grande Orecchio Tripitaka— come potreste andare al ponte di Tien Ching a guardare le scimmie che giocano?»

Dopo un momento di silenzio Hui Chung domandò: «Ora dove va la mia mente?» Questa volta Grande Orecchio Tripitaka si concentrò con grande sforzo e a lungo ma non riuscì a trovare da nessuna parte un solo pensiero del Maestro zen e dovette riconoscere il suo fallimento. Allora Hui Chung esclamò: «Oh spettro di volpe selvaggia! Dove sta adesso il tuo potere telepatico?».

La mente e la sessualità

Tutto quello che abbiamo scritto sulla pratica della meditazione e il dominio della mente deve essere supportato dalla trasmutazione sessuale, se vogliamo veramente convertire la mente in uno strumento utile all'Intimo.

È in questo punto che il buddismo e il cristianesimo si uniscono. La mente si deve cristificare. Solo il fuoco cristico, agendo in noi attraverso la magia sessuale, può cristificare la mente. Il Maestro Samael ci dice: «La mente è in intima relazione con la sessualità; è impossibile studiare la mente senza studiare il problema sessuale. Esistono innumerevoli studenti di occultismo dedicati allo yoga e agli insegnamenti di Krishnamurti, però poiché questi poveri esseri fornicano incessantemente non ottengono nulla e purtroppo perdono tempo.

È impossibile separare la mente dalla sessualità; la mente e il sesso sono in intima relazione; se i nostri discepoli vogliono convertire la mente-materia in mente-Cristo, devono riempire il loro calice (cervello) con il vino sacro della Luce (seme). È impossibile cristificare la mente finché fornichiamo. Bisogna praticare intensamente Magia sessuale per trasformare la mente. Mediante la Magia sessuale riempiamo la nostra mente di atomi, di altissimo voltaggio, che trasformano; così prepariamo il nostro Corpo mentale alla venuta del Fuoco.

Dobbiamo studiare l'esoterismo buddista e l'esoterismo cristico,

per non cadere nell'errore in cui sono cadute molte scuole attuali rispetto alla mente e alla meditazione. La dottrina di Acquario sarà il risultato della miscela dell'esoterismo buddista con l'esoterismo cristico».

«Prima che la falsa aurora albeggiasse sulla Terra, quelli che sopravvissero all'uragano e alla tempesta lodarono l'Intimo e ad essi apparvero gli Araldi dell'aurora».





